

Settimana di vita nello Spirito
guidata da
Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Trasformazione

La Thuile, 21 - 27 agosto 2016

Fraternità
"Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù"
Oleggio

LA THUILE, DOMENICA 21 AGOSTO 2016



Animatori della Preghiera di lode

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

Giovanni 6, 44-47: *“Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre, che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da Lui, viene a me. Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità, vi dico: chi crede ha la vita eterna.”*

Grazie, Signore Gesù!



EUCARISTIA

**XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
ANNO C**

Lectures: Isaia 66, 18-21
Salmo 117 (116)
Ebrei 12, 5-7. 11-13

Vangelo: Luca 13, 22-30

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di essere qui. Ci hai invitati e noi abbiamo risposto: “Sì, Signore, ci sono!”

Abbiamo scelto, Signore, di essere qui, in questo giorno, in questa settimana, per poterci riempire della tua Presenza, della tua Potenza e per cambiare in meglio la nostra vita. Noi sappiamo, Signore, che l'incontro con te rivoluziona la vita. Signore, tu non lasci mai le cose come le hai trovate, ma le cambi, per tirar fuori il meglio dalla nostra vita. Tu non vuoi una vita tiepida, alla buona, una vita di sopravvivenza, ma ci ricordi: *“Il mio calice trabocca.”* **Salmo 23, 5.**



Vogliamo lasciarci “traboccare” dal tuo Amore, dalla tua Presenza, dalla tua felicità. Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché l'invocazione del tuo Spirito ci introduca in quella dimensione spirituale fondamentale, per vivere questa settimana. Vogliamo lasciar cadere le tensioni, i sensi di colpa... Sappiamo che il nostro essere qui porterà beneficio a tutti: alla Chiesa, al Pianeta, agli Universi.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù e riempici di te!



La settimana, a cui ti ho invitato, sarà una settimana di combattimento con le braccia in alto: combattimento contro gli spiriti dell'aria, contro i quali tu sei più che vincitore, combattimento contro gli spiriti che agitano il tuo cuore. Ti renderò capace di far convivere il lupo e l'agnello, di mettere le mani nel covo dei serpenti, senza che ti sia arrecato alcun male. Ti invito, però, a non indossare un'armatura, che lega i tuoi movimenti e che ti rende impermeabile a ciò che ti viene detto, a ciò che ti viene suggerito in ogni momento, ma ad armarti di fionda e di ciottoli, come ha fatto Davide, per sconfiggere il tuo “Golia”.



Gioele 4, 16-17: *“Il Signore ruggisce da Sion e da Gerusalemme fa sentire la sua voce: tremano i cieli e la terra. Ma il Signore è un rifugio al suo popolo, una fortezza per gli Israeliti. Voi saprete che io sono il Signore vostro Dio che abito in Sion, mio monte santo e luogo santo sarà Gerusalemme; per essa non passeranno più gli stranieri.”*

Grazie, Signore Gesù!



Isaia 9, 1: *“Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce: su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.”*

Grazie, Padre!

ATTO PENITENZIALE



Ti chiediamo, Signore Gesù, di passare in mezzo a noi con questa acqua benedetta, per rinnovare la potenza del nostro Battesimo.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a deporre le armi delle tenebre, le armi del mondo. Ci dici di fare, come Davide. Ci inviti a ritornare alla piccolezza, a fidarci di te, a non fidarci delle armature o delle armi, che sono riposte nel nostro magazzino.

Parli anche di rinascita, di trasformazione, di cambiamento. Signore, ci dai queste sollecitazioni al primo giorno, quando ci sono aspettative in tal senso.

“Una luce rifulsa nelle tenebre.” Tenebre: “hosek” è il sapere le cose.

Questa sera, vogliamo lasciar andare tutte le cose che crediamo di sapere e che sono ostacolo alla vera sapienza, alla vera conoscenza. Ci abbandoniamo nelle tue mani, Signore, e vogliamo lasciarci guidare da te, da questa luce che rifulge nelle tenebre.

Ci rifugiamo nel tuo Cuore!

Passa in mezzo a noi e donaci potenza!

IL SEGNO



Il segno, che verrà distribuito, è una corona di spine. Domani la riconsegniamo, per bruciarla. La corona di spine è un simbolo per chi vuole pensare liberamente, così come ha fatto Gesù. Gesù ha pensato ed agito liberamente. Per questo, gli hanno messo la corona di spine.

Secondo il potere, non dobbiamo pensare liberamente, ma pensare quello che pensa

il sacerdote o il regime o l'istituzione...

I simboli parlano alla nostra psiche, al nostro spirito.

Prendiamo questa corona di spine e, domani, liberamente, la consegniamo, facendo la scelta di pensare in modo libero.

Ricordiamo che il “666”, il marchio della bestia, viene impresso sulla mano e sulla fronte, perché si deve agire e pensare, secondo la bestia, secondo il potere.

Scegliere di pensare liberamente è un andare controcorrente. Ognuno fa le sue scelte.

Cominciamo a togliere questo simbolo negativo dalla nostra interiorità con il proposito di vivere liberamente, come Gesù.



OMELIA

“PRETI E PROFETI BUTTATI FUORI...”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Le letture di questa domenica sembrano terroristiche, specialmente quella del Vangelo di Luca, che è l’evangelista della Misericordia.

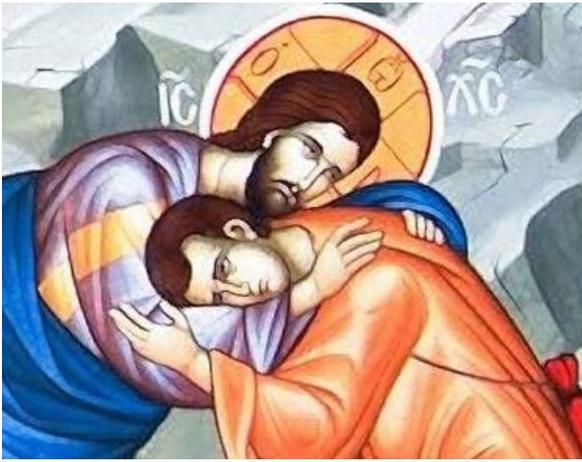
Gesù respinge alcune persone. Siamo abituati a un Gesù misericordioso, che accoglie tutti e perdona, mentre in questo caso caccia le persone: preti e profeti buttati fuori...

La prima lettura è il finale del libro di Isaia, capitolo 66. È il terzo Isaia. Questa pagina non piace neppure agli Ebrei, pur essendo il libro di Isaia patrimonio dell’umanità. È, infatti, uno dei libri più belli scritti in Ebraico.

In questi versetti, c’è una specie di conciliazione: i pagani, maledetti da Dio, si integrano con gli Ebrei, diventando una cosa sola: “*Anche tra loro mi prenderò sacerdoti e leviti*”, dice il Signore. Anche tra i pagani ci saranno persone, che lavoreranno nel mondo dello Spirito: è una grande apertura, che poi si è rivelata una chiusura, perché questa pagina non è tanto accettata.

Il Salmo responsoriale è brevissimo: dicono che sia lo spartiacque della Bibbia. Contando tutti i versetti, la Bibbia si può dividere in due parti. Questo versetto del **Salmo 117 (116)**: “*Perché è forte il suo Amore per noi e la fedeltà del Signore dura in eterno*” fa da spartiacque tra la prima e la seconda parte della Bibbia.





Nella seconda lettura si parla di correzione e di addestramento. Il Signore ci educa. Educare significa tirar fuori il meglio che c'è in ciascuno. Al tempo di questa lettera, l'educare veniva interpretato in maniera negativa.

Il passo di **Ezechiele 34, 12**, dove si dice che il pastore passerà in rassegna le sue pecore, si può anche tradurre così: "Il pastore tirerà fuori

il meglio da ogni pecora." Il Signore vuole tirare fuori il meglio da noi. Molte volte, abbiamo paura di quello che il Signore può farci o chiederci. Il Signore vuole che, attraverso il meglio che c'è in noi, possiamo vivere bene e far vivere bene gli altri.

Se siamo persone felici, diffonderemo felicità. Se siamo persone infelici, non avremo energia positiva.

Il Signore ci educa e ci invita a non lasciarci cadere le braccia, ad allenarci. Spesso ci alleniamo solo fisicamente, ma c'è anche un allenamento spirituale.



Leggiamo in **Ebrei 12, 1-2**: *"Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede."*

In questa settimana abbiamo modo di parlare tanto, di condividere, ma in questa condivisione il rischio più grande è il veleno: "La sai l'ultima?..."

Corriamo il rischio di avvelenarci a vicenda. Proviamo a tenere fisso lo sguardo a Gesù.

Sul monte Tabor, gli apostoli *"non videro che Lui solo."* Se guardiamo a Gesù, ci illuminiamo. Se guardiamo alle brutture, ci intristiamo.

Il Vangelo, letto oggi, ci vuole educare, ci vuole aprire gli occhi.

Alla fine, Luca ci dice che ci salviamo tutti, che tutti andiamo in Paradiso.

Qui c'è sempre un messaggio di misericordia, di speranza.

In questi giorni della nostra vita si gioca la partita: possiamo correre il rischio di essere felici, correre il rischio della fede, credere in Gesù oppure sopravvivere.

In ultima analisi, tutti entreremo in Paradiso, ma il Vangelo ci dice anche: *“Là ci sarà pianto e stridore di denti”*, che alla lettera è il corrispondente *“mettersi le mani nei capelli.”*

Nel libro *“La morte di Ivan Il’ic”* di Lev Tolstoj si legge che questo funzionario ha condotto una vita irreprensibile, ma, alla fine della vita, si è accorto di aver sbagliato tutto e muore disperato.



Dobbiamo sempre chiederci dove sta andando la nostra vita e quale rapporto abbiamo con Gesù.

“Un tale gli chiese: -Signore, sono pochi quelli che si salvano?”- Anche noi ci poniamo domande simili, che non servono alla nostra vita. Gesù risponde così: *“Sforzatevi di entrare per la porta stretta.”*

La porta stretta era la porta piccola, dove passavano, per entrare nel tempio di Gerusalemme, gli *“anavin”*, cioè coloro che non contavano niente.

I notabili, i sommi sacerdoti, chi aveva potere passavano dalla porta larga.

Il Signore ci sta dicendo di sforzarci di non contare nulla.

Noi non accettiamo di essere trattati come persone insignificanti.



“Sforzatevi” è un allenamento: in questo caso, a non contare niente, a non essere considerati, a non essere calcolati.

La porta stretta è Gesù.

Giovanni 10, 7-9: *“Gesù disse loro di nuovo: -In verità, in verità, vi dico: Io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me sono ladri e briganti, ma le pecore non li hanno*

ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà ed uscirà e troverà pascolo.”

L’evangelista usa un gioco di parole, infatti *“nomos”* significa *“legge”*, mentre *“nomen”* significa *“pascolo”*.

Questa sera, dobbiamo chiederci personalmente se stiamo camminando attraverso la porta, che è Gesù.

Come cane da gregge, io ho il compito di sorvegliare ed avvisare.

Leggiamo in **Ezechiele 33, 7-9**: *“O figlio dell’uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia. Se io dico all’empio: Empio, tu morirai e tu non parli, per distogliere l’empio dalla sua condotta, egli, l’empio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te. Ma se tu avrai ammonito l’empio della sua condotta, perché si converta ed egli non si converte, egli morirà per la sua iniquità. Tu, invece, sarai salvo.”*

Le parole, che pronunciamo, come responsabili, sono sempre un seme, anche quando, apparentemente, sembrano inascoltate.

Chiediamo, quindi, se stiamo entrando attraverso questa porta, perché verrà chiusa.



Coloro che rimarranno fuori, busseranno alla porta, dicendo: *“Signore, aprici!”* Ma egli risponderà: *“Non vi conosco, non so di dove siete.”* Questi aggiungeranno: *“Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze.”* Il padrone riprenderà: *“Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti, operatori di iniquità! Là ci sarà pianto e stridore di denti...”*

Queste persone, che ricevono la Comunione, che predicano o ascoltano Omelie, non entrano nella Casa del Padre, non entrano nella vita. Entreranno alla fine.

“Operatori di ingiustizia!”: per tutti coloro che spaccano il capello, Gesù è stato chiaro: *“Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli.”* **Matteo 5, 20.**

Quale è questa giustizia?

Gli scribi e i farisei erano persone corrette dal punto di vista della legge: digiunavano, pagavano le tasse... eppure non sono stati giustificati.

La giustizia degli scribi e dei farisei è dare a ciascuno il suo, ma Gesù ci ha detto di andare oltre.

La giustizia umana premia chi ha fatto il bravo e punisce chi non si è comportato correttamente.

Per fare questo, non c'è bisogno di essere Cattolici, Cristiani...: agendo così, non si entra nel Regno.

Nel Regno si entra qui, adesso, seguendo la giustizia divina, che consiste nel dare a ciascuno quello di cui ha bisogno.

Gesù ci ha detto che il vero Comandamento è amare come Dio. Dio ci ha amati e continua ad amarci, al di là di ogni nostro merito.

Dio ci dà quello di cui abbiamo bisogno, anche se non lo meritiamo.

Se riuscissimo a capire questo, verremmo aiutati anche nella guarigione. Tante volte, la guarigione non arriva, perché non ci riteniamo degni di riceverla. Continuiamo a chiedere grazie, ma non le accogliamo.

Dobbiamo avere un atteggiamento divino e amare, come Dio, a fondo perduto.

A ogni persona, che si relaziona con noi, dovremmo dare quello di cui ha reale bisogno e che ci deve chiedere.

Se diamo, riceviamo.

Nel passo parallelo di **Matteo 7, 22-23** leggiamo: *“Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo Nome e cacciato demoni nel tuo Nome e compiuto miracoli nel tuo Nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti: allontanatevi da me voi, operatori di iniquità (costruttori di niente).”*

Si può anche essere profeti e non essere riconosciuti da Gesù.

La domanda che dobbiamo porci è che dobbiamo lasciar perdere il cammino legale. Con Gesù dobbiamo avere una relazione d'Amore.



Noi identifichiamo Gesù con l'ecclesialità. Dobbiamo lasciar andare tutte le categorie legali, che servono in certa misura, ma vivere questa settimana, innamorandoci di nuovo di Gesù, perché tutti i veleni, che ci sono stati inoculati, siano sciolti.

Geremia 2, 17: *“Tutto ciò forse non ti accade, perché hai abbandonato il Signore tuo Dio?”*

Apocalisse 2, 4: *“Ho però da rimproverarti, perché hai abbandonato il tuo Amore di prima.”*

Ritorniamo alla nostra esperienza fondante di Cristianesimo, di Amore con Gesù e ripartiamo con questa storia con Lui. AMEN!



GRAZIE, GESÙ!

GRAZIE, GESÙ! Sono le due parole più potenti, che ci sono nell'Universo.

“Lo chiamerai GESÙ!” Luca 1, 31.

Il “Grazie” è la parola, che apre tutte le possibilità

Ventuno minuti di “Grazie, Gesù!”, al mattino, aprono le possibilità belle della giornata.

Ogni mattina, dalle 8,30 alle 9.00, prima di iniziare le attività della giornata, ognuno, come e dove meglio crede, ripeta il “Grazie, Gesù!”

GRAZIE A TE GESU'
PER TUTTO E PER
SEMPRE.



LA THUILE, 22 AGOSTO 2016

“PRIMA DI METTERTI A CERCARE GESÙ, SPOSTA L'ARMADIO”



Signore, ti ringraziamo per questo giorno meraviglioso, che ci hai donato e cominciamo subito con il canto, per riscaldare il nostro cuore, la nostra voce e collegarci a tutto il Mondo Angelico, che canta con noi. Grazie, Gesù!

Lode! Lode! Lode!

Ci introduciamo con alcune indicazioni, per vivere al meglio questa settimana.

C'è un'indicazione che San Bernardo dà ai suoi monaci. Ve la leggo:



“Ascolta il mio rimprovero e il mio consiglio. Se dai anima e corpo alle cose esterne, trascurando completamente la contemplazione, devo in questo lodarti? Nemmeno per sogno. Credo che nessuno lo farebbe, almeno fra quelli che hanno letto le parole di Salomone. Quello che si perde in agire, si acquista in sapienza. Vuoi essere interamente a disposizione di tutti e star bene? Lodo la tua generosità, a patto, però, che sia completa. Se tu ti escludi, come può essere tale? Non sei un uomo anche tu? Se la tua generosità vuole essere perfetta, dal

momento che abbraccia tutti, abbraccia anche te; altrimenti, come dice il Signore: “A che cosa ti gioverà guadagnare il mondo intero, se poi perdi te stesso?”; perciò, se tutti ti possiedono, possiediti anche tu.

Perché solo tu dovresti rimanere privo del dono di te?

Fino a quando sarai uno spirito, che si effonde, senza ritorno, tu accogli tutti. Perché non accogli te stesso? Sei debitore dei saggi e degli stolti; solo a te non devi nulla? I dotti, gli ignoranti, i liberi, gli schiavi, gli uomini, le donne, i ricchi, i poveri, i vecchi, i giovani, gli ecclesiastici, i laici, i giusti, i peccatori: tutti hanno su di te la loro parte.

Il tuo cuore è una fontana pubblica, dove tutti hanno il diritto di bere. Tu solo devi rimanere in un angolo, assetato? Non restare privo di ciò che ti spetta. Scorrono fin per le piazze le acque della tua generosità. Ci si dissetino pure gli uomini e le greggi. Offri da bere anche ai cammelli di Abramo, come Rebecca. Insieme con gli altri, però, accosta anche tu le labbra alla sorgente del cuore. Lo straniero non ci beve, sta scritto: e saresti proprio tu lo straniero? E per chi non lo sei, se sei straniero per te stesso? Chi è cattivo con sé, con chi sarà buono? Ricordati, quindi di rientrare in te; non dico sempre, non dico spesso, ma almeno qualche volta. Tutti si servono di te: insieme con gli altri o per lo meno, dopo gli altri, servitene anche tu.”



San Bernardo diceva questo ai monaci, che sono contemplativi, ma possono perdersi in tante altre attività, come noi preti o i vari pastorali.

In questa settimana c'è l'invito a rientrare in noi stessi, per prenderci cura di noi.

Tutto l'anno siamo protesi verso gli altri. Qui, l'attenzione sia rivolta anche verso noi stessi. Prendiamoci cura di noi. Per questo, non pretendiamo troppo dagli altri. Prendiamo dagli altri quello che ci possono dare. Qui, siamo tutti, per dissetarci alla nostra fonte.

Santa Teresa d'Avila scrive che tutti abbiamo un diamante dentro al nostro cuore. Questo diamante è coperto con un panno nero. In questa settimana dobbiamo togliere questo panno e lucidare il diamante, perché da noi stessi fuoriesca la luce e la forza.



Quando i primi discepoli si avvicinavano, Gesù ha chiesto loro: “*Chi cercate?*” I discepoli gli hanno chiesto dove abitava e Gesù ha risposto: “*Venite e vedrete.*” (**Giovanni 1, 38-39**)

Noi siamo qui, per fare questa esperienza d’Amore con Gesù, che non è mai un’abitudine.

“PRIMA DI METTERTI A CERCARE GESÙ, SPOSTA L’ARMADIO”: è questo il titolo dell’introduzione.

Perché dobbiamo spostare l’armadio? Perché troviamo quello che cerchiamo, attiriamo quello che desideriamo, ci accade quello di cui parliamo.

Vi racconto questa mia esperienza, per dire che nel nostro cuore ci sarà sempre qualche armadio.



Un giorno ero nella Cappella dei Missionari del Sacro Cuore, dove ero arrivato con anticipo. Mentre aspettavo, ho sentito questa voce: - Nella casa, dove sarà esposta questa immagine, io concederò tutte le benedizioni.- Mi sembrava un pensiero della mia testa. Questa era una delle rivelazioni del Sacro Cuore a santa Margherita Maria.

Ho fatto mente locale: nei quattro piani della Casa di Roma non c’è un’immagine del Sacro Cuore, tranne in Chiesa.

Sento: -Sposta l’armadio!-

Ho cominciato a spostare l’armadio della Cappella e lì, dietro, c’era un affresco con il Sacro Cuore di Gesù con il motto: “*Amato sia dappertutto il Sacro Cuore di Gesù*”.

Mi sembrava di impazzire.

Nascondendo l’affresco del Sacro Cuore di Gesù, in un certo qual senso, la Casa era rimasta priva di benedizioni.

Dove è esposta l’immagine del Sacro Cuore di Gesù, lì vengono attirate benedizioni.

Ricordiamo le **promesse del Sacro Cuore di Gesù**:

1. Darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato.
2. Metterò la pace nelle loro famiglie.
3. Li consolerò in tutte le loro pene.

4. Sarò loro rifugio sicuro durante la vita e soprattutto alla loro morte.
5. Spargerò abbondanti benedizioni su tutte le loro imprese.
6. I peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano infinito della misericordia.
7. Le anime tiepide diventeranno ferventi.
8. Le anime ferventi si eleveranno a grande perfezione.
9. Benedirò le case dove l'immagine del mio Sacro Cuore sarà esposta e onorata.
10. Darò ai sacerdoti il dono di toccare i cuori più induriti.
11. Le persone che propagheranno questa devozione avranno il loro nome scritto nel mio Cuore, dove non sarà mai cancellato.
12. Io prometto, nell'eccesso della misericordia del mio Cuore, che il mio Amore onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno il primo venerdì del mese per nove mesi consecutivi la grazia della penitenza finale. Essi non moriranno in mia disgrazia, né senza ricevere i Sacramenti, e il mio Cuore sarà loro rifugio sicuro in quell'ora estrema.

Le rivelazioni del Sacro Cuore di Gesù sono state messe un po' da parte, perché erano del 1.600.

Nel secolo scorso, però, Gesù appare ad un'altra monaca, Suor Faustina Kowalska, consegnandole le stesse rivelazioni date a Margherita Maria. Queste vengono chiamate "Rivelazioni della Divina Misericordia".



Gesù dà a Suor Faustina l'immagine di Gesù risorto con i raggi, che scaturiscono dal suo Cuore.

Perché Gesù è fissato con queste immagini?

Perché noi continuiamo a mettere nelle nostre chiese, nelle nostre cappelle il Crocifisso. Gesù ha detto che tutti dobbiamo portare la Croce, non il Crocifisso.

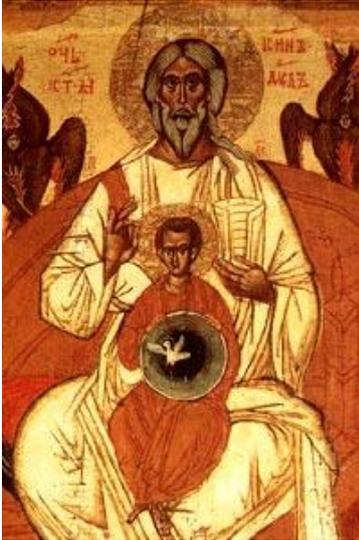
Gesù è risorto e vuole che andiamo oltre il Venerdì Santo, per stabilirci nel giorno della Resurrezione con Gesù vivo.

Noi continuiamo a guardare Gesù agonizzante, sofferente, con le piaghe, morto. Gesù è risorto!

Dobbiamo rimuovere l'armadio, la pietra sepolcrale, per trovare Gesù, che vuole fare un cammino con noi.

Gesù è fonte e culmine della nostra felicità e ci invita a rischiare la scelta della felicità.

Sono state raccolte in un libro le Rivelazioni che il Sacro Cuore di Gesù ha dato a una mistica di Pontecagnano. Sono rimasto sorpreso, leggendole, perché il Sacro cuore parlava di Trinità.



Noi abbiamo un Dio Trinitario: Padre, Figlio e Spirito Santo.

A Gerusalemme, nella spianata delle moschee, c'è la scritta: "Dio non ha un Figlio".
In tutte le religioni c'è Dio e la persona.

Il messaggio di Gesù ci porta invece al Divino, che è in noi. Per adozione siamo figli di Dio. Nessuna altra religione lo dice. La nostra fede è unica.

Le 12 promesse del Sacro Cuore valgono ancora oggi e, anche se sono private, sono state riconosciute dalla Chiesa.



SETTE TIPI DI VAMPIRI EMOZIONALI

Vi è stata consegnata una scheda. L'invito di questa scheda è di capire se noi siamo vampiri emozionali, perché siamo in una settimana di conversione. Dobbiamo chiederci se siamo succhiatori di energie o donatori di energie.



QUALE VAMPIRO SONO?

Ci sono persone, che ci trasmettono buone vibrazioni e ci riempiono di ottimismo, rallegrandoci la giornata. Tuttavia, ce ne sono altre che ci angosciano con il loro pessimismo, l'immaturità o l'egoismo.

Sono vampiri emozionali, persone, che usano la nostra energia vitale e la utilizzano, per alimentare la loro negatività.

Il problema è che i vampiri emozionali non solo ci provocano un disagio momentaneo, ma, a forza di rapportarci con loro, giorno dopo giorno, ci causano grande stress e angoscia, non solo a livello emotivo, ma anche fisicamente.

In realtà, non possiamo dimenticare che le emozioni sono contagiose e che gli stati emotivi negativi, mantenuti nel tempo, possono dare origine a numerose malattie.

Quindi, il primo passo, per affrontare i vampiri emozionali è imparare a distinguerli.

7 tipi di vampiri emozionali. Le persone, che si nutrono dell'energia degli altri, spesso, usano la manipolazione emotiva, per raggiungere i loro obiettivi. Si avvicinano agli altri, per estrarre la loro energia e svuotare il loro carico di negatività; una volta fatto, passano alla prossima vittima, senza provare vergogna o rimorso. Il punto è che queste persone hanno ben poca empatia, sono estremamente egoiste e incapaci di mettersi anche solo per un secondo al posto dell'altro. Tuttavia, vi sono diversi tipi di vampiri emozionali e non tutti agiscono nello stesso modo.

1.I vampiri pessimisti. Si tratta della tipica persona, che vede il mondo in grigio; per lei tutto è negativo e tentare di farle vedere che non è così, è in realtà un compito impossibile, dato che ha sempre a portata di mano un argomento, per dimostrare che la sua vita e il mondo non valgono la pena. Se manteniamo una lunga relazione con una di queste persone, questa può riuscire a farci adottare la sua visione negativa e pessimista, privandoci della gioia di vivere e della speranza.

2.I vampiri catastrofici. È il genere di persona, che va oltre il pessimismo; per lei ogni evento acquista proporzioni negative, colossali. La sua conversazione ruota esclusivamente sui disastri e le sventure, che si sono verificati o possono verificarsi, anche se abbastanza improbabili. Per questa persona, vivere significa affrontare una lunga catena di pericoli imminenti così che bastano appena dieci minuti di conversazione, per sfinirci, e serve solo a contagiarcì questa visione distorta del mondo.

3.I vampiri che si lamentano. Questa è la tipica persona, che si lamenta di tutto, si lamenta, quando piove e quando c'è troppo sole, quando la sua economia va male e quando va bene. In lei non troverete mai un appoggio per qualsiasi problema: il vostro sarà sempre infinitamente più piccolo del suo. In realtà, vi utilizza, per sfogarsi, e non è mai disposta ad ascoltarvi, quando ne avete bisogno. È probabile che un giorno andiate da lei con un problema, ma terminerete, consolandola, perché l'erba del suo giardino si è seccata.

4.I vampiri schizzinosi. Queste persone hanno sempre qualche cosa da obiettare a tutto ciò che dite, ma non con buone intenzioni, ma solo per risvegliare in voi un sentimento di inferiorità e, ovviamente, dicono sempre di farlo “per il vostro bene”.

Trascorrere una giornata con queste persone comporta ascoltare una serie infinita di critiche, perché non gli va bene nulla: dalla cena al film, per non parlare del vostro comportamento. La loro rigidità nel valutare qualsiasi cosa è solo fastidiosa e angosciante.

5.I vampiri sarcastici. Questa persona si nasconde dietro a uno scherzo, per lanciare il suo dardo avvelenato. A prima vista, le sue parole possono sembrare divertenti, ma in realtà contengono un commento sarcastico e persino crudele; la trappola sta nel fatto che non ci si può offendere, perché “è solo uno scherzo”. Il loro obiettivo principale è quello di minare la vostra autostima, lanciando una serie di commenti ironici, che terminano per colpirvi, dove vi fa più male. Interagire con queste persone è come essere costantemente in battaglia, in attesa del prossimo colpo.

6.I vampiri aggressivi. In questo caso, la persona reagisce violentemente, in modo sproporzionato, al minimo stimolo. Qualsiasi parola o il minimo gesto può causare una tempesta e vi sentite come camminando costantemente su di una corda tesa. Vedendoci obbligati a misurare ogni frase e calibrare ogni gesto, relazionarsi con queste persone è profondamente faticoso.

7.I vampiri indifesi. Questo è il vampiro emozionale più difficile da riconoscere in quanto non è aggressivo, al contrario chiede costantemente che lo aiutate, perché non è in grado di provvedere a se stesso. Quindi, vi fa sentire tanta pena da farvi mettere a sua disposizione, ma arriva un punto in cui i suoi problemi hanno consumato tutta la vostra energia. Si tratta di una persona, che ruba il vostro tempo, invade il vostro spazio e danneggia le vostre relazioni, ma, quando ne avete bisogno, si dimentica di voi

Come agiscono i vampiri emozionali? Per esercitare il loro potere, i vampiri emozionali hanno bisogno di due condizioni essenziali:

►prossimità e ►tempo.

Cioè, hanno bisogno di stabilire alcuni legami affettivi con la persona, per conoscere i suoi punti deboli e poterla guidare dove vogliono. Così i vampiri emozionali più dannosi si trovano nel nostro ambiente, nella famiglia, tra gli amici o il nostro stesso partner. Inoltre, quanto più stretto è il rapporto, tanto più difficile sarà scoprirlo e maggiori saranno i danni.

Spesso queste persone umiliano la loro vittima, ma hanno sempre una buona scusa o un alibi a disposizione, per spiegare la loro versione dei fatti e fingere di essere delle brave persone. Infatti, agli occhi degli altri, possono anche adottare il ruolo delle vittime, quando, in realtà, sono il carnefice.

Tuttavia, è chiaro che in molti casi questo modello di comportamento non è consapevole, cioè, il vampiro emozionale si comporta in modo automatico, senza pensare troppo alle conseguenze delle sue azioni, perché forse è l'unico modo che conosce di relazionarsi, uno stile di relazione, che forse ha imparato dai suoi genitori o sviluppato come un meccanismo di difesa, davanti a situazioni traumatiche vissute in passato.

Ovviamente, il fatto che non siano pienamente consapevoli che ci stanno derubando della nostra energia non è un buon motivo, per permettergli di agire impunemente.

**RIMEDIO, DIFESA, CURA:
LODE INCONDIZIONATA.**

GRAZIE, GESÚ!



GRANDE PREGHIERA DI LODE



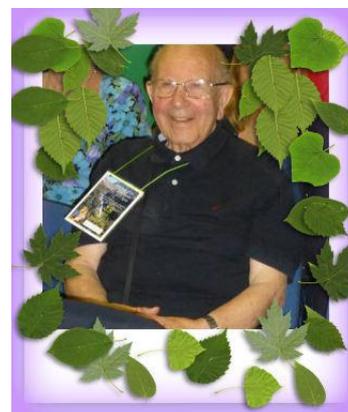
Signore Gesù, vogliamo lasciare andare tutto ciò che ci impedisce di essere pienamente consapevoli. Ti ringraziamo, perché veniamo a te, come peccatori, sapendo che siamo perdonati e sapendo che il Padre ci dona la veste nuova, l'anello, i sandali, la gioia della festa. Al figlio, che ritorna, tu, Signore, non dai penitenze o pene da scontare.



Tu, Gesù, ci hai dato anche l'immagine della pecorella che metti sulle spalle, senza spezzargli le gambe, riportandola nel suo cuore.

Signore Gesù, crediamo a quello che dice la Chiesa, ma vogliamo credere a quello che tu ci hai detto nel Vangelo, mediante un messaggio libero e liberante. Grazie, Signore Gesù!

Oggi, vogliamo pregarti, lodarti e benedirti per la conversione dei vecchi.



Ho ammirato Padre Domenico Pagliari per le sue mani alzate, durante la lode. Grazie, Gesù, per la sua vita!



Marco 8, 34-35: *“Convocata la folla, insieme ai suoi discepoli, disse loro: -Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.”* Grazie, Signore Gesù!



Romani 15, 7: *“Accoglietevi perciò gli uni gli altri, come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.”*
Grazie, Padre!



Isaia 52, 1-2: *“Svegliati, svegliati, rivestiti della tua magnificenza, Sion; indossa le vesti più belle, Gerusalemme, città santa, perché mai più entrerà in te il non circonciso, né l'impuro. Scuotiti la polvere, alzati, Gerusalemme schiava! Sciogliti dal collo i legami, schiava figlia di Sion!”*

Grazie, Signore Gesù!



Efesini 6, 10-12: *“Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia, infatti, non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.”* Grazie, Signore Gesù!



Luca 11, 33: *“Nessuno accende una lucerna e la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce.”*

Grazie, Signore Gesù!



INTRONIZZAZIONE DI MARIA, NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE



Ci è stata data la Parola di Efesini 6. La nostra battaglia, infatti, è contro gli spiriti dell'aria.
Mi è venuta in mente la stanza di un Convento, nel quale ero ospitato. Era piena di spiriti.

Quando ho messo il quadro di Nostra Signora, non ci sono più state manifestazioni, che mi infastidivano e mi spaventavano.



Qui c'è l'immagine di Nostra Signora, che fa spaventare gli spiriti dell'aria. Le immagini ci riportano sempre a una realtà. È il momento della processione. Portiamo in processione Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, alla quale è intitolata la Fraternità. Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, tiene in mano il cuore di Gesù, che ce la indica.

“A Gesù, attraverso Maria!”

Camminiamo dietro a Maria. Ci affidiamo a lei, come a una madre, amica, sorella, consigliera spirituale.

Ricordiamo le parole di Maria: *“Fate tutto quello che vi dirà.”* **Giovanni 2, 5.**

Ci consacrriamo a te, Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, perché tu possa aiutare anche noi ad essere ripieni di Spirito Santo, per generare tuo Figlio, Gesù, nella nostra vita, nella Chiesa, nel mondo. AMEN!



RICONSEGNA DELLA CORONA DI SPINE

Riconsegniamo la corona di spine, per pensare ed agire liberamente, oltre il regime.

PRESENTAZIONE DELLE COMUNITÀ PRESENTI AL RITIRO



SONO PRESENTI LE COMUNITÀ DI:

Angera	Barengo
Bisuschio	Busto Arsizio
Cairo Montenotte	Caserta
Cassinetta di Biandronno	Castano Primo
Colmegna	Cuggiono
Domodossola	Frosinone
Gallarate	Galliate
Gattico	Iniziativa di Comunione
Lissone	Luino
Marano Ticino	Milano
Novara	Olbia
Oleggio	Palermo
Paruzzaro	Pontecagnano
Pontecagnano	Roma
Santa Teresa di Riva	Sesto San Giovanni
Solbiate Arno	Solingen-Remscheid (Germania)
Somma Lombardo	Torino
Trecate/Palm Springs (California)	Turbigo
Verbania	Villata

Ti lodiamo, Signore Gesù, e ti benediciamo per queste Comunità presenti in Italia e nel Mondo. Ti ringraziamo per il bene che compiono, per l'Amore che contagiano. Vogliamo invocare il tuo Nome su queste sorelle, su questi fratelli e su tutto il mondo, che rappresentano.

Queste Comunità siano Comunità di "fuoco", per incendiare il cuore di tutte le persone che si presentano loro.

Gesù ha detto: *"Pregate il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe."*

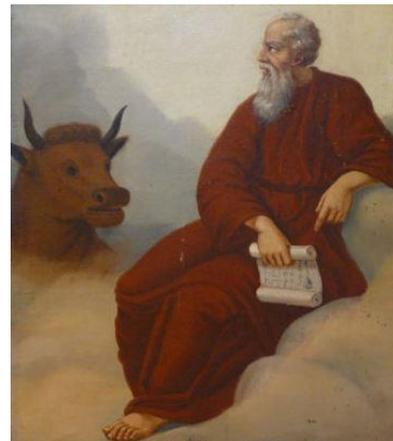
Abbiamo scoperto che quel "mandi", in realtà significa "stani".

Signore Gesù, queste Comunità siano quel pizzico di fuoco che riesce a stanare dalle loro tane preti, suore, catechisti, laici, perché ci sia una Chiesa in uscita, che vada nel Mondo a raccontare le tue meraviglie.



Ti ringrazio, Signore Gesù, perché, aprendo la Bibbia, mi hai dato una pagina bianca: questo significa che c'è tutta una storia nuova da scrivere.
La pagina Bianca va scritta da noi.

Ci sono i Vangeli già scritti. Adesso dobbiamo scrivere il nostro Vangelo, quello che tu, Signore, vuoi operare nella nostra vita e in quella di queste Comunità. Grazie, Gesù!



I quattro evangelisti:
quadri nella Chiesetta di Santa Barbara
a La Thuile.



EUCARISTIA

Lectures: 2 Tessalonicesi 1, 1-5. 11-12

Salmo 96 (95)

Vangelo: Marco 4, 35-41; 5, 1

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Eucaristia, che ci introduce nella pratica della preghiera profonda. Ti ringraziamo per questo pomeriggio molto intenso. Ho scelto la **Messa degli Angeli**, affinché ci accompagnino nelle profondità del nostro cuore e del cuore di Dio.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore Gesù, perché, ancora una volta, ci stani, ci porti fuori da tutte quelle piccole prigioni, dove ci siamo rifugiati, tenendo in mano le catene, per paura di vivere, di essere felici, per paura dell'incontro con l'altro.

Signore Gesù, tu ci hai detto di pregare, perché siano stanati i tuoi operai. I primi ad essere stanati siamo noi, che siamo qui, noi, che, durante l'anno, facciamo un cammino di evangelizzazione, liberazione e guarigione. Questa sera, vogliamo uscire dai vari rifugi, dalle varie prigioni, per correre il rischio di vivere, di cantare, di volare, di amare. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Grazie, Signore, per l'immagine di alcuni cuori ricoperti di ghiaccio. Sentivo la parola per alcune persone, presenti in assemblea, che hanno subito tradimenti, in ambito sentimentale, amicale e hanno deciso di non amare più, di distanziarsi e vivere le relazioni in superficie, scappando, quando queste diventano troppo profonde. Grazie, Signore, perché stendi la tua mano e porti a questi cuori una nuova ondata del tuo Amore.

Questo ghiaccio comincia a sciogliersi e queste persone, oggi, sentono una nuova vita rinascere in loro e un desiderio di aprire nuovamente la porta all'Amore e all'amicizia.



2 Corinzi 6, 1-2: *“E poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza.”* Grazie, Signore Gesù!



Ebrei 4, 9-11: *“È dunque riservato ancora un riposo sabatico per il popolo di Dio. Chi è entrato infatti nel suo riposo, riposa anch'egli dalle sue opere, come Dio dalle proprie. Affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.”* Grazie, Padre!



1 Corinzi 15, 32: *“Se, soltanto per ragioni umane, io avessi combattuto a Efeso contro le belve, a che mi gioverebbe? Se i morti non risorgono, mangiamo e beviamo, perché domani moriremo.”* Grazie, Signore Gesù!



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore, per quello che ci hai detto. Ti ringraziamo per questa guarigione interiore che vuoi dare a tutti noi, che abbiamo avuto varie delusioni. Grazie, Signore, perché ci dici che vieni a guarire queste ferite, perché possiamo andare oltre e scegliere di amare sempre e comunque, venendo fuori dai nostri rifugi. Ti ringraziamo, Signore, perché l'altra Parola diceva che *“ora è il momento favorevole”*, nel quale tu intervieni nella nostra vita, per operare resurrezione. La nostra vita è fatta di piccole morti, alle quali devono seguire resurrezioni. **Colossesi 3, 1-2:** *“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.”*

Ti ringraziamo, perché l'altra Parola di **Ebrei 9** corrisponde a **Matteo 11, 28:** *“Venite a me voi tutti, che siete affaticati ed oppressi e io vi darò ristoro, riposo, respiro nuovo.”* Ti ringraziamo, Signore, per queste sollecitazioni.

Accogliamo l'assoluzione dei nostri peccati e cantiamo alla tua Gloria.



OMELIA

“SECONDA STELLA A DESTRA:
QUESTO È IL CAMMINO... VERSO L'ISOLA CHE C'È”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'Omelia si riferisce al brano del Vangelo, che è stato proclamato. Abbiamo ascoltato più volte questo passo, che è stato oggetto di diverse omelie e catechesi.

Anche oggi lo riprendiamo, cercando di aggiungere qualche pennellata al quadro, che l'evangelista ci propone.



È un passo molto importante, perché ci introduce alla pratica della Preghiera del cuore, che è l'Università della preghiera, perché arriva al cuore della Parola di Gesù: *“Quando vuoi pregare, entra nella tua stanza e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto, e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”* **Matteo 6, 6.** Questa è l'unica indicazione che Gesù dà riguardo la preghiera.

Nella settimana a La Thuile, ogni giorno, c'è la possibilità di iniziarci a questa pratica, perché, se ci innamoriamo di questa pratica, non ne possiamo più fare a meno: infatti sentiamo il bisogno di entrare nella stanza, per incontrarci con Gesù.

“Quel giorno, venuta la sera”: è il tempo dell'incomprensione. Nei Vangeli, quando arriva la notte, si è nelle tenebre; quando arriva la sera, è il tempo dell'incomprensione.

Questo brano ha i verbi al presente storico, perché quello che racconta l'evangelista non è un evento del passato, ma è una possibilità che si ripete in tutti i tempi, in tutte le chiese.

Nel tempo dell'incomprensione, Gesù dice: *“Passiamo all'altra riva/attraversiamo verso l'altra riva.”*

“Attraversiamo” fa riferimento ad una traversata per via terra. Qui, invece, si sta attraversando il lago.



Questo attraversamento fa riferimento all'attraversata nel deserto verso la Terra Promessa. È lo stesso termine che troviamo nel libro dell'Esodo e nel libro del Deuteronomio, quando i nostri Padri hanno attraversato il deserto, per giungere alla Terra Promessa, verso la pienezza di vita.

“Lasciata la folla”: dove c'era Gesù, c'era sempre tanta gente.

“Gli apostoli lo presero con sé, così come era nella barca.” Gesù è un sequestrato in casa sua. Più volte, gli apostoli lo tolgono dalla Comunità, dalle persone, che lo seguono.

“C'erano anche altre barche con lui.” C'erano altre barche, che volevano stare con Gesù, che avevano dato adesione a Lui. Queste barche non vengono prese in considerazione dagli apostoli e scompaiono dalla scena. Rimane solo una barca.

Dobbiamo fare attenzione a non sequestrare una realtà solo per noi.

“Sopraggiunse un forte turbine di vento. Le onde si scagliavano contro la barca e la barca si stava riempiendo.” Qui



c'è il riferimento al profeta Giona, che riceve un comando dal Signore, ma, invece di andare a Ninive, si va a rifugiare in una nave: lì scoppia una tempesta. Stanno quasi morendo tutti, fino a quando buttano a mare Giona, perché si accorgono che per causa sua succede l'uragano. Così ritorna la calma.

Gli apostoli stanno comportandosi, come Giona. Gesù parla loro, ma gli apostoli si oppongono al disegno universale di Gesù.

Pensano solo alla loro Nazione e scatenano la tempesta.

C'è da chiedersi: quando si scatenano le tempeste nella nostra vita, stiamo facendo come Giona, come gli apostoli? C'è qualche cosa di cui ci stiamo appropriando?

Noi siamo qui, per fare della nostra vita un dono: è solo questo il modo, per poter crescere e realizzare la nostra vita.

Ieri, abbiamo ricordato Ivan Il'ic, che, al termine della sua vita, si rende conto che è stata sciupata, che ha sbagliato. Ha perso un'occasione unica.

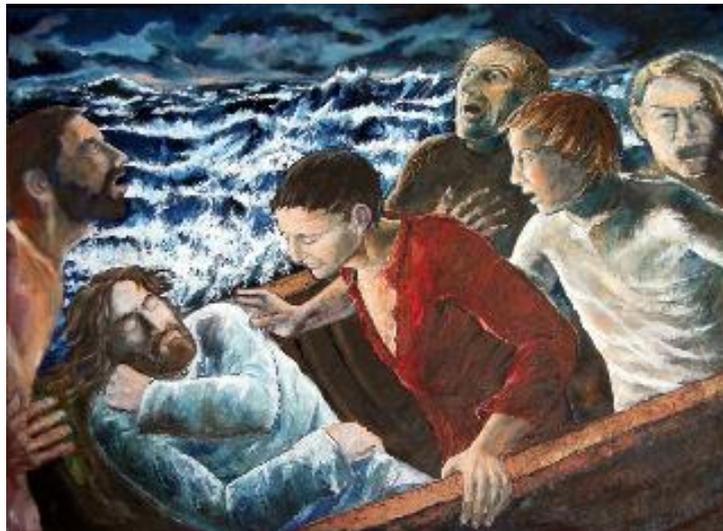
Ognuno, nella sua vocazione, non può che essere un dono per gli altri, perché questa è l'unica maniera per fare della nostra vita una realizzazione: questo vale per tutti.

Gli apostoli pensano solo alla loro vita e alla loro Nazione.

Quando pensiamo solo alla nostra famiglia, alla nostra parrocchia, alla nostra congregazione..., si scatena la tempesta, perché questo fa parte delle dinamiche spirituali.

“Gesù era a poppa sul cuscino a dormire.”

Tutti i movimenti che fanno pratica di meditazione citano questo versetto.



In realtà, questo cuscino era il cuscino che si metteva sotto la testa dei cadaveri. Quando moriva qualcuno, sul volto si metteva il sudario e sotto il capo il cuscino.

Il cuscino è anche il simbolo della Preghiera del cuore.

Qui, Gesù è come morto. Alcune interpretazioni vedono in questo la morte e la resurrezione di Gesù.

“Gesù dormiva.”

Ci sono due tipi di dormire:

► il dormire di Pietro, Giacomo e Giovanni nell’Orto degli Ulivi, perché sono spaventati, depressi e nella Trasfigurazione, dove invece sono contenti.

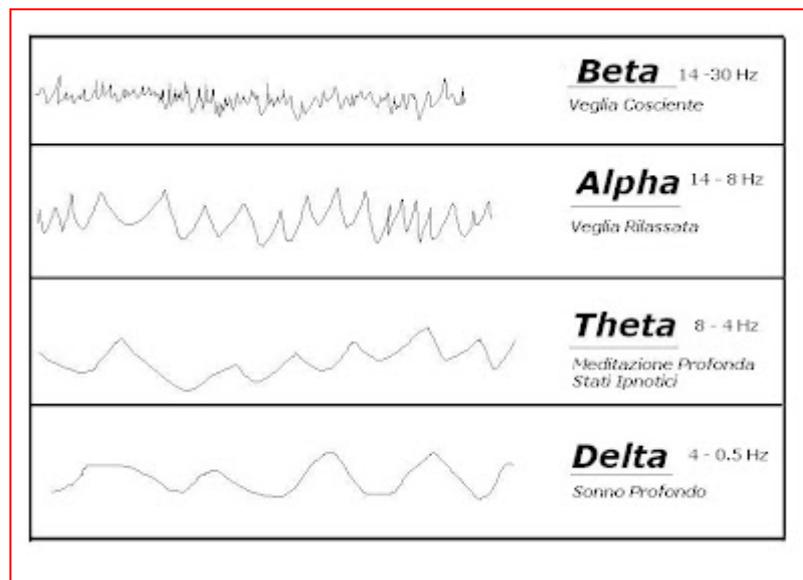
In **Atti 12** vediamo che Pietro dorme: è un dormire come un sottrarsi;

► il dormire di Gesù è espresso in Greco con un termine, che significa: “dare il proprio favore, decidere per il bene.”

Il dormire, come Gesù, è un fermarsi per decidere il bene della propria vita.

Il Pastore estrae il bene da noi.

Anche noi dobbiamo chiederci dove sta andando la nostra vita: dobbiamo fermarci, morire sul cuscino. Questo dormire è un momento di riflessione, senza riflessione. Di solito, noi riflettiamo con la mente, quindi la nostra riflessione è mentale. Nel tipo di dormire di Gesù, la mente è esclusa.



Nello schema, potete vedere i vari tipi di onde cerebrali. Le onde Theta sono quelle del sonno, della meditazione, dove noi attiviamo il cuore, la parte spirituale.

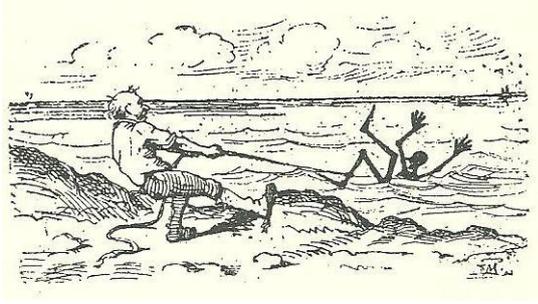
“*Getta le reti dalla parte destra*” significa che non usiamo più la razionalità, ma entriamo nella parte dello spirito universale, nel sapere universale, quasi un “database” di informazioni dello spirito.

Questo è il dormire di Gesù sulla barca: è la meditazione.

Quando il Conte di Montecristo entra nella cella, incontra l’Abate Faria, che gli spiega dove è l’Isola del Tesoro.

L'isola c'è: è l'isola dove c'è la stanza del cuore e dove c'è il tesoro. Il tesoro è dentro di noi. Non aspettiamo che arrivi dall'esterno.

Ricordiamo che la mummia del Faraone veniva gettata nel Nilo, perché i pesci mangiassero le bende e il Faraone potesse rinascere a vita nuova. Le bende sono quelle della morte.



Lo stesso avviene per Pinocchio, il quale è lasciato 50 minuti in mare. I pesci mangiano la sua "somarità", in modo che Pinocchio da burattino, diventerà uomo.

È l'invito per noi a non vivere da burattini. Tutti abbiamo il desiderio di uscire dal nostro essere burattini, dal nostro essere comandati, per poter essere persone libere, vere, autentiche.

Gesù sta dormendo e gli apostoli lo svegliano: *"Maestro, non ti importa che periamo?"*

Una volta svegliato, Gesù *"esorcizzò lo spirito contrario, intimò al vento: Taci, calmati!"*

Questo "intimare" è la stessa espressione che l'evangelista usa, quando



Gesù si incontra con gli indemoniati e dice: *"Calmati, taci, esci da questo uomo!"*

"Taci, calmati" è un esorcismo che Gesù fa al vento, che è lo spirito contrario.

"La nostra battaglia è contro gli spiriti dell'aria."

Noi possiamo comandare a questi spiriti di lasciarci, dopo esserci riempiti della Presenza e della Potenza del Signore.

"Disse al mare": propriamente non è il mare, ma il lago di Genesaret. L'evangelista usa questo termine, perché, per gli Ebrei, il mare è la casa di tutti i diavoli.

"Cessò il vento e sopraggiunse una grande calma. Disse loro: -Perché siete codardi? Perché ancora non avete fede?"-



I codardi sono coloro che non hanno coraggio, ma con Gesù possiamo dire: *“Tutto posso in Colui che mi dà la forza.”* **Filippesi 4, 13.** Con Gesù tutto è possibile: questo significa avere fede che con Gesù si possono fare le stesse sue opere. **Giovanni 14, 12:** *“Anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”*

“Li prese una paura atroce.” Perché questa paura atroce? Gli apostoli conoscono bene il versetto di Geremia, dove si dice che il Signore distruggerà coloro che non vogliono obbedire alla sua Parola.

Gli apostoli hanno avuto una rivelazione della Presenza di Dio in Gesù. Hanno capito che l’Uomo, che stanno seguendo, è Dio. Non hanno capito, però, quel messaggio che Gesù sta dando loro. Hanno paura come l’hanno avuta i pastori, quando l’Angelo è apparso loro, perché avevano paura di essere sterminati.

Gli apostoli hanno paura di Dio, perché non conoscono la sua misericordia. Conoscono un Dio avido, un Dio, che vuole offerte, sacrifici, digiuni.

Gesù rimprovera i discepoli, perché la fede è una scelta.

O il Vangelo opera una trasformazione nella nostra vita oppure non cresciamo.

“Chi è costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?”

Il brano termina con questo versetto, mentre il capitolo successivo inizia con Gesù, che scende dalla barca: è già giorno e incontra l'indemoniato di Gerasa.



E gli apostoli dove sono finiti?
Non ci sono più.

Più volte, nei passi evangelici, gli apostoli e Gesù partono tutti insieme, ma nel villaggio entra solo Gesù, perché gli apostoli non hanno superato la prova e rimangono indietro.

Da questo particolare si capisce che il passo evangelico non è solo un raccontino di quello che è successo, ma è una dinamica.

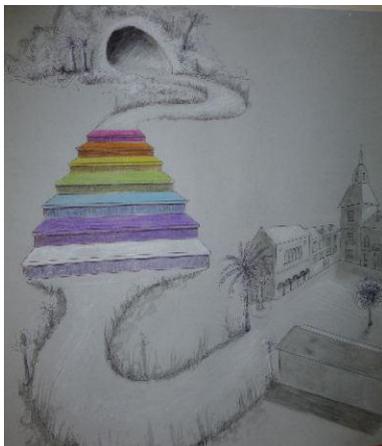
Anche noi siamo partiti per una “Settimana di vita nello Spirito”: è un esame. Alla fine, può darsi che Gesù ci porterà all'altra sponda, che è la Terra Promessa.

La traversata del deserto, la traversata del mare, il cammino, che stiamo facendo con Gesù, dovrebbero operare la trasformazione, per farci raggiungere la pienezza di vita.



In questo cammino faremo la

PREGHIERA DEL CUORE.



Riprendiamo la dinamica, per arrivare alla stanza tonda, per collegarci con un PC universale, dove ci sono le informazioni dello Spirito.

Partiremo dalla caverna, alla quale dobbiamo dare le spalle.

Maddalena va al sepolcro, vede Gesù, ma non lo riconosce, perché cercava un morto: era rivolta verso il sepolcro. Quando Maddalena si sente chiamare, dà le spalle al sepolcro e riconosce Gesù.

Noi ci giriamo rispetto a questa caverna, chiudendo gli occhi, perché la realtà è un'immagine.

Noi vediamo proiettate delle ombre. Quando ci giriamo, vediamo direttamente le cose.

Quando chiudiamo gli occhi, iniziamo questo cammino.
Cominciamo a scendere. C'è una stradina e arriviamo ai sette gradini, che hanno i colori dell'arcobaleno.

Noi troviamo l'arcobaleno nel Diluvio Universale.



Opera di Joseph Anton Kock

Arcobaleno, in Ebraico, si dice “Qeset b anan”, che significa: “la conoscenza dell’informe che agisce sulle cose.

Noi non abbiamo questa conoscenza dell’informe, perché abbiamo tanta confusione. Attraverso il respiro di Dio, la confusione, il caos iniziano a diventare cosmos, bellezza. “La bellezza salverà il mondo” scrive Dostoevskij.

Scendiamo i sette gradini:

il primo è rosso, il secondo è arancione, il terzo è giallo, il quarto verde, il quinto è azzurro, il sesto è indaco, il settimo è bianco.

Il bianco è il colore della Resurrezione. Entrare nella stanza tonda è entrare nell’ottavo giorno, nel giorno della Resurrezione.

Tutti questi sono simboli, che parlano all’anima.

Dopo i sette scalini, c’è un sentiero, che arriva alla piazza.



Nella piazza c'è una cornice gialla. Il giallo è il colore della fortezza.

Entriamo in questa cornice, troviamo un'altra strada, che porta al molo.

Qui, l'imbarcazione sembra tornare indietro. Fa un giro e arriva in un'isola: l'isola del tesoro.

Sbarchiamo in questa isola ed entriamo in un'altra caverna, dove ci sono due rampe di scale, che ci portano nella stanza tonda, dove possiamo accedere alle informazioni universali dello Spirito, dove lasciamo la conoscenza ristretta della nostra mente ed entriamo in un altro sapere.

IL SEGNO



Il segno è il Fiore di loto.

“Il fiore di loto è considerato simbolo di purezza ed elevazione spirituale. Dotato di una sostanza in grado di far scivolare lo sporco del fango da cui nasce, resta immacolato. Questa particolarità, unita alla velocità di crescita dell'esile stelo, che lo sostiene, ne simboleggia la capacità di saper affrontare con coraggio le difficoltà terrene, rappresentate dal fango, in cui vive.

I suoi semi, che possono rimanere anche molti anni sepolti nel fango, per poi germogliare, e i petali, che si chiudono la sera, per riaprirsi al mattino, simboleggiano forza vitale e capacità di rigenerarsi.”

Nella Preghiera del cuore, noi ci immergiamo nel fango del nostro cuore: qui scopriamo semi di vita, per far rinascere noi stessi e risorgere.

In diversi versetti del **Cantico dei Cantici** si parla dell'amato che pascola il gregge tra i gigli o raccoglie gigli. Questi gigli, in realtà, sono i fiori di loto.

La Preghiera del cuore nasce dall'esigenza del Pellegrino Russo e dei Padri del deserto, che fuggono dalle chiese, luoghi di scandalo, per scendere nel cuore.



UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

1 Maccabei 11, 24: *“Prese argento, oro, vesti preziose e molti altri doni. Andò dal re a Tolemaide e Demetrio lo accolse con benevolenza.”*

Ti ringraziamo, Signore, per questa benedizione, per tutti i doni che ci dai e perché ci fai incontrare la benevolenza del re.



ROSARIO DELLE ANIME DEL PURGATORIO



Preghiamo per tutte le Anime del Purgatorio, per tutte quelle Anime che si stanno purificando, per avere libero accesso alla Casa del Padre e poter beneficiare della visione del suo Volto.

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le Anime del Purgatorio, in genere, e, in particolare, per quelle che fanno parte della nostra famiglia. Ti affidiamo tutte le Anime del nostro Albero Genealogico, che ancora hanno bisogno di liberazione, di purificazione, di essere staccate, per poter entrare nella luce.

Vogliamo, Signore, nominarti tutti i Defunti della Fraternità, tutte le persone, che hanno condiviso con noi un pezzetto di strada, una Messa, un Ritiro, un Convegno, tutte quelle Anime che, in un modo o nell'altro, hanno incrociato il nostro cammino. Ti diciamo: "Grazie!" e te le affidiamo, perché raggiungano, al più presto la felicità piena, eterna; tutti i loro parenti e le persone con loro collegate possano sentire questa liberazione e soprattutto l'intercessione delle Anime, che sono presso di te.

LETTURA DEI NOMI DEI DEFUNTI DELLA FRATERNITÀ

Grazie, Signore, per queste persone, che hanno incrociato la nostra vita e l'hanno resa più bella. Qualsiasi persona, con la quale ci relazioniamo, ha sempre qualche cosa da insegnarci: è un dono.

Tutte le Anime, per le quali abbiamo pregato, sono nel Regno della Verità, sono con te, Signore. Accanto a te, intercedono per noi, parlano bene di noi.

Forse, durante la vita, ci sono state incomprensioni, conflitti, come in tutte le amicizie, in tutti i rapporti. Sappiamo che ora queste Anime vivono presso di te e conoscono la Verità. Non ci sono più rimorsi, rimpianti. C'è soltanto la gioia di dirti "Grazie" per ogni persona, per il dono che ha lasciato e soprattutto, perché, adesso, parla bene di noi. Ti ringraziamo, Signore Gesù! Ti affidiamo queste anime e vogliamo vivere questa notte di comunione. Amen!

DELLA DOTTRINA DELL'IMPOSIZIONI DELLE MANI
(Ebrei 6, 2)

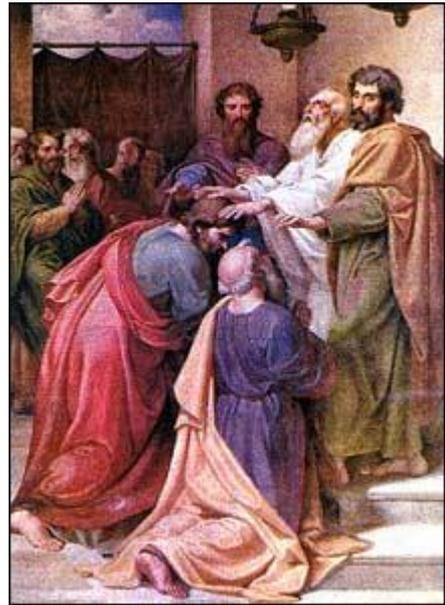
1	BENEDIZIONE	<p><u>Genesi 48, 14.20</u>: “Israele stese la mano destra e la pose sul capo di Efraim... e la sinistra sul capo di Manasse. E li benedisse in quel giorno”.</p> <p><u>Marco 10, 16</u>: E ponendo le mani sopra di loro, li benediceva”.</p>
2	AUTORITÀ	<p><u>Numeri 27, 16.20</u>: “Il Signore disse a Mosè: -Prenditi Giosuè... uomo in cui è lo Spirito; porrai la mano su di lui... lo farai partecipe della tua autorità”.</p>
3	SAGGEZZA	<p><u>Deuteronomio 34, 9</u>: “Giosuè era pieno dello Spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui”.</p>
4	FIDUCIA	<p><u>2 Re 13, 16.17</u>: “Eliseo mise la mano nella mano del re... Eliseo disse: - Freccia vittoriosa per il Signore!- <u>Marco 5, 23</u>: “La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani, perché sia guarita e viva”.</p> <p><u>Marco 5, 41</u>: “Preso la mano della bambina, le disse: -Talità Kum!- che significa: - Fanciulla, ti dico, alzati!”</p>
5	GUARIGIONE	<p><u>Marco 16, 17-18</u>: “Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio Nome... imporranno le mani ai malati e questi guariranno/bene (kalos) ne avranno”.</p> <p><u>Atti 28, 8</u>: “Il padre di Publio dovette mettersi a letto colpito da febbri e da dissenteria. Paolo lo andò a visitare e, dopo aver pregato, gli impose le mani e lo guarì”.</p>
6	FEDE	<p><u>Marco 6, 5-6</u>: “E non vi potè operare nessun miracolo, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità”.</p>
7	PERSONALIZZATA	<p><u>Luca 4, 40</u>: “Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi, colpiti da male di ogni genere, li condussero a Lui. Ed Egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva”.</p>
8	LIBERAZIONE	<p><u>Luca 13, 10-13</u>: “C’era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito immondo che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: -Donna, sei libera dalla tua infermità!- Le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio”.</p>

9	CAPACITÀ DI VEDERE A DISTANZA OGNI COSA	<u>Marco 8, 23-26</u> : “Preso il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: - Vedi qualche cosa?- Quegli, alzando gli occhi, disse: -Vedo gli uomini, poiché vedo come alberi, che camminano.- Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa”.
10	EFFUSIONE DELLO SPIRITO	<u>Atti 8, 17</u> : “Imponevano loro le mani e quelli ricevevano Spirito Santo”.
11	CARISMA DELLE LINGUE E PROFEZIA	<u>Atti 19, 6</u> : “Non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue nuove e profetavano”.
12	CARISMA PERSONALE	<u>1 Timoteo 4, 14</u> : “Non trascurare il carisma che è in te e che ti è stato dato, per mezzo della profezia, con l'imposizione della mani degli anziani”.
13	IL CARISMA SI PUÒ SPEGNERE	<u>2 Timoteo 1, 6</u> : “Ti ricordo di ravvivare il carisma di Dio, che è in te, per l'imposizione delle mani”. <u>Romani 11, 29</u> : “I carismi e la chiamata di Dio sono irrevocabili”.
14	ABILITA A QUALUNQUE SERVIZIO	<u>Atti 6, 2-6</u> : “Non è giusto che noi trascuriamo la Parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate, dunque, fratelli, tra voi, sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera o al ministero della Parola... li presentarono agli Apostoli, i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani”.
15	È GRATUITA	<u>Atti 8, 18-20</u> : “Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli Apostoli, offrì loro del denaro, dicendo: -Date anche a me questo potere, perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo.- Ma Pietro gli rispose: -Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio-”.
16	CONGEDA	<u>Atti 13, 3</u> : “Imposero loro le mani e li congedarono”.

Signore Gesù, ti ringraziamo e ti chiediamo, questa sera, attraverso l'imposizione delle mani dei fratelli o delle sorelle di ricevere tutti i doni che sono stati regalati.

Vogliamo ricevere Spirito Santo, vogliamo che il nostro carisma si ravvivi, per poterlo esercitare. Vogliamo guarire da tutti i nostri acciacchi, vogliamo essere benedetti, attraverso l'imposizione delle mani. Vogliamo vedere a distanza ogni cosa.

Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!



Imposizione mani a Barnaba e a Saulo



LA THUILE, 23 AGOSTO 2016

PREGHIERA DI LODE



Animatori della preghiera di lode

PAROLE DEL SIGNORE PER TUTTI

★ **Geremia 18, 4:** *“Se si guastava il vaso che egli stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli rifaceva con essa un altro vaso, come ai suoi occhi pareva giusto.”*
Grazie, Signore Gesù!

★ **Romani 4, 15-17:** *“ Poiché la legge produce ira; ma dove non c'è legge, non c'è neppure trasgressione. Perciò l'eredità è per fede, affinché sia per grazia; in modo che la promessa sia sicura per tutta la discendenza; non soltanto per quella che è sotto la legge, ma anche per quella che discende dalla fede d'Abramo. Egli è padre di noi tutti (com'è scritto: «Io ti ho costituito padre di molte nazioni») davanti a colui nel quale credette, Dio, che fa rivivere i morti, e chiama all'esistenza le cose che non sono.”* Grazie, Signore Gesù!

★ **Siracide 4, 11-12:** *“La sapienza esalta i suoi figli e si prende cura di quanti la cercano. Chi la ama, ama la vita, quanti la cercano solleciti saranno ricolmi di gioia.”*
Grazie, Signore Gesù!



EUCARISTIA

Letture: 2 Tessalonicesi 2, 1-3. 13-17

Salmo 96 (95)

Vangelo: Marco 11, 22-25, 4, 26-27



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Eucaristia. Abbiamo invocato poco fa lo Spirito, che ci ha dato alcune Parole. Ne ha data una anche a me: *“Dimentica tutti i nostri peccati. Accetta il bene che possiamo fare. Noi non ti offriamo buoi, ma la nostra preghiera di lode.”* **Osea 14, 2.**

Signore, siamo all'inizio della Messa, nel momento della Penitenziale, dove chiediamo perdono a te e poi dovremmo essere capaci di dare perdono ai fratelli. Attraverso il perdono e l'Amore incondizionato, noi restiamo in comunione con te. Ti offriamo un canto di lode, per lasciar andare colpe, mancanze, sbagli, perché il peccato, Signore Gesù, è stato debellato con il tuo ingresso nel mondo.

Gesù, entra nei nostri cuori!



OMELIA

“ENTRARE IN UN NEGOZIO E DIRE ALLA COMMESSA:
-MI DIA QUELLO CHE DESIDERA LEI!-
CHE COSA DICE LA BIBBIA SUI DESIDERI”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Affrontiamo il tema dei “Desideri”, come sono visti dalla Scrittura. Molti fanno riferimento alle emozioni, alle sfere psicologiche, all’inconscio, ma noi abbiamo come punto di riferimento la Scrittura.

Mi piace ricordare che “desiderio” deriva da “desiderantes”. Questi erano i soldati sopravvissuti al campo di battaglia e attendevano i compagni, ancora impegnati in battaglia, sotto il cielo stellato. (*De bello gallico* di Giulio Cesare)

Il desiderio denuncia che nel nostro cielo, nel nostro universo, nella dimensione dello spirito manca qualche cosa. Quando sopprimiamo il nostro desiderio, ci ammaliamo.

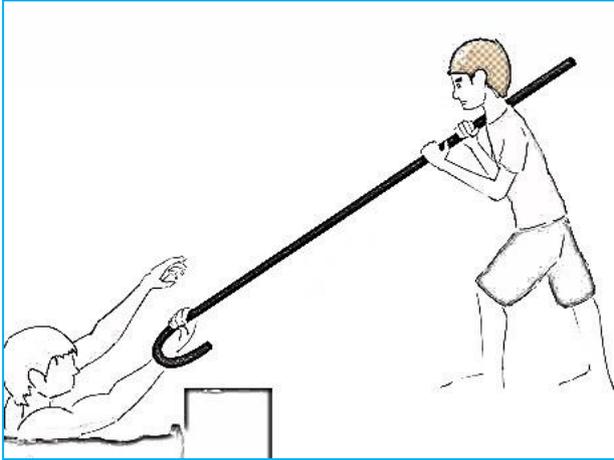
Scriva **Massimo Recalcati**: “Finché c’è il desiderio, c’è la vita. Nella misura in cui il desiderio ci attraversa, dilata l’orizzonte della nostra vita. Quando qualcuno rinuncia ad ascoltare la chiamata del proprio desiderio, lì la vita si ammala.”

Freud diceva che il desiderio è una vocazione.



Perché si realizzi, il desiderio deve essere accolto, elaborato.

Le persone depresse sono quelle che hanno soffocato i loro desideri; creano un vortice, un buco nero, dal quale siamo risucchiati. Dobbiamo aiutarle, ma vi ricordo quello che dicevano i Padri del deserto: “Quando una persona sta annegando, non darle la mano, ma il bastone, perché, se questa persona è più forte di te può trascinarci nel fiume e farti annegare.”



Se vedi che non riesci a tirarla a riva, lascia il bastone.”

Quando chiediamo a qualche persona che cosa vuole, potrebbe rispondere: -Quello che vuole il Signore!- Questa è una bugia grande, perché tutti abbiamo dei desideri e, spesso, non li vogliamo dire. Soffochiamo i nostri desideri e diventiamo persone aspre, tristi, acide.

Santa Teresa di Lisieux diceva: “Il Signore non mi ispirerebbe i desideri, che sento, se non volesse colmarli.”

I desideri, che sono nel nostro cuore, sono stati messi dal Signore.



Nell’Antico Testamento, il re Assuero chiede alla regina Ester: “Qual è la tua richiesta? Che desideri?” (**Ester 5, 6**)

Il desiderio va espresso.

A Giacomo e Giovanni, che gli fanno una richiesta, Gesù chiede: “Cosa volete che io faccia per voi?” **Marco 10, 36.**

Gesù è molto chiaro, quando incontra le persone.

***2 Samuele 3, 5:** “Per me farà germogliare ogni mio desiderio, ogni vittoria.”

- Io voglio essere vincente.

Ogni volta che noi realizziamo un desiderio, è una vittoria su noi stessi, sul sistema.

***Esodo 20, 17; Deuteronomio 5, 21:** “Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa appartenga al tuo prossimo.”

- Io voglio scoprire e vivere la mia spiritualità.

- Io voglio scoprire e realizzare i miei desideri.

Noi viviamo in un sistema che ci porta a desiderare la “roba” degli altri.

Tutto si basa sulla pubblicità, che ci induce a desiderare quello che propone.

Al di là di quello che desiderano gli altri, dobbiamo interrogarci su quello che noi desideriamo veramente.

Tutti desideriamo un po' di affetto, di amore, di gratificazione... e, per ottenerli, facciamo quello che vogliono gli altri.

Dobbiamo rientrare in noi stessi e realizzare quello che c'è nel nostro cuore.

Se scendiamo un po' in profondità, capiamo che: *“Non desiderare la moglie del tuo prossimo”* significa: *“Non desiderare la spiritualità degli altri.”*

Ciascuno di noi è un essere unico e irripetibile; ciascuno ha una sua spiritualità.



San Francesco e san Domenico sono vissuti negli stessi anni.

San Domenico ha avuto la vocazione di riportare la Chiesa alla predicazione.

San Francesco ha visto una Chiesa ricca e si è fatto povero.



Non saremo mai come un'altra persona. Non dobbiamo desiderare di essere come gli altri, ma dobbiamo vivere il nostro carisma e desiderare di essere noi stessi.

***Salmo 37, 4:** *“Il Signore sia la tua gioia: Egli esaudirà i desideri del tuo cuore.”*

• Io voglio scegliere la gioia, per realizzare i miei desideri.

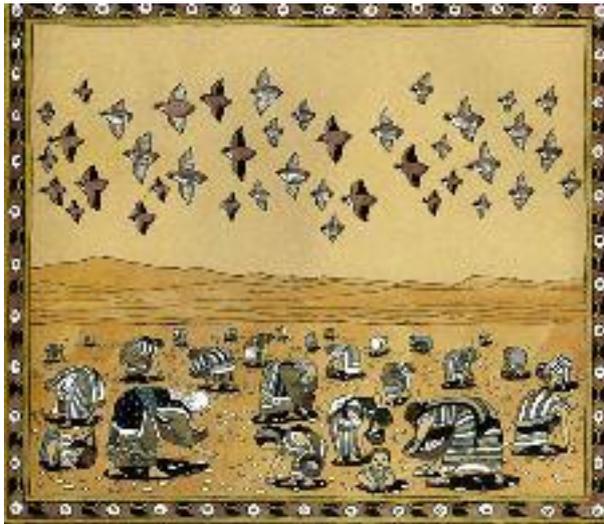
Per realizzare i nostri desideri, dobbiamo sintonizzarci sulla gioia del Signore.

Quando gli Israeliti iniziano l'esodo nel deserto, non c'è da mangiare: è il Signore che li sfama.

***Esodo 16, 5:** *“Si dissero l'un l'altro: -Man hu, che cosa è?”-*

Sapienza 16, 21: *“Si adattava al gusto di chi ne mangiava, si trasformava in ciò che ognuno desiderava.”*

- Io voglio dare sapore e colore ai miei desideri.



Ecco la bellezza della manna al mattino e delle quaglie alla sera. Quando ci alziamo, al mattino, cominciamo a dare un colore, un senso alla giornata.

“Quaglie” significa anche “pacificazione”.

Alla sera, quello che è stato è stato: mangiamo la nostra pace.

Durante la Compieta, si legge il “Nunc dimittis”: “Ora lascia, o

Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua Parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.”

Giordano Bruno diceva che siamo noi la causa di noi stessi; precipitando in questo Pianeta, ci dimentichiamo l’origine divina, per la quale tutto possiamo.

***Tobia 4, 19:** *“In ogni circostanza benedici il Signore e domanda che ti sia guida nelle tue vie e che i tuoi desideri giungano a buon fine, poiché nessun popolo ha desideri, ma è il Signore che dona buoni desideri a chi vuole.”*

- Io voglio chiedere al Signore buoni desideri ed accoglierli.

I desideri che abbiamo nel nostro cuore, sono stati messi dal Signore: accogliamo. Accettare noi stessi è la base per accettare i nostri desideri.

***Salmo 145, 19:** *“Realizza il desiderio di quelli che lo amano.”*

- Io voglio amare Gesù, che realizza i miei desideri.

Se amiamo il Signore, dobbiamo realizzare anche i suoi desideri, oltre ai nostri.

***2 Maccabei 1, 3:** *“Dio conceda a tutti voi volontà di adorarlo e di compiere i suoi desideri con cuore generoso e animo pronto.”*

Romani 8, 27-28: *“Lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili, e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito.”*

Giovanni 8, 29: *“Io faccio sempre quello che piace al Padre mio.”*

- Io voglio realizzare i desideri di Dio.

Dobbiamo chiederci: - Che cosa piace al Padre Nostro? Che cosa vuole che facciamo nella nostra vita?-

In questo ci aiuta la Preghiera in lingue.

Quali sono i desideri dello Spirito per me, per la Fraternità, per i Missionari del Sacro Cuore, per la Diocesi...?

Possiamo scoprirli, quando lo Spirito ce li comunica, attraverso i gemiti inesprimibili.

Arriviamo alla pagina fondante dei desideri, dove Gesù dice:

★“*Abbiate la fede **di** Dio!*” **Marco 11, 22.**

“*Tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.*”

Quando Gesù parla della preghiera di domanda, dice di aver fede in Dio. Nell'originale si legge che dobbiamo avere la **fede di Dio**.

Se vogliamo realizzare quello che Gesù sta dicendo, dobbiamo avere la fede di Dio. Quale fede ha Dio? In che cosa crede?

Dio crede in se stesso.

Gesù ci porta oltre le religioni. Tutte le religioni dicono di amare Dio. Gesù dice di **amare come Dio**.



Avere la fede di Dio significa credere come Dio crede in se stesso. Noi dobbiamo credere nella nostra divinità. Dobbiamo credere che siamo fatti della pasta di Dio, che abbiamo il DNA di Dio.

Salmo 82, 6; Giovanni 10, 34:
“*Voi siete dei!*”

Avere la fede di Dio significa avere la fede nel divino, che è in

noi. È difficile credere in noi stessi, nei nostri carismi, nelle nostre capacità.

Ricordiamo san Paolo che dice: “*Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.*” **Galati 2, 20.**

Giovanni Paolo II nel Discorso al Clero del 13 febbraio 1997, al n.5, dice: “San Cipriano ha detto giustamente che il Cristiano, ogni Cristiano è “un altro Cristo”, “Christianus, alter Christus”.

Noi dovremmo essere un “altro Cristo”, che cammina sulle vie del Pianeta.

- Io voglio credere e avere fiducia nella mia condizione/ origine divina.

***Marco 11, 23:** *“In verità, vi dico che chiunque dica a questo monte: Togliti e gettati nel mare...”*

- Io voglio ordinare a qualsiasi ostacolo della mia vita di sparire.

Gesù ci ha invitati ad ordinare agli ostacoli di togliersi. Noi dobbiamo ordinare al problema di sparire.

***Marco 11, 23:** *“...e non dubiti nel suo cuore, ma crede che ciò che dice avviene, accadrà a lui.”*

- Io voglio credere che la mia parola crea gli eventi.

La Parola di Dio ha creato gli Universi. La nostra parola crea. Leggiamo in **Numeri 14, 28:** *“Io vi darò quello che ho sentito dire da voi.”* Quando chiediamo, non dobbiamo dubitare.

***Marco 11, 24:** *“Perciò io vi dico: tutte le cose che chiedete nella preghiera...”*

- Io voglio chiedere, senza limitazioni.



Isacco ha pregato per Rebecca, che era sterile. Il Signore lo ha esaudito dopo 15 anni. Isacco, però, ha creduto in Jahve.

Noi cominciamo a chiedere, poi, il Signore ci educerà ad un vero discernimento.

***Marco 11, 24:** *“...credete di averle ricevute e saranno a voi.”*

- Io voglio credere di aver ricevuto ciò che ho chiesto, quindi ringrazio.

Dobbiamo sempre pronunciare il desiderio, dicendo: “Io voglio...” oppure “Ti ringrazio”.

***Marco 11, 25:** *“E quando state pregando, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate.”*

- Io voglio perdonare ogni persona.

Il perdono e la richiesta sembrano due momenti separati. Quando mettiamo la ruggine nel nostro cuore e ci mettiamo a pregare, prima dobbiamo perdonare.

Perdonare non è fare un dono agli altri, ma fare un bene a noi stessi, perché significa lasciare andare una realtà ed essere come Dio.

Gesù ha perdonato tutti e ci ha raccomandato di pregare per i nostri nemici e dire bene di coloro che dicono male di noi. Questo è possibile solo nel Signore.

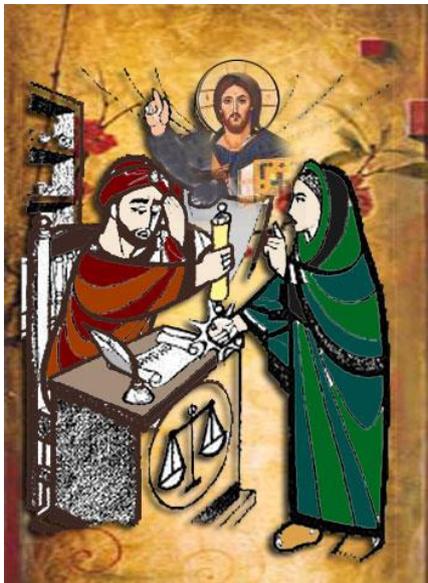


***Marco 11, 25:** “...affinché anche il Padre vostro del Cielo vi perdoni le vostre mancanze.”

- Io voglio relazionarmi con il mio Padre Divino e accogliere ogni uomo.

***Luca 18, 1:** “È necessario pregare sempre, senza desistere/scoraggiarsi/incattivirsi.”

- Io voglio insistere nelle mie richieste.



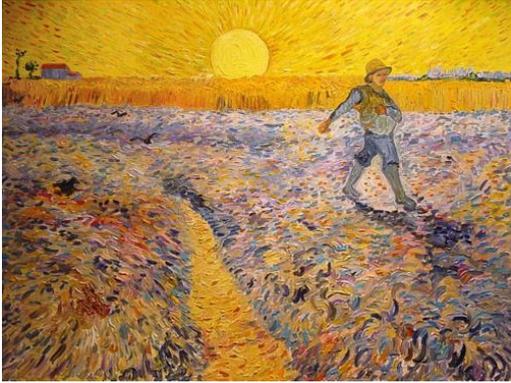
Qui, Gesù sta parlando della preghiera di domanda. Bisogna pregare sempre, senza desistere, senza scoraggiarsi, senza incattivirsi. Quando preghiamo e non siamo subito esauditi, desistiamo dal chiedere. Non dobbiamo incattivirci, ma continuare a pregare.

Questo versetto è l’inizio della “Parabola del giudice iniquo e della vedova importuna.” Questa vedova, senza stancarsi, senza scoraggiarsi, continuamente si presentava dal giudice, per avere giustizia. Vista l’insistenza della donna, affinché non lo importunasse più, le ha fatto giustizia.

***Matteo 6, 7:** “Chiedendo, poi, non usate tante parole, come i pagani.”

- Io voglio chiedere, andando all’essenziale.

Non dobbiamo chiedere in astratto, come la pace nel mondo, la felicità..., ma dobbiamo concretizzare le nostre richieste.



***Marco 4, 26-27:** : *“Il Regno di Dio è come un uomo, che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce, come egli stesso non lo sa.”*

- Io voglio esprimere il mio desiderio, senza sapere come si realizzerà.

Ogni parola è come un seme, che noi gettiamo nel nostro cuore o nel cuore degli altri. Noi non sappiamo come si realizzeranno i nostri desideri, ma ci sono coincidenze particolari.

***Matteo 15, 28:** *“Donna, grande è la tua fede, avvenga come vuoi/desideri.”*

- Io voglio, oltre ogni merito.

Qui si parla della Cananea. Nella Bibbia c'è scritto che non bisogna fare grazia ai Cananei. (**Deuteronomio 7, 1-6; 20, 17**)

La Cananea va da Gesù, ma gli apostoli gli fanno scudo e lo esortano a cacciare quella donna importuna.

La donna non si scoraggia e arriva da Gesù, che la insulta, ma continua a chiedere, perché sua figlia venga guarita. Alla fine, Gesù le risponde: *“Donna, grande è la tua fede, avvenga come vuoi/desideri.”*



Forse noi non meritiamo grazie o la realizzazione dei nostri desideri, però dobbiamo avere la fede di Dio, perché avvenga come desideriamo. AMEN!





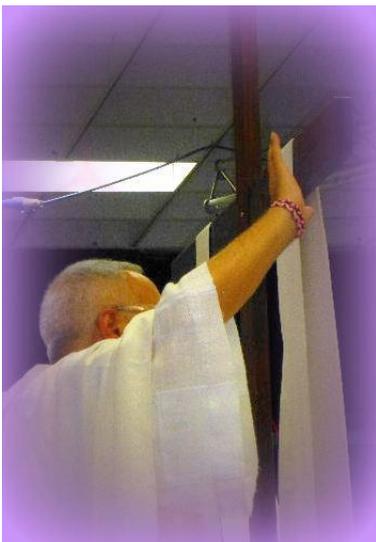
Signore, ti ringraziamo, per averci chiarito le idee sull'argomento "Desideri". Almeno sappiamo quello che dice la Scrittura; abbiamo anche gli altri riferimenti di psicologi, psicanalisti moderni e contemporanei.

Signore, fra i tuoi desideri, c'è anche quello che ogni persona stia bene. Signore, tu sei passato e hai guarito tutte le persone che ti venivano presentate.

Tra noi ci sono malati con piccoli o grandi problemi. Tu hai detto che fai sempre quello che piace al Padre tuo. Quali sono i desideri dello Spirito? Noi lo sappiamo: tu vuoi che stiamo bene, per poterti lodare.

Non sono i morti che lodano il Signore, ma i viventi.

Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Sangue sui malati, che sono qui tra noi e su quelli lontani, che portiamo nel nostro cuore. Signore, tu vuoi che siano guariti.



Abbiamo bisogno anche della guarigione del cuore. Pensiamo ai figli, alle persone che amiamo. Su tutti, Signore, vogliamo invocare la benedizione del tuo Sangue, perché, oggi, avvengano guarigioni, miracoli e prodigi.

Sangue di Gesù, guariscici!

Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue di Gesù, che ci ha salvati, noi ordiniamo a qualsiasi spirito, che determina malattia, chiusura, depressione, paura, di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù.

Invochiamo, Gesù, il tuo Nome, perché ogni spirito venga ridotto all'obbedienza e noi possiamo essere guariti, liberati.

Gesù!



Salmo 110, 4: *"Tu sei sacerdote per sempre, come lo era il re Melchisedek!"*

Grazie, Signore Gesù!

“QUAL È LA TUA RICHIESTA? CHE DESIDERI?”

(Ester 5, 6)

“DOMANDÓ LORO: -COSA VOLETE CHE VI FACCIA?”-

(Marco 10, 36)

PAROLA DEL SIGNORE		AFFERMAZIONI
1	2 Samuele 3, 5: <i>“Per me farà germogliare ogni mio desiderio, ogni vittoria.”</i>	IO VOGLIO ESSERE VINCENTE
2	Esodo 20, 17; Deuteronomio 5, 21: <i>“Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa appartenga al suo prossimo.”</i>	IO VOGLIO SCOPRIRE E VIVERE LA MIA SPIRITUALITÀ. IO VOGLIO SCOPRIRE E REALIZZARE I MIEI DESIDERI
3	Salmo 37, 4: <i>“Il Signore sia la tua gioia: Egli esaudirà i desideri del tuo cuore.”</i>	IO VOGLIO SCEGLIERE LA GIOIA, PER REALIZZARE I MIEI DESIDERI
4	Esodo 16, 5: <i>“Si dissero l’un l’altro: -Man hu, che cosa è?”-</i> Sapienza 16, 21: <i>“Si adattava al gusto di chi ne mangiava, si trasformava in ciò che ognuno desiderava.”</i>	IO VOGLIO DARE SAPORE E COLORE AI MIEI DESIDERI
5	Tobia 4, 19: <i>“In ogni circostanza benedici il Signore e domanda che ti sia guida nelle tue vie e che i tuoi desideri giungano a buon fine, poiché nessun popolo ha desideri, ma è il Signore che dona buoni desideri a chi vuole.”</i>	IO VOGLIO CHIEDERE AL SIGNORE BUONI DESIDERI E ACCOGLIERLI
6	Salmo 145, 19: <i>“Realizza il desiderio di quelli che lo amano.”</i>	IO VOGLIO AMARE GESÚ, CHE REALIZZA I MIEI DESIDERI
7	2 Maccabei 1, 3: <i>“Dio conceda a tutti voi volontà di adorarlo e di compiere i suoi desideri con cuore generoso e animo pronto.”</i> Romani 8, 27-28: <i>“Lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili, e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito.”</i> Giovanni 8, 29: <i>“Io faccio sempre quello che piace al Padre mio.”</i>	IO VOGLIO REALIZZARE I DESIDERI DI DIO
8	Marco 11, 22: <i>“Abbiate la fede di Dio.”</i>	IO VOGLIO CREDERE E AVERE FIDUCIA NELLA MIA CONDIZIONE/ ORIGINE DIVINA

9	Marco 11, 23: <i>“In verità, vi dico che chiunque dica a questo monte: Togliti e gettati nel mare...”</i>	IO VOGLIO ORDINARE A QUALSIASI OSTACOLO DELLA MIA VITA DI SPARIRE
10	Marco 11, 23: <i>“...e non dubiti nel suo cuore, ma crede che ciò che dice avviene, accadrà a lui.”</i>	IO VOGLIO CREDERE CHE LA MIA PAROLA CREA GLI EVENTI
11	Marco 11, 24: <i>“Perciò io vi dico: tutte le cose che chiedete nella preghiera...”</i>	IO VOGLIO CHIEDERE SENZA LIMITAZIONI
12	Marco 11, 24: <i>“...credete di averle ricevute e saranno a voi.”</i>	IO VOGLIO CREDERE DI AVERLE RICEVUTE, QUINDI RINGRAZIO
13	Marco 11, 25: <i>“E quando state pregando, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate.”</i>	IO VOGLIO PERDONARE OGNI PERSONA
14	Marco 11, 25: <i>“...affinché anche il Padre vostro del Cielo vi perdoni le vostre mancanze.”</i>	IO VOGLIO RELAZIONARMI CON IL MIO PADRE DIVINO E ACCOGLIERE OGNI DONO
15	Luca 18, 1: <i>“È necessario pregare sempre, senza desistere/scoraggiarsi/incattivirsi.”</i>	IO VOGLIO INSISTERE NELLE MIE RICHIESTE
16	Matteo 6, 7: <i>“Chiedendo, poi, non usate tante parole, come i pagani.”</i>	IO VOGLIO CHIEDERE, ANDANDO ALL'ESSENZIALE
17	Marco 4, 26-27: <i>“Il regno di Dio è come un uomo, che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce, come egli stesso non lo sa.”</i>	IO VOGLIO ESPRIMERE IL MIO DESIDERIO, SENZA SAPERE COME SI REALIZZERÀ
18	Matteo 15, 28: <i>“Donna, grande è la tua fede, avvenga come vuoi/desideri.”</i>	IO VOGLIO OLTRE OGNI MERITO

**“EGLI NON MI ISPIREREBBE I DESIDERI
CHE SENTO,
SE NON VOLESSE COLMARLI.”
(Santa Teresa di Lisieux)**

PREGHIERA DEL CUORE

Riposo nello Spirito e Preghiera del cuore sono due pratiche, che si equivalgono, perché tutte e due portano l'attività della mente nelle onde THETA, quelle del sogno, della meditazione.

Frequenze	Denominazione	Onda dominante presente in:
> 40 Hz	Onda Gamma	Attività mentale elevata, percezione , problem solving , paura
13-39 Hz	Onda Beta	Attività mentale vigile, concentrazione, cognizione, paranoia
7-13 Hz	Onda Alpha	Rilassamento vigile, fase di sonnolenza pre-sonno o pre-veglia
4-7 Hz	Onda Theta	Sogno , meditazione profonda, sonno REM
< 4 Hz	Onda Delta	Sonno profondo, senza fase onirica REM

Nei Manuali di Spiritualità si parla di Riposo nello Spirito con questa descrizione:

“Il Riposo nello Spirito è una perdita apparente di coscienza, durante la quale, la persona cade improvvisamente all'indietro, a terra, rimanendovi per vari minuti, come se dormisse. Non si tratta di sonno: è uno stato che può durare anche più di un'ora. Il risveglio avviene dolcemente e la persona si trova in uno stato di grande pace e benessere. Il fenomeno si manifesta nei gruppi di preghiera, dopo che l'assemblea ha pregato. Si tratta di preghiere semplici, non sacramentali. Il fenomeno ha luogo, in modo particolare, nei raduni di preghiera del Rinnovamento Carismatico, sia protestante, sia cattolico o in determinati luoghi, quale Medjugorje.

Durante questa esperienza, la volontà è bloccata e non è possibile muovere alcuna parte del corpo. Durante il Riposo nello Spirito, le persone coinvolte riferiscono di perdere la nozione del tempo. Anche il corpo subisce alcune alterazioni: freddo alle estremità, rallentamento del battito del polso. Quando le persone riprendono conoscenza, non sono capaci di indicarne la durata. Addirittura, alcune si appropriano delle loro facoltà solo dopo tempo.



Il Riposo nello Spirito può essere causato con il contatto fisico con un membro del Gruppo di preghiera, attraverso l'imposizione delle mani, con il tocco alla spalla, con una parola o altro.

Il fenomeno può coinvolgere diverse file di credenti.

In ogni caso, il Riposo nello Spirito è una grazia soprannaturale, che prepara il corpo all'azione divina. È simile a una sorta di rapimento o di estasi.

San Tommaso parla di rapimento e dice: "... è un'elevazione di un uomo prodotta dallo Spirito di Dio a cose soprannaturali, con l'astrazione dei sensi."

Il Riposo nello Spirito è ormai entrato nelle varie dinamiche della Chiesa, anche se solo i Gruppi carismatici lo esercitano, perché lo scelgono.



Il primo passo del Riposo nello Spirito è quando Adamo si trova da solo. Nessuna cosa lo soddisfa. Il Signore fa cadere su Adamo un torpore (Tardemà), estraendo Eva da dentro di lui. (**Genesi 2, 21-22**)

Sappiamo che Dio opera un'apertura nell'uomo, ysh, ed estrae la donna, ysha.

Il Riposo nello Spirito o la Preghiera del cuore è un portarsi in questo torpore/tardemà di Dio, dove possiamo mettere in evidenza la nostra spiritualità.

Tardemà: TRDM, alla lettera è: cambiamento dell'attività della mente. Dalle onde Beta e Alfa, dalla razionalità, noi veniamo portati ad un'attività della mente superiore, nelle onde Theta, dove Dio opera, facendoci vedere la nostra spiritualità.

Noi possiamo essere bravi credenti, possiamo parlare con Dio, essere in comunione con Lui, ma non avere la nostra spiritualità.

Ricordiamo che Caino (dominio delle cose visibili) non accoglie la diversità introdotta nel mondo ed uccide Abele (soffio).

Caino poi sposò una donna: da dove è spuntata se c'erano solo Adamo, Eva, poi due figli maschi e successivamente un terzo?

Questo non è il racconto dell'evoluzione. Dio estrae anche da Caino la sua spiritualità.

Il Riposo nello Spirito e la Preghiera del cuore possono essere un'occasione, dove Dio ci introduce nel torpore/tardemà.

Gesù dormiva sulla barca. Il dormire di Gesù è diverso dal dormire di Pietro. Il dormire di Gesù è un'attività per operare un discernimento sulla sua vita.



Il dormire, per gli Ebrei, è il vedere che conosce le cose concrete.

Per noi il dormire è una sospensione dell'attività della mente, mentre per gli Ebrei il dormire è conoscere le cose concrete.

In un momento di grande stravolgimento, gli apostoli si agitano, mentre devono fermarsi, come ha fatto Gesù.

È quello che dobbiamo fare anche noi, in situazioni simili, respirando sugli eventi.

La Preghiera del cuore e il Riposo nello Spirito sono un dormire, per conoscere le cose concrete.



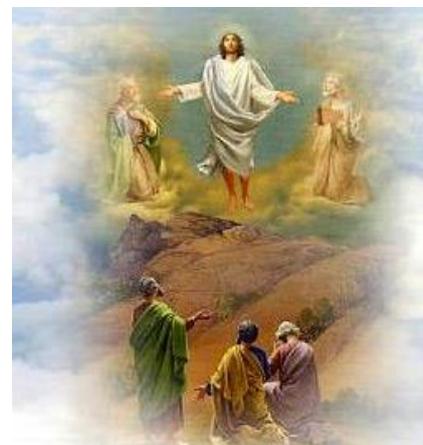
Giuseppe, dopo che Maria gli aveva comunicato di essere incinta, stava dormendo, ma “*mentre pensava a queste cose*” gli appare un Angelo del Signore che gli comunica quello che è successo.

Giuseppe si sveglia e sente quello che deve fare.

Gesù si sveglia, sa quello che deve fare: sedare la tempesta, lasciare gli apostoli e proseguire il cammino da

solo.

Anche nella Trasfigurazione c'è il dormire, stando svegli. “*Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno, tuttavia restarono svegli e videro la gloria di Gesù e i due uomini che stavano con lui...e dalla nube uscì una voce che diceva: -Questi è il Figlio mio, l'amato, ascoltatelo!*”- **Luca 9, 32.35.**



Durante la Preghiera del cuore, noi siamo in uno stato di alterazione della coscienza e vediamo quello che con gli occhi aperti non riusciamo a vedere: vediamo la dimensione dello Spirito, che non si può vedere con la mente.

Ricordiamo il tardemà di Abramo, che stringe la nuova alleanza con Dio, quello di Paolo, che viene atterrato, quello di Davide, di Ezechiele...

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

Levitico 5, 15: *“Se qualcuno commetterà una mancanza e peccherà per errore riguardo a cose consacrate al Signore, porterà al Signore, in sacrificio di riparazione un ariete senza difetto, preso dal gregge, che valuterai in sicli d’argento in base al siclo del santuario.”*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci dai uno di quei versetti che sono stati superati. Adesso, in riparazione dei peccati, nessuno porta un montone. Ti ringraziamo, perché ci inviti ad andare oltre le prescrizioni, oltre il legalismo e ad entrare nella verità del rapporto con te. Amen!



“10 REGOLE PER ENTRARE NEL NEGOZIO E CHIEDERE QUELLO CHE VUOI TU (NON LA COMMESSA)”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi è la giornata dei desideri. Questa mattina abbiamo sentito quello che dice la Scrittura riguardo i desideri. Questa sera, concludiamo, affinché domani possiate scrivere i 150 desideri. Di tutti questi, poi, dovete operare una scrematura e lasciarne 101. In tutto il mondo è famosa la pratica dei “101 desideri”, che vanno scritti in un quaderno e vanno numerati. Vengono pronunciati ogni giorno e, ogni anno, vengono rinnovati.

Ci sono “Dieci regole universali”, che abbiamo già esaminato negli anni precedenti, ma sono utili per le persone, che partecipano per la prima volta a questa settimana di vita nello Spirito, e sono un ripasso per chi ha già esperienza.





1	Buona formula, per iniziare ciascun desiderio è: “IO VOGLIO” non “Io vorrei”, che esprime esitazione; non “Io desidero” che esprime solo una mancanza e non una volontà.
2	Non va usata la parola “NON”, né vanno usati termini negativi. In generale, nei desideri non va nominato in alcun modo qualche cosa che si vuole evitare.
3	Evitare paragoni del tipo: Io voglio essere come Papa Francesco... Ognuno è un essere unico e irripetibile.
4	Essere precisi: descrivere concretamente la situazione che si desidera, non il generico: “Voglio essere molto felice...”
5	Non chiedere denaro: è troppo astratto e sarebbe soltanto un rimandare la precisazione di quel che concretamente si desidera.
6	Non chiedere che altri facciano qualche cosa: sarebbe una violazione alla libertà altrui. Tuttavia, si può chiedere come aiutare la persona.
7	Ciascun desiderio non superi le quattordici parole. Essere prolissi denota poca convinzione.
8	Evitare diminutivi, tipo: “Io voglio una casettina”: ti arriva la casa di Barbie...
9	È meglio non chiedere storie d’amore con persone precise. Meglio indicare le caratteristiche della persona desiderata.
10	Pronunciare i desideri ad alta voce.

☆1. Anche Gesù nella Preghiera Sacerdotale si esprime così: “*Padre, **io voglio** che anche quelli che mi hai dato siano con me, dove io sono.*”
Giovanni 17, 24.

☆2. Quando diciamo: -Io **non** voglio avere mal di testa- nell'inconscio, la negazione non c'è, quindi registriamo: -Io voglio avere mal di testa.- Tutto deve essere espresso al positivo.

☆3. Ognuno di noi è un **essere unico ed irripetibile**. Ognuno deve essere se stesso. I figli sono una grande benedizione, ma non saranno mai “un copia e incolla” del papà o della mamma, del nonno o della nonna: saranno qualche cosa di nuovo, che irrompe nella vita della famiglia, saranno qualche cosa di totalmente altro. Dobbiamo cercare di capire quale è il nostro carisma, il nostro talento, la nostra unicità.

☆4. Bisogna scendere nel dettaglio. Se vogliamo la pace, dobbiamo esprimere **in modo concreto** che cosa è per noi. Questo è un esercizio importante, per riuscire a capire quello che vogliamo, perché è la parte più confusa che abbiamo. Spesso cadiamo nel tranello: -Voglio quello che vuole il Signore o gli altri.-

☆5. **Il denaro è qualche cosa di etereo**. Quando c'è un progetto, se questo è di Dio, i soldi arrivano. Quando ci sono i soldi e non c'è un progetto tutto è perso (Figliol prodigo). Dobbiamo chiederci che cosa vuole il Signore da noi, perché siamo venuti in questo mondo. Ognuno di noi deve realizzare un progetto per il bene dell'umanità. Noi siamo un tassello di un grande mosaico.

☆6. Gesù chiede all'interessato: “Che cosa vuoi? Vuoi guarire?” Gesù porta l'interessato a pronunciare quello che vuole. **Dobbiamo chiedere** come possiamo essere di aiuto alla famiglia, alla Comunità. Se vogliamo pregare per gli altri, è importante il Canto in lingue.

☆7. Ci sono varie teorie che suggeriscono di **non superare 14 parole**, perché il desiderio deve essere pronunciato tutto in un fiato, in un respiro.

☆8. Nella richiesta, **crediamo nella potenza divina**.

☆9. Noi ci innamoriamo delle persone, con le quali ci relazioniamo: fa parte della natura umana. **L'Amore è una storia di anime**.

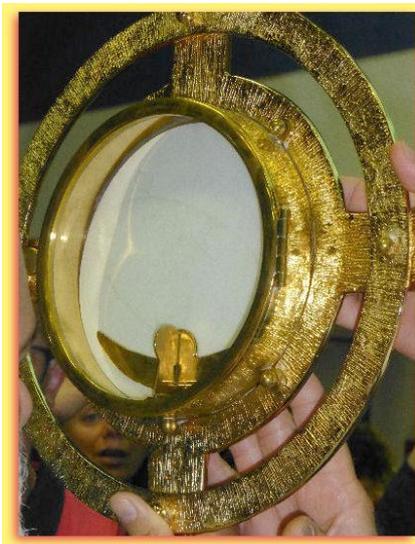
☆10. I desideri sono da **leggere al mattino**, perché le realtà spirituali cominciano ad attivarsi, per la realizzazione dei nostri desideri.

ADORAZIONE CARISMATICA



*Sia lodato e ringraziato ogni momento
il Santissimo e Divinissimo Sacramento!*

Eccoci, Signore Gesù, ai tuoi piedi. Noi vogliamo fare danzare il nostro cuore davanti a te, questa sera. Dacci, tu, Signore, l'armonia giusta, perché il nostro cuore vuole esultare, gioire con te. Sì, Signore Gesù, tu sai come toccare i nostri cuori. Grazie a te per questa tua Presenza meravigliosa nella vita di ciascuno di noi. Grazie per questa tua Presenza, che è fascino d'Amore per ciascuno di noi. Tu inizi ad essere tutto per noi e noi vogliamo gridarti che vogliamo essere tuoi. Signore, questa sera, parla al nostro cuore. Fallo esplodere con quella gioia straordinaria e meravigliosa della tua Presenza unica. Con il canto, vogliamo dirti, Signore Gesù, che sei gioia infinita, Amore straordinario. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Dopo la carrellata di preghiere dei fratelli e delle sorelle che dal loro cuore passano al nostro, adesso, Signore, passerai in mezzo all'assemblea. Ogni volta, la processione della tua Presenza Eucaristica tra noi è un momento di gioia, di intercessione. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e guarda i desideri del nostro cuore, la nostra vita e rendila un capolavoro. Passa, Signore!



Sono venuto sull'Altare con Antonietta e Teresa, perché 23 anni fa, nel 1993, mi hanno invitato a recitare il Rosario. Quella sera, ho proposto una Catechesi sulla "Trasfigurazione".

Antonietta diceva: -Noi vogliamo cominciare qualche cosa di nuovo. Noi preghiamo per gli altri.-

Il Rosario, che abbiamo recitato, ha avuto una potenza straordinaria. Da lì è iniziato questo cammino. Siamo qui, Signore, per dirti: "grazie!"

Vogliamo ringraziare il Signore per Antonietta e Teresa e per tutte le altre persone dell'allora "Piccolo gruppo", che ha fatto nascere una grande realtà.

Vogliamo invocare lo Spirito Santo, perché a Pentecoste, arrivata la sera, è sceso, terremotando la Pentecoste Ebraica con il passaggio alla Pentecoste Cristiana. La festa presso gli Ebrei inizia e finisce da sera a sera.

Il nostro deserto inizia questa sera.

"Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto." **Matteo 4, 1; Luca 4, 1.**



Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché domani sia giornata di deserto.

Il deserto è il luogo dell'Amore. Tutti noi abbiamo bisogno di innamorarci di nuovo di te, come è stato per Osea con la moglie Gomer.

Signore Gesù, domani vogliamo fare una nuova esperienza d'Amore.

Spirito Santo vieni, spingici in questo deserto d'Amore.

Ancora una volta, Signore Gesù, ci dichiariamo innamorati di te.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

☆ **Salmo 119, 2:** *“Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.”*

Grazie, Signore Gesù!

☆ **Tobia 7, 13:** *“Raguele chiamò la figlia Sara e quando essa venne la prese per mano e l'affidò a Tobia con queste parole: -Prendila; secondo la legge e il decreto scritto nel libro di Mosè ti viene concessa in moglie. Tienila e sana e salva conducila da tuo padre. Il Dio del cielo vi assista con la sua pace.”-*

Grazie, Gesù!

☆ **Giobbe 8, 21:** *“Colmerà di nuovo la tua bocca di sorriso e le tue labbra di gioia.”*

Signore, grazie per queste Parole di benedizione.

Concludiamo questa serata, per introdurci in questa notte di lode, benedizione, grazia.

Mi è venuto in mente il finale del libro: “In nome della rosa”, dove un monaco dice che, quando era giovane, pensava che Dio fosse il Dio degli eserciti, il Dio delle meraviglie; da vecchio pensa che Dio è stato il Dio che gli è sempre stato accanto durante gli anni della sua vita, dove ha visto tante cattiverie, anche dentro ai Monasteri.



*La benedizione di Dio Onnipotente
scenda nel vostro cuore,
lo inondi di ogni desiderio
che avete espresso!*



LA THUILE, MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 2016

**“IL PIAVE MORMORÒ:
-DI QUI NON PASSA LO STRANIERO-”**

CONSACRAZIONE A SAN MICHELE ARCANGELO



Statua di san Michele Arcangelo nei Giardini Vaticani

Ci introduciamo nel “Deserto” con la compagnia degli Angeli, che, da sempre, accompagnano il cammino del Cristiano.

Nella Chiesa ci sono sempre state correnti, che portano a negare la presenza dell’Angelo, come mediatore.

Sappiamo dalla tradizione che l’Angelo è puro spirito. Noi siamo spirito e carne.

C’è Dio, la Trinità, e ci sono gli uomini. Tra Dio e gli uomini ci sono gli Angeli.

Quando preghiamo gli Angeli, sentiamo che c’è qualche cosa intorno, avvertiamo la loro forza, la loro potenza.

Papa Francesco, il 5 luglio del 2013, ha fatto posizionare una statua di san Michele Arcangelo nei Giardini Vaticani. Il Papa, come vuole la tradizione, ha la protezione di san Michele Arcangelo.

Di fronte alla Basilica di San Pietro, sorge Castel Sant'Angelo, che porta sulla sommità san Michele Arcangelo.



Questo riflette una visione che ha avuto Papa Gregorio nel 590. In un momento particolare, quando c'era la piena del Tevere ed era esplosa la peste, san Michele Arcangelo appare al Papa nel punto, dove sorge ora Castel Sant'Angelo.

Nel ritiro a Caravate, due volte abbiamo avuto le profezie di san Michele Arcangelo: una scritta, tratta dalla Bibbia, e una orale. In queste profezie, san Michele Arcangelo diceva che ci avrebbe protetti e di chiedere il suo aiuto. Molte volte, noi sentiamo queste profezie e le lasciamo cadere, ma è opportuno ricordarcene, perché nei momenti di difficoltà ci servono.



A Roma, al Ghetto, c'è la Chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, dove il primo di ogni mese si fa la consecrazione a San Michele Arcangelo. Ho partecipato anch'io e, alla sera, in camera, sentivo che c'era una presenza particolare. Sentivo che questa consecrazione aveva inciso in me, ha portato frutto, un effetto benefico, oltre la presenza di spiriti buoni.

Quando è stata posizionata la statua di san Michele Arcangelo nei Giardini Vaticani, il Papa ha detto, tra l'altro: "Michele lotta per ristabilire la giustizia divina; difende il popolo di Dio dai suoi nemici e soprattutto dal nemico per eccellenza, il diavolo...nel consacrare lo Stato Città del Vaticano a San Michele Arcangelo, gli chiediamo che ci difenda dal Maligno e che lo getti fuori."

Michele fa parte dei sette Arcangeli, dei quali solo tre, nella Scrittura, hanno un nome.

Nella Scrittura, troviamo alcuni passi, dove viene citato san Michele Arcangelo.

• **Daniele 10, 13:** *“Ma il principe del regno di Persia mi si è opposto per ventuno giorni: però **Michele**, uno dei primi principi, mi è venuto in aiuto e io l’ho lasciato là presso il principe del re di Persia.”*

• **Daniele 10, 21:** *“Nessuno mi aiuta in questo se non **Michele**, il vostro principe, e io, nell’anno primo di Dario, mi tenni presso di lui, per dargli rinforzo e sostegno.”*

• **Daniele 12, 1:** *“Or in quel tempo sorgerà **Michele**, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Vi sarà un tempo di angoscia, come non c’era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.”*

• **Giuda 1, 9:** *“L’Arcangelo **Michele**, quando in contesa con il diavolo disputava per il corpo di Mosè, non osò accusarlo con parole offensive, ma disse: -Ti condanni il Signore!”-*

Tante volte, nei momenti di rabbia, non ci controlliamo e malediciamo. San Michele Arcangelo, pur in una grande battaglia, non ha espresso maledizioni.

• **Apocalisse 12, 7-9. 17-18:** *“Scoppiò una guerra nel cielo: **Michele** e i suoi Angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e*



satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli...Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù. E si fermò sulla spiaggia del mare.”

C’è sempre questa battaglia contro gli spiriti dell’aria. Nell’Enciclica “Gaudium et Spes” leggiamo che la battaglia terminerà alla fine dei tempi.

A volte, la battaglia è aspra, a volte, ci sono momenti di bonaccia, ma gli spiriti dell’aria sono sempre in azione. Contro questi ci aiuta san Michele Arcangelo.

2 Tessalonesi 2, 7: *“Il mistero dell’iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo detiene.”*

Qui si parla del mistero dell’iniquità, che sovverte la verità.

Il peccato contro lo Spirito Santo è sovvertire, cambiare la verità rivelata. Per questo non c'è perdono, perché si va contro Dio.

Una cosa è l'ignoranza, una cosa è sapere la verità e negarla. Se non abbiamo voluto Dio, da vivi, non ci obbligherà, da morti, alla sua Presenza.

Dobbiamo prestare attenzione a quanto siamo coscienti di commettere il male e negare la verità rivelata. Per superare questo ci aiuta san Michele Arcangelo. Insieme leggiamo la Preghiera.

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

PREGHIERA A SAN MICHELE ARCANGELO

Gloriosissimo Principe delle celesti milizie, Arcangelo San Michele, difendici nelle battaglie contro tutte le potenze delle tenebre e la loro spirituale malizia.

Vieni in aiuto degli uomini creati da Dio a sua immagine e somiglianza e riscattati a gran prezzo dalla tirannia del demonio.

Tu sei venerato dalla Chiesa, quale suo Custode e Patrono, e a te il Signore ha affidato le anime, che un giorno occuperanno le sedi celesti.

Prega, dunque, il Dio della Pace di tenere schiacciato Satana sotto i nostri piedi, affinché non possa continuare a tenere schiavi gli uomini e danneggiare la Chiesa.

Presenta all'Altissimo, con le tue, le nostre preghiere, perché discendano su di noi le Sue divine misericordie, e tu possa incatenare il dragone, il serpente antico, Satana, e, incatenato, ricacciarlo negli abissi, da dove non possa più sedurre le anime.

ESORCISMO

In Nome di Gesù Cristo, nostro Dio e Signore, e con l'intercessione dell'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, di San Michele Arcangelo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i Santi, fiduciosi intraprendiamo la battaglia contro gli attacchi e le insidie del demonio.

SALMO 68 (67)

Sorga il Signore e siano dispersi i suoi nemici: fuggano dal cospetto di Lui coloro che lo odiano.

Svaniscano come svanisce il fumo: come fonda la cera al fuoco, così periscano i peccatori dinanzi alla faccia di Dio.

- Ecco la Croce del Signore: fuggite, potenze nemiche:
- vinse il Leone della tribù di Giuda, il discendente di Davide.
- Che la tua misericordia, Signore, sia su di noi,
- siccome noi abbiamo sperato in Te.

Ti esorcizziamo, spirito immondo, potenza satanica, invasione del nemico infernale, con tutte le tue legioni, riunioni e sette diaboliche, in Nome e potere di nostro Signore Gesù † Cristo: sii sradicato dalla Chiesa di Dio, allontanati dalle anime riscattate dal prezioso Sangue del Divino Agnello †.

D'ora innanzi non ardire, perfido serpente, di ingannare il genere umano, di perseguitare la Chiesa di Dio e di scuotere e crivellare, come frumento, gli eletti di Dio.

- †Te lo comanda l'Altissimo Dio †, al quale, nella tua grande superbia, presumi di essere simile.
- Te lo comanda Dio Padre †.
- Te lo comanda Dio Figlio †.
- Te lo comanda Dio Spirito Santo †.
- Te lo comanda il Cristo, Verbo eterno di Dio fatto carne †, che per la salvezza della nostra razza perduta dalla tua gelosia, si è umiliato e fatto ubbidiente fino alla morte, che edificò la Chiesa sulla ferma pietra, assicurando che le forze dell'Inferno non avrebbero mai prevalso contro di Essa e che sarebbe con Essa restato per sempre, fino alla consumazione dei secoli.
- Te lo comanda il Segno Sacro della Croce † e il potere di tutti i misteri della nostra fede cristiana.
- Te lo comanda la eccelsa Madre di Dio, la Vergine Maria †, che dal primo istante della sua Immacolata Concezione, per la sua umiltà, ha schiacciato la tua testa orgogliosa.
- Te lo comanda la fede dei santi Pietro e Paolo e degli altri Apostoli †.
- Te lo comanda il Sangue dei Martiri e la potente intercessione di tutti i Santi e Sante †.

Dunque, dragone e tutta la legione diabolica, noi ti comandiamo per il Dio † Vivo, per il Dio † Vero, per il Dio † Santo, per Dio, che tanto ha amato il mondo da sacrificare per esso il suo Unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna: cessa di ingannare le umane creature e di propinare loro il veleno della dannazione eterna; cessa di nuocere alla Chiesa e di mettere ostacoli alla sua libertà.

Vattene, Satana, inventore e maestro di ogni inganno, nemico della salvezza dell'uomo.

Cedi il posto a Cristo, sul quale nessun potere hanno avuto le tue arti. Cedi il posto alla Chiesa una, santa, cattolica e apostolica, che lo stesso Cristo conquistò con il suo Sangue.

Umiliati sotto la potente mano di Dio, trema e fuggi all'invocazione che noi facciamo del Santo e terribile Nome di quel Gesù che fa tremare l'Inferno, a cui le Virtù dei cieli, le Potenze e le Dominazioni sono sottomesse, che i Cherubini e i Serafini lodano incessantemente, dicendo: *“Santo, Santo, Santo il Signore Dio Sabaoth!”*

- O Signore, ascolta la nostra preghiera.
- E il nostro grido giunga a Te.

PREGHIAMO

O Dio del cielo, Dio della terra, Dio degli Angeli, Dio degli Arcangeli, Dio dei Patriarchi, Dio dei Profeti, Dio degli Apostoli, Dio dei Martiri, Dio dei Confessori, Dio delle Vergini, Dio, che hai il potere di donare la vita, dopo la morte, e il riposo, dopo la fatica, perché non c'è altro Dio fuori di Te, né ve ne può essere, se non Tu, Creatore eterno di tutte le cose visibili e invisibili, il cui Regno non avrà fine, umilmente supplichiamo la tua gloriosa Maestà di volerci liberare da ogni tirannia, laccio, inganno e infestazione degli spiriti infernali e di mantenercene sempre incolumi. Per Cristo Nostro Signore. Amen!

Liberaci, Signore, dalle insidie del demonio.

- Affinché la Chiesa sia libera nel tuo servizio:
- ascoltaci, Te ne preghiamo, o Signore.
- Affinché ti degni di umiliare i nemici della Santa Chiesa:
- ascoltaci, Te ne preghiamo, o Signore.



Adesso leggiamo la Preghiera scritta da Papa Francesco, che è una specie di esorcismo, una Preghiera di difesa e di attacco contro le potenze del male.

ATTO DI AFFIDAMENTO A SAN MICHELE ARCANGELO



♥**ARCANGELO SAN MICHELE**, Principe delle Angeliche Gerarchie, valoroso guerriero dell'Altissimo, amante zelante della gloria del Signore, terrore degli angeli ribelli, amore e delizia di tutti gli Angeli giusti, desiderando io di essere nel numero dei tuoi devoti, a te, oggi, mi offro e mi dono.

♥Pongo me stesso, il mio lavoro, la mia famiglia, gli amici e quanto mi appartiene sotto la tua vigile protezione.

♥Da oggi, sono sotto il tuo patrocinio e aspetto la tua assistenza in tutta la mia vita.

♥Procurami la grazia di amare con il cuore di Dio, del Salvatore Gesù, della Madre Maria, tutte le persone, miei fratelli e sorelle e tutto il creato.

♥Ottienimi quegli aiuti, che sono necessari, per arrivare alla corona della gloria.

♥Difendimi sempre dai nemici dell'anima mia, o glorioso Arcangelo, assistimi nella lotta e respingi lontano da me, negli abissi dell'inferno, ogni angelo prevaricatore e superbo nel combattimento spirituale.

♥Presentami, allora, al trono di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, per cantare con te, Arcangelo San Michele, e con tutti gli Angeli, lode, onore e gloria a Colui, che regna nei secoli eterni. **AMEN!**

Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questa preghiera di liberazione, per questa consacrazione. Vogliamo invocare, Gesù, il tuo Spirito, quello Spirito, che ti ha spinto nel deserto, perché anche noi, oggi, al di là di quello che faremo, possiamo essere spinti in questo deserto, per conoscere, ancora una volta, la bellezza del tuo Amore, per sentirci consacrati già nel grembo di nostra madre, per essere abilitati ad una missione, che ti chiediamo di farci capire sempre di più nel nostro cuore, perché il nostro agire segua un progetto, un cammino interiore.



Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, e allontana le nebbie della mente e del cuore, perché possiamo vedere chiaramente. Vieni, Spirito Santo, e donaci anche un tempo di intercessione. Ti raccomandiamo tutti i casi, sia semplici, sia complicati, che conosciamo. Signore Gesù, in questa invocazione dello Spirito, ti chiediamo di mandare i tuoi Angeli, lì dove ci sono queste persone sofferenti nel corpo, nella psiche e nello spirito, perché tutti siano liberati.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Proverbi 8, 13: *“Temere il Signore è odiare il male: io detesto la superbia, l’arroganza, la cattiva condotta e la bocca perversa.”* Grazie, Signore Gesù!



Il Signore si rivolge a molte persone presenti, che, in questi giorni, stanno pregando per la conversione dei loro figli, dei loro mariti, delle loro mogli, di persone care. Ti chiedono, Signore: -Convertili!- Il Signore risponde: -Oggi, è un’occasione che do a te, per convertire il tuo cuore, la tua mente, per cambiare il tuo modo di pensare e renderlo simile alle dinamiche del Vangelo. Convertendo voi stessi, attirerete le persone, che vi sono state affidate.-



2 Corinzi 13, 11-13: *“Per il resto, fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell’amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. La grazia del Signore Gesù Cristo, l’amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.”*
Grazie, Signore Gesù!



Deuteronomio 2, 29-31: *“Permettami solo il transito, come mi hanno permesso i figli di Esaù, che abitano in Seir, e i Moabiti che abitano in Ar, finché io abbia passato il Giordano per entrare nel paese che il Signore nostro Dio sta per darci. Ma Sicon, re di Chesbon, non ci volle lasciar passare nel suo paese, perché il Signore tuo Dio gli aveva reso inflessibile lo spirito e ostinato il cuore, per mettertelo nelle mani, come appunto è oggi. Il Signore mi disse: Vedi, ho cominciato a mettere in tuo potere Sicon e il suo paese; dai inizio alla conquista impadronendoti del suo paese.”*
Grazie, Signore Gesù!



2 Corinzi 6, 14-18: *“Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Beliar, o quale collaborazione tra un fedele e un infedele? Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. Perciò uscite di mezzo a loro e riparatevi, dice il Signore, non toccate nulla d'impuro. E io vi accoglierò, e sarò per voi come un padre, e voi mi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente.”*
Grazie, Signore Gesù!



Luca 4, 10- 13: *“Sta scritto infatti: -Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; e anche: essi ti sosterranno con le mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra-. Gesù gli rispose: -È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo-. Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.”* Grazie, Padre!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per queste parole che ci guidano in questa giornata. Dopo il deserto, il diavolo si è allontanato da te, Gesù, per tentarti nuovamente. Durante il tuo ministero, il diavolo non si presenterà più nell'immagine di spirito, ma si presenterà attraverso gli scribi, che tenteranno di riportarti nella legalità, si presenterà attraverso i tuoi apostoli e in particolare Pietro, al quale dici: *“Vattene, Satana!”* A volte, ci possono tentare anche le persone, che stanno vicino a noi, le persone, con le quali collaboriamo. L'ultima grande tentazione, che attraversa anche noi, è questa: *“Ha salvato altri, non può salvare se stesso? Il Cristo, re d'Israele, scenda ora dalla Croce, perché vediamo e crediamo.”* **Marco 15, 31-32.** Paolo VI affermava che da una Croce non si può scendere. Si può scendere da un trono, da varie realtà umane. Ti ringraziamo, Signore, perché anche noi siamo tentati di scendere, di preferire altre vie più comode. Nel Giardino del Getsemani, Gesù avrebbe potuto scavalcare la recinzione e ricostruire da un'altra parte. Ha preferito restare. Signore, ti chiediamo di darci luce nelle varie tentazioni della vita, sapendo che siamo tempio del Dio Vivente.



La Parola di **2 Corinzi 6, 14-17** è stupenda. Noi siamo il tempio del Dio Vivente e, dovunque andiamo, portiamo la sua Presenza. L'unica nostra preoccupazione è quella di rendere viva la sua Presenza dentro di noi, al di là di liturgie e culti.

Molti sono andati da San Padre Pio, da San Francesco, perché sentivano che lì c'era un Dio Vivo.

Anche noi possiamo essere un tempio del Dio Vivente, sapendo che c'è una battaglia, che tu, Signore, combatti per noi.

Signore, partiamo in questa giornata di deserto. I tuoi Angeli ci accompagnino. Sappiamo che possiamo parlare all'Angelo Custode come ad una persona. L'Angelo sente quello che formuliamo anche nel pensiero. In questa giornata, vogliamo formulare pensieri o parole da dedicare all'Angelo Custode, perché Lui sente e ci risponde. Vogliamo lasciarci guidare anche da Gesù!

*Angelo di Dio, che sei il mio Custode,
illumina, custodisci, reggi, governa me,
che ti fui affidato dall'Amore del Padre.
Amen!*



BUON DESERTO!

RIFLESSIONI SULLA “COMEDIA”

“AL PUNTO CHE ANCORA OGGI IO NON SO
SE DANTE ERA UN UOMO LIBERO, UN FALLITO O UN SERVO DI PARTITO.”
(Antonello Venditti)

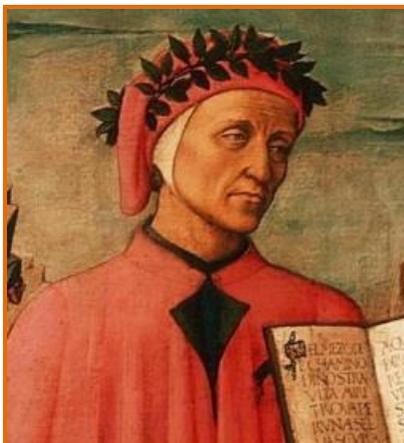


Questo è l'angolo della Cultura laica. Francesca ci parlerà della “Comedia/ Divina Commedia”, che, in questi anni, viene di nuovo ristudiata, approfondita. Contiene molti messaggi spirituali, esoterici. Per un approccio spirituale, dobbiamo avere una base culturale.

In 45 minuti non pretendo di darvi la conoscenza dell'Opera. La finalità è quella di mettervi la curiosità di approfondire questa Opera, che è un capolavoro, patrimonio della Letteratura Italiana e Mondiale, che io ho cominciato ad apprezzare e amare ai tempi dell'Università.

Chi era Dante?

Dante è un'abbreviazione, un diminutivo di Durante. Dante è vissuto tra il 1.200 e il 1.300, epoca in cui si davano questi nomi.



Dante di Alighiero degli Alighieri era figlio di Alighiero di Bellincione e di donna Bella, di cui non si sa il casato.

Dante è nato nel 1.265, non si sa esattamente il giorno. La particolarità è che aveva una cultura illimitata e una memoria prodigiosa. Ci sono tanti aneddoti nella “Raccolta delle Novelle”, dove si parla della memoria di Dante: era un talento.

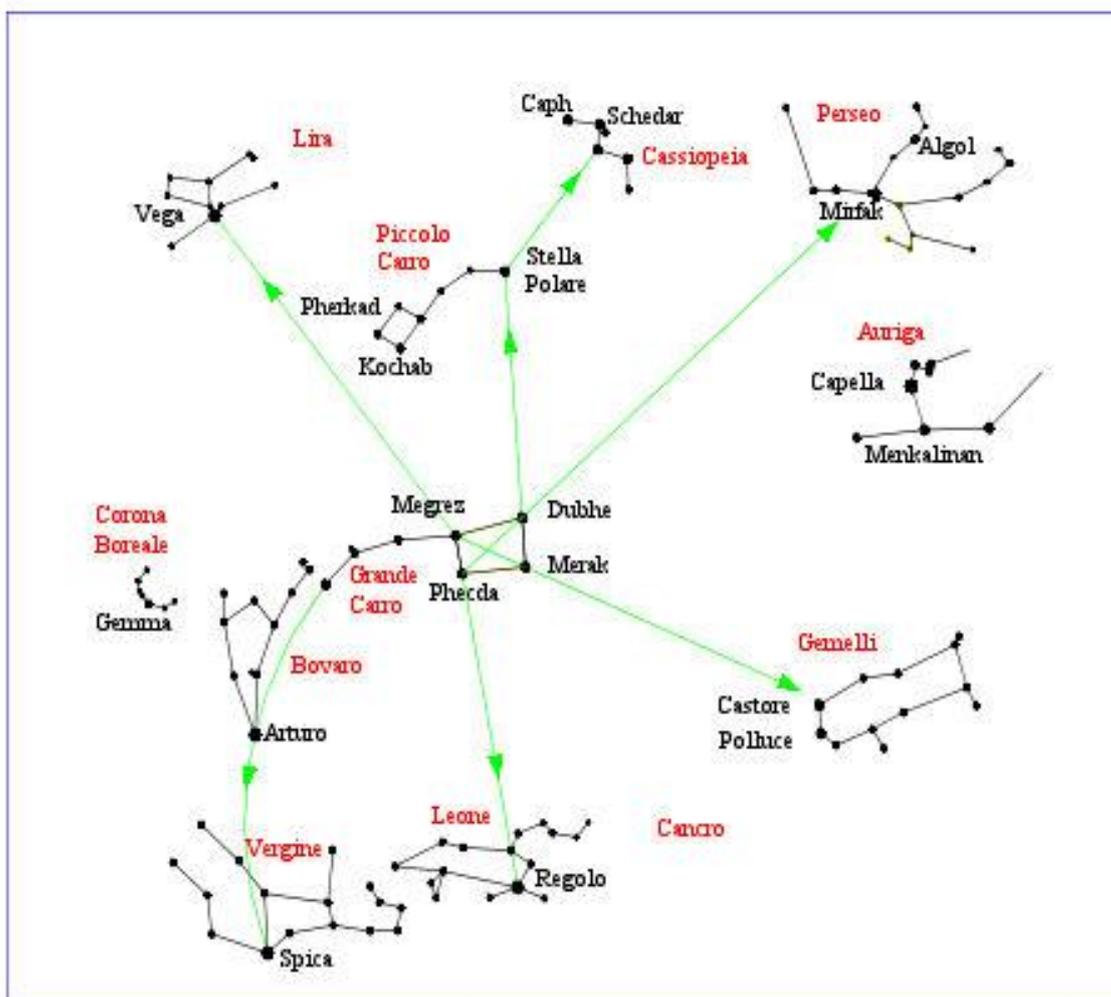
Era un uomo libero e vincente.



In realtà il titolo della Catechesi, preso da una canzone di Antonello Venditti, dice:

*“Al punto che ancora oggi io non so
se Dante era un uomo libero, un fallito o un servo di partito.”*

Dante era un fallito, come tutti i “Grandi” della Storia. È stato cacciato dalla sua città, Firenze, nel 1302 e non vi è più tornato. Su di lui pendeva una condanna a morte. Se fosse tornato a Firenze, l'avrebbero bruciato vivo, perché ha creduto fino in fondo al suo ideale politico e si è esposto tantissimo. Il suo più grande nemico era il Papa.



Dante nasce sotto il segno dei Gemelli. Nel Paradiso al Canto XXI fa un riferimento preciso alla Costellazione dei Gemelli, sotto la quale è nato. Da questo si capisce come fosse anche cultore di Astronomia, tanto che la parola “stelle” è l’ultima parola di ogni Cantica.

- ★ Inferno: “E quindi uscimmo a riveder le **stelle**.”
- ★ Purgatorio. “Puro e disposto a salire a le **stelle**.”
- ★ Paradiso: “L’Amore che move il sole e l’altre **stelle**.”

Abbiamo visto che stelle, in Latino, “sidera” faccia parte della parola “desiderio”, “de-sidera” “senza le stelle”.

Dante aveva un desiderio nel cuore: quello di arrivare a Dio.

Qualcuno pensa che Dante abbia fatto davvero questo viaggio, intessuto poi della sua cultura, però che sia davvero arrivato a vedere Dio e aver avuto una percezione del Mondo Ultraterreno.

Dante vive in Firenze e ha una formazione a 360 gradi: è un grande poeta, ha un talento innato.



È amico di **Guido Cavalcanti**, un altro grande poeta, scrittore stilnovista, il quale sarebbe stato il più grande poeta, se non ci fosse stato Dante.

Dante è stato allievo di Brunetto Latini, che è stato maestro di Filosofia, Teologia, Diritto. Latini viene messo all’Inferno.

Dante ammira molti personaggi che colloca nell’Inferno e si commuove.



La prima dannata, con la quale parla, è Francesca. Dante si commuove davanti a lei e ritiene ingiusta la pena, alla quale è stata condannata. Era un’adultera, quindi giustamente è finita all’Inferno, secondo la Legge. Il Canto V dell’Inferno, dove sono Paolo e Francesca, è patrimonio dell’Umanità e potrebbe essere collocato in Paradiso.

Dante studia Medicina all’Università di Bologna, probabilmente anche Astronomia. Ha una grande passione per la Politica: dal 1.290 si schiera con i Guelfi Bianchi a Firenze.

In Italia c’erano due partiti: i Ghibellini e i Guelfi.

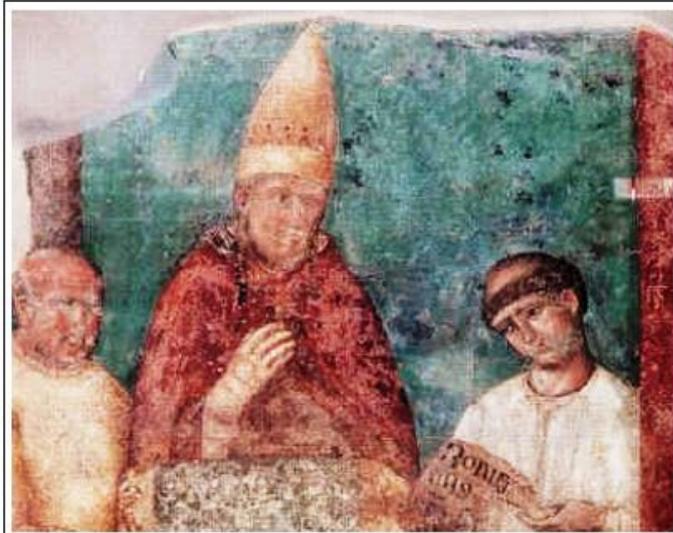
- I Ghibellini erano coloro che sostenevano l’Imperatore.
- I Guelfi erano coloro che stavano dalla parte del Papa.

Dopo la morte di Federico II di Svevia, avvenuta nel 1.250, il figlio Manfredi e il nipote Corradino di Svevia soccombono sotto i colpi del re di Francia, che era alleato con il Papa.

Viene eliminato il partito dei Ghibellini, restano solo i Guelfi, che a Firenze si dividono in Guelfi Bianchi e Neri.

I Guelfi Bianchi erano Ghibellini travestiti da Guelfi: erano coloro che avrebbero voluto il ritorno dell’Imperatore.

Nel 1300 scoppia una lotta tra Bianchi e Neri. I Neri sono appoggiati da Bonifacio VIII. Questo Papa è odiato da Dante, che lo colloca nell'Inferno, ancora prima che muoia.



Bonifacio VIII indice il primo Giubileo

Dante si prende la libertà di collocare all'Inferno persone che ancora non sono morte.

Vincono i Guelfi Neri, capeggiati dalla famiglia Donati.

Dante non era a Firenze e, quando ritorna, viene processato e condannato all'esilio nel 1302. Vive gli ultimi anni della sua vita, dal 1302 al 14 settembre 1321 in esilio. Era un fallito, perché

non poteva tornare nella sua città, per la quale aveva combattuto.

Durante il periodo dell'esilio nasce la "COMMEDIA".

Dante scrive la "Commedia" a partire dal 1304 e la termina nel 1321, pochi mesi, prima di morire, dedicando il Paradiso a Cangrande Della Scala, che era signore di Verona e aveva ospitato e protetto Dante.

Dante non era un uomo qualunque. Se anche non avesse scritto la "Divina Commedia", sarebbe stato famoso lo stesso. Ha scritto tantissime altre opere. Dante era conosciutissimo in tutta Italia.

Doveva adattarsi a fare il segretario, l'ambasciatore, però ha avuto la protezione di molti signori: i Malaspina in Lunigiana, gli Scaligeri a Verona, i Da Polenta a Ravenna.

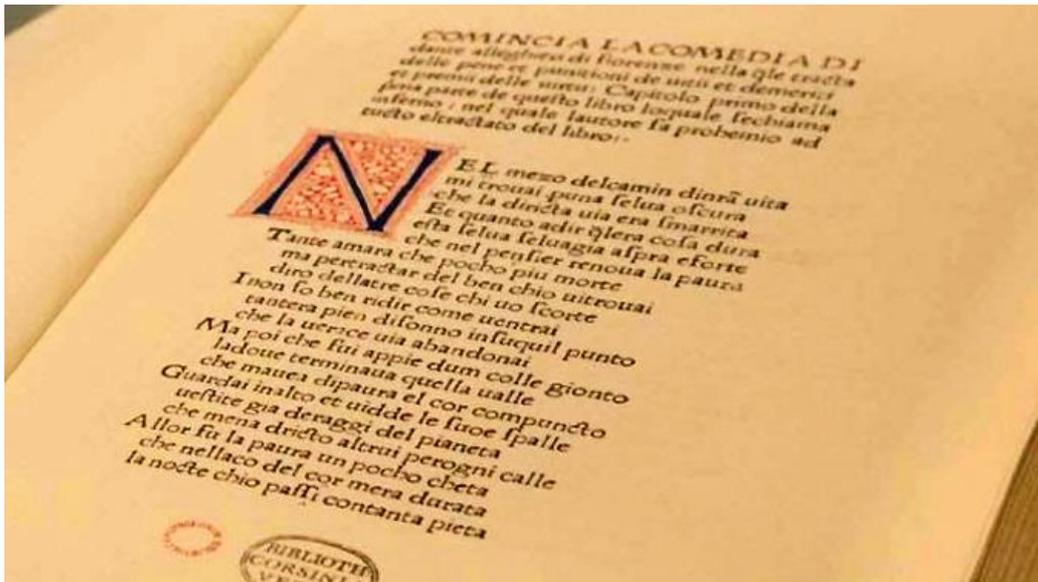
Conducendo un'ambasciata per i Da Polenta, a ritorno da Venezia, muore il 14 settembre 1321.

In esilio, scrive questa Opera monumentale. C'è una tesi, secondo la quale, i primi sette Canti dell'Inferno sarebbero stati scritti, quando Dante era a Firenze; questo non è avvalorato da alcun supporto scritto.

Dante non ha lasciato manoscritti della "Comedia", non abbiamo testi originali. La "Comedia" è stata un'opera che ha avuto diffusione immediata, un "best seller" diremmo. A quel tempo non c'era la stampa, inventata da Gutenberg nel 1455. La "Comedia" veniva copiata. I copisti l'hanno trascritta in tantissime copie ed è stata subito commentata.

I primi commentatori sono stati i figli di Dante: Pietro e Jacopo

La figlia Beatrice era diventata suora con il nome di Antonia.



I copisti, oltre a copiare la “Divina Commedia”, hanno cominciato a leggerla. Poche persone, a quel tempo, sapevano leggere, anche se cominciarono a diffondersi le Scuole Laiche.

La “Comedia” era un libro che veniva ascoltato. Venivano fatte letture pubbliche.

Io parlo di “Comedia”, che poi diventa “Divina”, perché il Boccaccio così l’ha definita. Il Comune di Firenze si era pentito di aver esiliato un così grande poeta, che ha avuto successo a livello planetario.

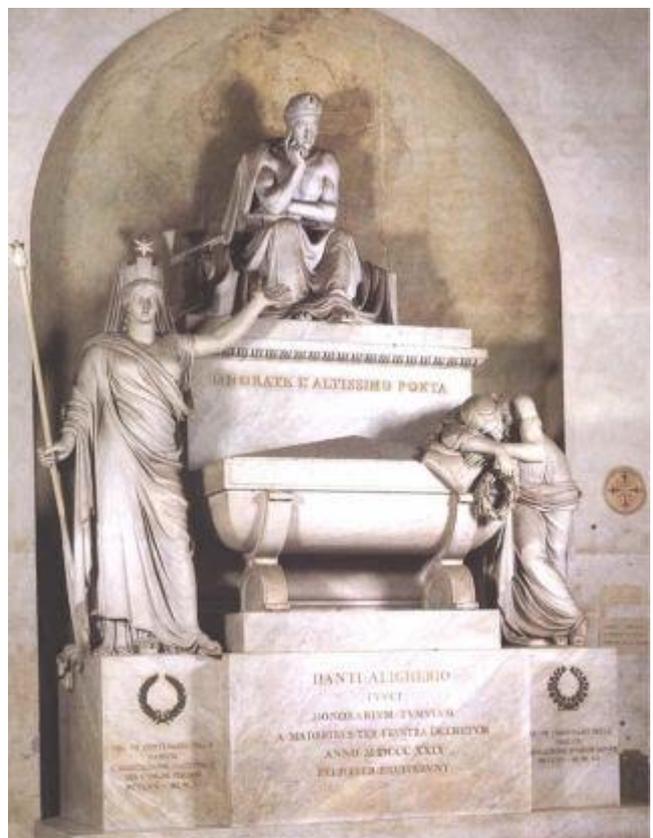
Ravenna

Firenze



La tomba di Dante è ancora a Ravenna, presso la Chiesa di san Francesco.

A Firenze, nella chiesa di Santa Croce, ci sono le tombe monumentali e c’è, vuota, anche quella costruita per Dante. I Ravennati hanno detto: -I Fiorentini non lo vollero da vivo e non lo hanno avuto da morto!-



La “Divina Commedia” è un poema allegorico e didascalico.
 Se parliamo di “Poema” ci vengono alla mente l’Iliade, l’Odissea, l’Eneide, che sono grandi poemi della Letteratura Classica. L’Iliade e l’Odissea sono scritti in Greco da Omero.
 L’Eneide è scritta in Latino da Virgilio.



I poemi antichi venivano letti dagli aedi, che passavano di corte in corte con i loro strumenti musicali e declamavano, cantando, i Poemi.

L’opera dantesca è un’opera bella da ascoltare, è musicale. È un poema, quindi scritto in versi endecasillabi (11 sillabe),

raccolti in terzine (strofe di tre versi).

La terzina è una strofa inventata da Dante. Dopo di lui, in molti l’hanno usata. L’opera è tutta in rima incatenata. Dal punto di vista metrico e strutturale è un’opera invidiabile.

È divisa in tre Cantiche (libri):

Inferno, Purgatorio, Paradiso.

Ogni Cantica è divisa in Canti (capitoli).

I canti sono 100, così suddivisi: 33+1, 33, 33.

Per Dante il numero 3 è il più rappresentativo con i suoi multipli.

3 è il numero della Trinità.

Il Canto in più rispetto ai 33 è il Canto proemiale inserito nell’Inferno.

Tutti i poemi dell’antichità cominciano con un Proemio, un’introduzione, nella quale il poeta chiede un’ispirazione alla Musa. Dante chiede a Calliope (dalla bella voce), Musa dei Greci, l’ispirazione di scrivere tutto quello che c’è nella sua mente; poi dà un riassunto veloce di quello che succederà.

Dante inizia il I Canto dell’Inferno così:

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
 mi ritrovai per una selva oscura
 che la diritta via era smarrita.*

*Ah, quanto a dir qual era è cosa dura
 esta selva selvaggia e aspra e forte
 che nel pensier rinnova la paura!*



Nei primi versi, Dante ci dà un'idea di quello che sta succedendo, però è un'idea allegorica. L'allegoria è un'immagine che rimanda a un significato nascosto.

La "Commedia" è ambientata nel 1.300, perché in quell'anno Dante aveva 35 anni. Nel 1.300, la vita media di una persona era di 70 anni; a 35 anni si era a metà della vita.

Nel 1.300 è stato indetto il primo Giubileo nella Storia della Chiesa da parte del Papa Bonifacio VIII. Era l'Anno Santo.

Dante fa questo viaggio, durante la Settimana Santa. Comincia il viaggio nella notte fra la Domenica delle Palme e il Lunedì Santo. Lo termina con la visione di Dio il giorno di Pasqua, il culmine della festa della Cristianità.

La "Selva nera" è la prima allegoria, che rappresenta la perdizione di Dante. A metà della sua vita, Dante ha perso la via del bene. In tutta la "Commedia" la mancanza di luce rappresenta la mancanza di Dio.

- Nell'Inferno c'è buio, non c'è luce.
- In Purgatorio ci sono le mezze luci: alba e tramonto, perché si comincia ad intravedere Dio da lontano.
- In Paradiso c'è luce piena, tanto che Dante, a un certo punto, non riesce a sopportarla.

Dante esce dalla selva e vede il colle ammantato dai raggi del sole, dalla luce dello Spirito Santo: il cammino di redenzione. Vorrebbe intraprenderlo, ma trova davanti a sé tre fiere: il leone, la lonza, la lupa.



- Il leone è l'allegoria della superbia.
- La lonza o ghepardo è simbolo della lussuria.
- La lupa è simbolo dell'avarizia.

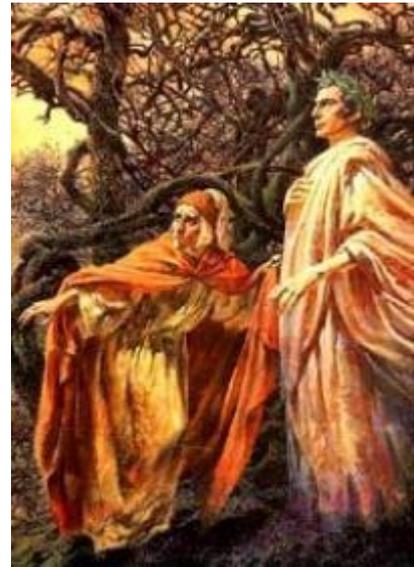
Questi tre peccati non permettono a Dante di intraprendere questo cammino.

Il problema è: tornare nella selva o affrontare le fiere?

Dante sta pensando, quando arriva la sua salvezza: Virgilio.

Virgilio è la prima delle tre guide di Dante ed è l'autore dell'Eneide.

Dante era un grandissimo conoscitore dei classici. Il suo classico preferito era l'Eneide di Virgilio. Conosceva bene Virgilio e lo arruola come prima guida. C'è un rapporto di amicizia, di profondo affetto tra Dante e Virgilio. Dante lo chiama "il suo Maestro", "il suo Dottore".



Il **Limbo** è il primo cerchio dell'Inferno, dove si trovano i grandi personaggi dell'antichità, come Virgilio, che però non hanno creduto in Cristo venuto e in Cristo venturo. Non hanno avuto la fede, quindi sono destinati a vivere in questa parte dell'Inferno, dove non c'è alcuna pena corporale. C'è una grossa pena spirituale: la mancanza di speranza.

Alcuni commentatori affermano che il Limbo è la parte peggiore, proprio perché queste anime vivranno nell'eternità con una speranza, che non potranno mai soddisfare: quella di vedere Dio.

Virgilio ha il privilegio di uscire dal Limbo e di presentarsi a Dante, per dirgli che questo viaggio è stato voluto da Dio con l'intercessione di tre donne.

Questo viaggio è didascalico, cioè vuole dare insegnamenti.

Dante fa un viaggio spirituale, ma ciascuno può fare questo stesso viaggio. Dante dà un insegnamento spirituale, perché scende, accompagnato da Virgilio fin sul fondo dell'Inferno, fin dove può arrivare la bassezza dell'uomo.

Poi Dante risale in Purgatorio per un cammino di purificazione/conversione, per giungere infine alla gloria del Paradiso.

Le **tre donne**, che pregano per Dante sono Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, santa Lucia, alla quale Dante era molto devoto, perché in gioventù è stato guarito agli occhi per sua intercessione, e Beatrice, la sua amata.



Beatrice Dal Pozzo Portinari, sposata con Simone De' Bardi è morta a 24 anni. Beatrice è un nome parlante: significa "donna che porta la beatitudine". Beatrice rappresenta l'Amore puro.

Per gli Stilnovisti, l'Amore vero, quello che alberga nel cuore gentile/nobile, è quello che ha il potere di elevare a Dio. Per gli Stilnovisti, la donna era un Angelo.

Beatrice è colei che porta il Poeta verso Dio. Nel Poema è il simbolo della Grazia Divina.

Dante incontra Beatrice nel Giardino dell'Eden, che si trova sulla cima del Purgatorio.

Qui, Virgilio deve tirarsi indietro, non può andare oltre. Beatrice è vestita di tre colori: il rosso, il verde e il bianco.

Beatrice accoglie Dante con una ramanzina; lo rimprovera per essersi fatto cercare, poi lo conduce in Paradiso e lo affida alla terza guida.

Quando Dante e Beatrice giungono nell'ultimo cielo, l'Empireo, che raccoglie gli altri nove cieli, c'è la Candida Rosa, anfiteatro popolato dai Beati, dalle anime, che hanno raggiunto il Paradiso. "Candida", perché i Beati sono vestiti di bianco.

Che cosa fanno i Beati per l'eternità?

Guardano Dio e vedono nella sua mente, quindi hanno la percezione assoluta della Verità, del passato, del presente e del futuro. Non si saziano mai di questa verità.

La terza guida di Dante è **Bernardo di Chiaravalle**, grande contemplativo, devoto alla Vergine. Guida Dante davanti a Maria e pronuncia quella splendida preghiera che si trova all'inizio del 33° canto del Paradiso:



*“Vergine Madre, Figlia del tuo Figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d’eterno consiglio,
tu se’ colei che l’umana natura
nobilitasti sì, che ’l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura....”*

San Bernardo chiede a Maria il privilegio per Dante di poter vedere Dio. Il Poema, infatti, si chiude con la visione di Dio. Dante sa di aver visto Dio, ma non lo può descrivere, perché i sensi umani sono troppo limitati, per descrivere una grandezza così alta.

Dante rimane con la percezione di aver visto qualche cosa di grandissimo, che non sa descrivere.

“**Comedia**” è un termine teatrale nato nell’antica Grecia, ripreso dall’antica Roma: c’è un inizio tragico e un finale positivo.

In effetti, la “Comedia” inizia con Dante, che si è perso nella selva oscura; il finale è positivo, perché Dante arriva alla visione di Dio.

Il Boccaccio, grande cultore ed estimatore di Dante, ha detto che questa Opera non poteva che essere ispirata, quindi Divina.

Qualche commentatore dice che la diffusione istantanea di un’opera deve il suo successo al fatto che ci sia un’ispirazione divina. Il Boccaccio è stato il primo a riconoscere il valore della “Comedia” attribuendole l’aggettivo di “Divina”.

Vediamo come Dante immaginava il Mondo: la **Cosmologia dantesca**.

Dante seguiva la Teoria Tolemaica, secondo la quale la Terra era rotonda, ma stava al centro dell’Universo.

C’erano due emisferi.

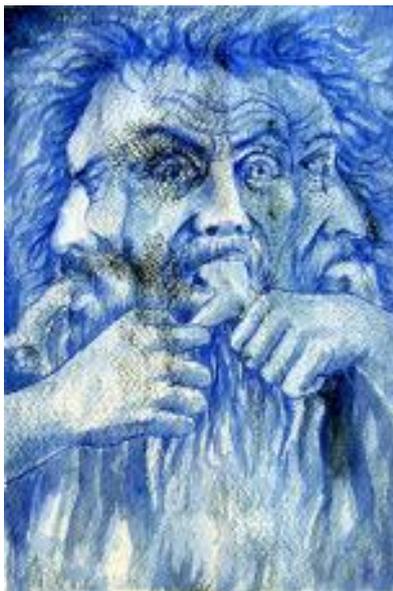
L’emisfero Settentrionale era ricoperto di terre.

L’emisfero Meridionale era coperto di acqua.

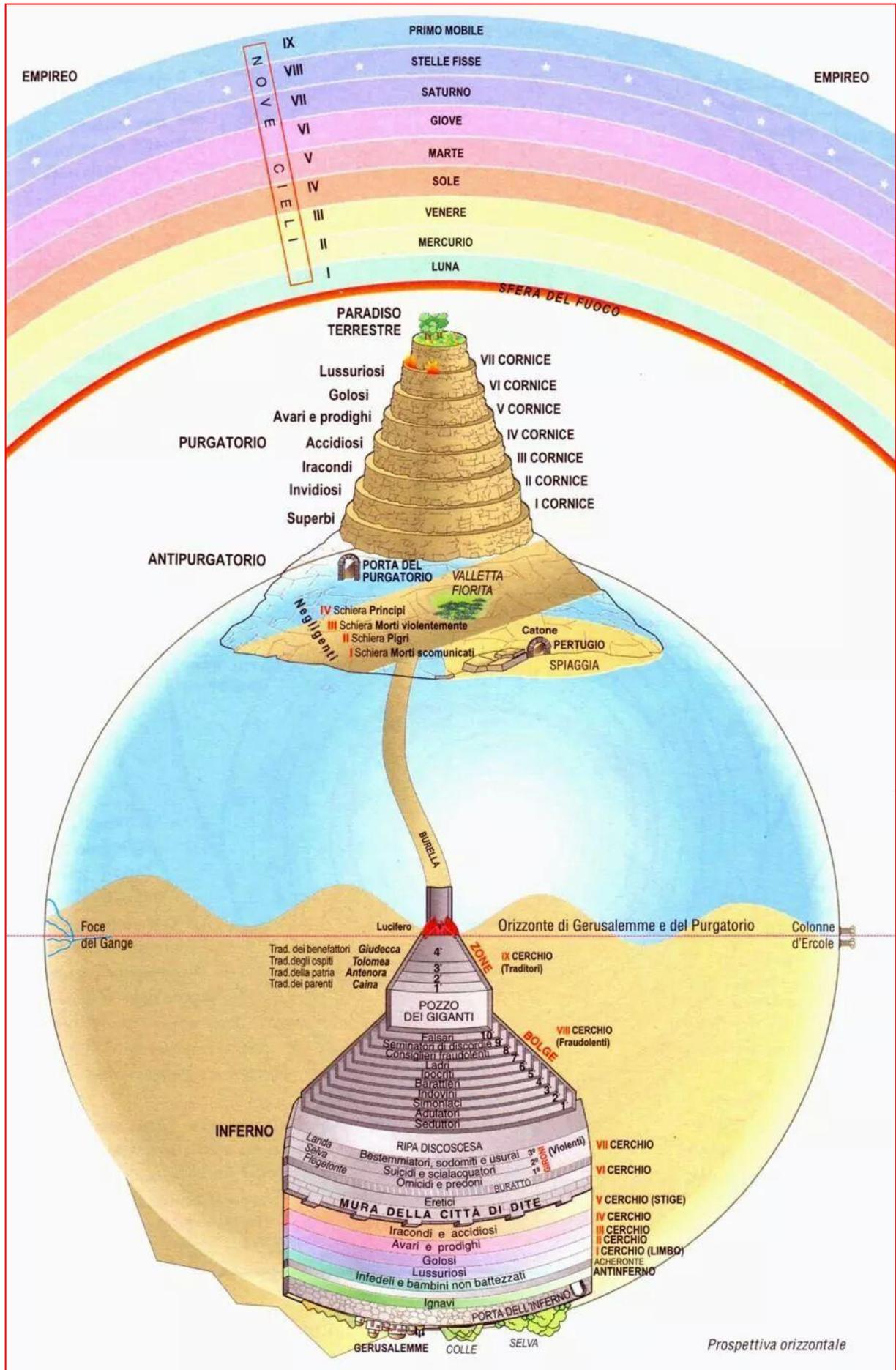
L’emisfero Settentrionale aveva confini ben precisi: ad Est il Gange, ad Ovest le Colonne d’Ercole (stretto di Gibilterra). Secondo il mito, Ercole, alla fine delle sue dodici fatiche, aveva piantato due colonne, oltre le quali non si poteva andare, perché c’era il mare abitato da mostri.

Tra il Gange e le Colonne d’Ercole, c’è Gerusalemme, proprio al centro.

Sotto a Gerusalemme si apriva l’Inferno, perché lucifero si era ribellato al suo più grande Benefattore: Dio. Per questo, l’Arcangelo Michele lo aveva scagliato sulla Terra. Lucifero era precipitato dal Cielo e la Terra si è aperta sotto a Gerusalemme, formando una voragine: l’Inferno.



L’Inferno è un cono gelato rovesciato: la porta larga è in alto, poi, man mano che si va verso il centro della Terra si restringe. Lucifero è conficcato al centro della Terra ed è diventato una parodia della divinità. Da Angelo più bello si è trasformato in un mostro gigantesco con tre facce, parodia della Trinità, una rossa, una gialla, una nera, con tre bocche che masticano tre personaggi.



Lucifero ha sei ali, perché i Cherubini hanno sei ali. Queste ali sono trasformate in ali di pipistrello, che Lucifero muove in continuazione, causando un vento gelido. Il fondo dell'Inferno è freddo; lì c'è il lago Cocito, che è ghiacciato, e lì confluiscano le acque dei tre fiumi dell'Inferno:

- Acheronte
- Stige
- Flagetonte.

L'Acheronte è attraversato da Caronte (occhi di bragia), il traghettatore.



Lo Stige, secondo la mitologia greca, era una fonte, dentro alla quale era stato bagnato Achille dalla madre Teti, che si era dimenticata di immergere il tallone, rimasto vulnerabile; qui è trasformato in una palude, dove sono immersi gli iracondi.

Il Flagetonte è un fiume di sangue, dove sono immersi i violenti.

Nel fondo dell'Inferno ci sono i traditori. Traditore per eccellenza è Lucifero. Nella sua bocca ci sono tre grandi traditori della Storia: Bruto, Cassio e Giuda.

Bruto e Cassio sono i traditori di Cesare, del quale erano figli adottivi, perché Cesare avrebbe lasciato loro il comando, il potere. Non si sono accontentati di questo e hanno organizzato la congiura, durante le Idi di Marzo del 44 a. C.

Attorno ai grandi traditori ci sono gli altri traditori divisi in quattro zone:

- Caina • Antenora • Tolomea • Giudecca.

Nella Caina ci sono i traditori dei parenti.
 Nella Antenora ci sono i traditori della patria.
 Nella Tolomea ci sono i traditori degli ospiti.
 Nella Giudecca ci sono i traditori dei benefattori.

Dal fondo dell'Inferno c'è una specie di budello, di passaggio segreto, che Dante e Virgilio attraversano, per giungere in Purgatorio, che si trova nell'altro emisfero.

Nell'Emisfero Australe, coperto di acqua, si alza una montagna: il Purgatorio, che all'inizio ha una spiaggia, un Antipurgatorio.

L'unico uomo che vede il Purgatorio è un altro personaggio famosissimo, che nessuno metterebbe all'Inferno: è **Ulisse**.

Dante lo ammira per la sua grandezza, ma Ulisse ha usato la sua intelligenza non per buoni fini, ma per fini malvagi: ha distrutto Troia.

Dante lo mette nel 26° Canto dell'Inferno.

Alla fine della presa di Troia, dopo varie peripezie, Ulisse è tornato a casa dalla moglie Penelope, dal figlio Telemaco, dal padre Laerte. Uccide tutti i Proci.



Dante segue un'altra tradizione: quella di un poeta latino, **Ovidio**, che fornisce un'altra storia di Ulisse. Dice che Ulisse, dopo essere stato via per dieci anni da casa, per combattere la guerra di Troia, non ha avuto alcun desiderio di ritornare a casa. Ha avuto desiderio di conoscere l'inconoscibile.

*“Considerate la vostra semenza:
 fatti non foste a viver come bruti,*

ma per seguire virtute e conoscenza.” ha detto Ulisse ai suoi compagni, ormai vecchi e stanchi. Non erano nati per razzolare e li ha convinti a passare le Colonne d'Ercole, cioè il limite della conoscenza, e a navigare verso Sud.



Ulisse, nel suo racconto, dice di aver visto la montagna del Purgatorio, ma poi è arrivato un turbine, che ha fatto affondare la nave e Ulisse è finito all'Inferno.

Arrivati in Purgatorio, un'altra libertà che Dante si prende è quella di mettere, come custode del Purgatorio **Catone Uticense**, che non solo non aveva conosciuto Gesù, quindi avrebbe dovuto stare nel Limbo, ma era morto suicida.

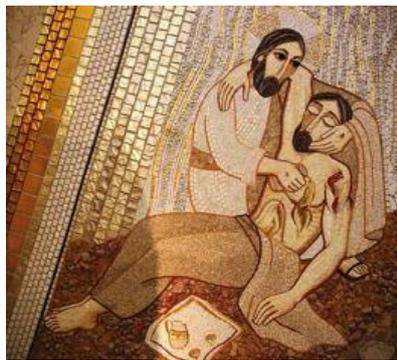


Il girone dei suicidi è descritto nel 13° Canto dell'Inferno. Troviamo qui **Pier Delle Vigne**, uno dei consiglieri di Federico II, grande poeta della Scuola Siciliana. Era morto suicida, perché l'invidia di corte lo aveva accusato ingiustamente di tradimento nei confronti dell'Imperatore, che aveva creduto a questa menzogna.

Catone è suicida, ma viene messo come custode del Purgatorio, perché la Storia Romana ci dice che si è suicidato, per non cadere vittima dei nemici. Ha preferito rinunciare alla propria vita piuttosto che alla propria libertà.

Per Dante l'ideale di libertà è un ideale, al quale non si può rinunciare.

Catone è messo sulla spiaggia del Purgatorio a guardia di questo regno, dove le anime arrivano, anche se si sono rivolte a Dio nell'ultimo istante della propria vita.



Dante parla delle grandi braccia della misericordia di Dio.

Uno dei personaggi rappresentativi dell'Antipurgatorio dantesco è **Manfredi**, che troviamo nel 3° Canto del Purgatorio; è il figlio naturale di Federico II, quello che aveva tentato di difendere il partito ghibellino, dopo la morte del padre, ma è stato sconfitto nella battaglia di Benevento nel 1266.

Lo stesso Manfredi ammette di averne combinate di cotte e di crude in vita e di essere stato scomunicato. Non c'era salvezza per lui, ma nell'ultimo istante della sua vita ha aperto le sue braccia a Dio e Dio gli ha aperto le sue. Pur avendo avuto un funerale a luci spente, con le ossa lanciate nel fiume, Dante lo vede salvo nell'Antipurgatorio, dove deve stare un periodo tre volte maggiore del tempo corrispondente al periodo della sua scomunica, per poi entrare nel Purgatorio vero e proprio, che è formato da sette cornici.

Quale è la differenza fra i gironi o cerchi dell'Inferno e le cornici del Purgatorio?

All'Inferno finiscono le persone, che hanno rifiutato la misericordia di Dio sino all'ultimo, senza possibilità di redenzione.

Ci sono nove cerchi: il primo è il Limbo. Seguono i lussuriosi, i golosi, gli iracondi, gli eretici, i violenti, i fraudolenti, i traditori.

Quando l'anima arriva all'Inferno sale sulla barca di Caronte e arriva davanti a **Minosse**, che è un personaggio della mitologia greca.

Dante riprende tanti personaggi della mitologia greca e li mette all'Inferno.

Minosse era il re di Creta, colui che aveva fatto costruire il Labirinto. Era un giudice imparziale e giusto. All'Inferno viene trasformato in un mostro con una coda lunghissima.

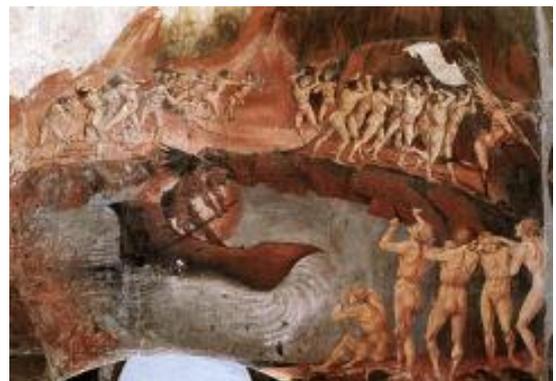


Quando l'anima arriva qui, non può dire bugie. Minosse decide dove deve essere posta l'anima. Se ha commesso tanti peccati, viene posta dove c'è la pena peggiore. Minosse avvolge la coda tante volte quanti sono i cerchi che l'anima deve scendere. L'anima viene scagliata nel girone corrispondente e lì resta per l'eternità.

Prima di arrivare da Minosse, le anime si radunano tutte sulla spiaggia dell'Acheronte, dove Caronte le carica sulla barca, le percuote con il remo, le tratta male.

Sulla spiaggia c'è una schiera di anime, che Dante non prende in considerazione: sono gli **ignavi**, coloro che nell'Apocalisse vengono vomitati dalla bocca. Non sono né caldi, né freddi: sono coloro ai quali va bene sempre tutto, che si adeguano a quello che dicono gli altri. Per Dante sono i peggiori: non hanno neppure una collocazione e staranno nell'anticamera per l'eternità.

Gli ignavi sono costretti a correre su questa spiaggia per l'eternità su un pavimento di vermi, punzecchiati da insetti fastidiosi e inseguendo una bandiera, perché sono stati come banderuole.



Tra questi c'è **Celestino V**, il primo Papa, che si incontra nella "Divina Commedia". In realtà, era una santa persona. Il suo nome era Pietro Da Morrone. Era un monaco ed è stato tratto dal Monastero, per essere eletto Papa. Non condivideva gli intrighi della Corte Papale e, prima di Benedetto XVI, è stato il primo a rinunciare.

Ci sono stati, però, altri due Papi, che hanno rifiutato l'incarico.



Per Dante non era una questione morale, perché le vicende si sono complicate a causa di Celestino V. Dopo di lui è stato nominato Bonifacio VIII, nemico di Dante.

Dante si vendica un po'.

Nel cerchio dei lussuriosi Dante incontra **Paolo e Francesca**. Nessuno avrebbe mai saputo la loro storia, se Dante non l'avesse raccontata.

Paolo e Francesca erano contemporanei di Dante. Li aveva conosciuti quando era ospite dai Da Polenta. Francesca era una Da Polenta, che era stata fatta sposare per procura con Gianciotto Malatesta, brutto, deforme, antipatico. Questi aveva un fratello carino, intelligente, bello, di nome Paolo. Alla fine, c'è stato questo tradimento, raccontato con termini bellissimi, perché Dante vuole sapere esattamente come ci si innamora.

Ci sono le tre terzine bellissime, che cominciano con l'anafora.

☆ *Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende...*

☆ *Amor, ch'a nullo amato amar perdona...*

☆ *Amor, condusse noi ad una morte...*

Paolo e Francesca leggono di Lancillotto e Ginevra, amore adulterino, e, a un certo punto, capiscono che questa è anche la loro storia. Gianciotto trafigge sia Francesca, sia Paolo.

Quando Dante ambienta questo Canto, colloca Gianciotto Malatesta all'Inferno, anche se è ancora vivo. "*Caina attende chi a vita ci spense.*" Dante dice che è traditore. Quando una persona tradisce, il diavolo si impossessa di lei; può vivere con il corpo, ma la sua anima è già all'Inferno.

Teologicamente è sbagliato, ma Dante si prende queste licenze poetiche.

Dante mette all'inferno anche **Botta Degli Abati**, che è stato il traditore dei Guelfi fiorentini.

Nel 6° Canto, nel 3° cerchio ci sono i golosi.

I sestii Canti sia nell'Inferno, sia nel Purgatorio, sia nel Paradiso, sono dedicati alla Politica.

- Nel 6° Canto dell'Inferno si parla della situazione di Firenze.
- Nel 6° Canto del Purgatorio si parla dell'Italia.
- Nel 6° Canto del Paradiso si parla della situazione dell'Impero.

Dante e Virgilio attraversano la Palude Stigia, in cui c'è, come traghettatore, il diavolo Flegias, e qui ci sono gli iracondi e gli accidiosi. C'è **Filippo Argenti**, contemporaneo di Dante, con il quale Dante ha avuto diatribe. Filippo Argenti ferrava i suoi cavalli con l'argento e, quando andava in giro per Firenze, teneva le gambe larghe in modo che, se qualcuno gli arrivava a tiro, lo calciava.

Si arriva poi alla **Città di Dite**, che è rappresentata un po' come la città di Arezzo con i diavoli. Quando san Francesco si recava ad Arezzo, pregava, prima di entrare.



Nella Città di Dite c'è una sorta di cimitero, dove ci sono le anime infuocate: lì sono collocati gli eretici, coloro che pensavano di non aver bisogno di Dio. Fra gli eretici, Dante incontra **Farinata Degli Uberti**.

Farinata è un soprannome, dovuto ai capelli biondi. In realtà si chiamava Manente. Vicino a lui c'è **Cavalcante Cavalcanti**, il padre

di Guido Cavalcanti, il quale, vedendo Dante, gli chiede dove è suo figlio, anche lui poeta. Lo crede morto e si dispera ancora di più.

C'è una digressione che spiega che i dannati, come aggravamento di pena, non solo hanno le loro sofferenze, ma riescono a vedere il futuro, il quale, man mano che si avvicina, fa perdere la cognizione e i dannati non sanno che cosa succede nel presente.

Nell'Inferno, i dannati sperano solo di essere ricordati per quello che di buono hanno compiuto.

I **violenti** sono divisi in tre categorie:

- i violenti contro gli altri,
- i violenti contro se stessi,
- i violenti contro Dio, arte e natura.

I violenti contro gli altri sono in un fiume di sangue.

I suicidi sono trasformati in piante.

I violenti contro Dio, natura e arte sono nel deserto bruciati dalle fiamme.

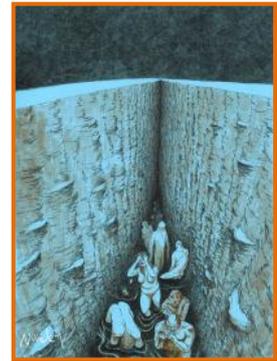
Segue un pozzo, dove Dante e Virgilio scendono in groppa a **Gerione**, che è la simbologia del peccato, perché ha una bella faccia e un corpo mostruoso. Anche questa è un'allegoria.



Giungono all'ottavo cerchio, che è quello della **male bolge**.

Le bolge sono buche, dove sono deposti i **fraudolenti**, coloro che hanno vissuto con frode: ce ne sono di diversi tipi: ci sono i ruffiani, i seduttori, i simoniaci. Tra questi ultimi, Dante mette Papi, Cardinali...

Simonia è la compravendita di cariche ecclesiastiche. Prende il nome da Simone il Mago, presente negli Atti degli Apostoli. Questi voleva pagare a Pietro la possibilità di comperare miracoli.



Con i simoniaci ci sono i barattieri, coloro che facevano compravendita di cariche civili.

Ci sono inoltre gli ipocriti, i consiglieri frodi, i seminatori di scismi e discordie, i ladri sacrileghi, i falsari...

Si passa quindi al **Pozzo dei Giganti** e si arriva sul fondo dell'Inferno, dove ci sono i traditori, dei quali vi ho parlato.



Il **Purgatorio** è il Regno delle mezze luci. Dio non è presente, ma si comincia ad intravedere.

In Purgatorio le anime pregano: è il Regno della preghiera. Le anime, che vanno in Purgatorio, si raccolgono sulle rive del Tevere. Salgono su una nave guidata da un Angelo nocchiero e arrivano sulla spiaggia del Purgatorio, da dove vengono mandate nelle varie cornici.

La pena del Purgatorio è temporanea, destinata a finire, quando l'anima avrà scontato il suo peccato. Si va dal basso verso l'alto: superbi, invidiosi iracondi,

accidiosi (pigri), avari e prodighi, golosi, lussuriosi.

Se l'anima ha commesso più di un peccato, sconterà vari periodi.

A guardia delle varie cornici, ci sono gli Angeli. Le anime purganti pregano e guardano gli esempi.

I superbi guardano esempi mitologici o biblici di superbi, che vengono scolpiti come bassorilievi sulla roccia della montagna, ed esempi della virtù opposta.

Quando un'anima è pronta a salire in Paradiso, c'è una scossa di terremoto. La montagna si scuote e tutte le anime penitenti si alzano per un attimo.

L'anima è disposta a salire in Paradiso, ma prima fa una sosta nel Paradiso Terrestre, dove ci sono due fiumi:

- il Lete
- l'Eunoè.

Nel **Lete** si immergono le anime, che dimenticano per sempre tutte le colpe commesse, dopo averle scontate.

Nell'**Eunoè** si immergono, per ricordare il bene compiuto.

Dopo questo, assistono a una sorta di **Processione Mistica**, molto bella, perché ci sono molti simboli, a partire dai sette candelabri, che rappresentano i doni dello Spirito Santo, dai vegliardi vestiti di bianco, che rappresentano i libri dell'Antico Testamento.



C'è la simbologia di Cristo, rappresentato da un grifone, metà aquila e metà leone, per simboleggiare le due nature. La Chiesa è rappresentata da un carro. Le tre donne vestite di verde, bianco, rosso sono le Virtù Teologali.

Alla fine, Dante e Beatrice salgono in **Paradiso**, che è formato da nove cieli concentrici, che girano su loro stessi intorno alla Terra, racchiusi da un decimo cielo: l'Empireo, dove c'è la sede di Dio.

I Beati sono nella Candida Rosa. Un ulteriore regalo che viene fatto a Dante è che i Beati si dispongono lungo i vari cieli, in modo tale che possa conoscerne alcuni.

Si parte dal **cielo della Luna**, dove ci sono gli spiriti mancanti ai voti, tra i quali **Piccarda Donati** e **Costanza D'Altavilla**, che era madre di Federico II.

Costanza era una monaca. All'età di quarant'anni è stata a forza tolta dal Convento e fatta sposare al figlio di Federico Barbarossa, Enrico VI, perché era l'ultima erede della Casata degli Altavilla e doveva dare un erede all'Impero.

Oltre i quarant'anni ha portato a termine la gravidanza. Il bambino è nato a Iesi, mentre Costanza era in viaggio, per trovare il marito, che non credeva a questa gravidanza. Pensava fosse un trucco.

Federico II è nato in una tenda, in mezzo al paese, in modo che tutti potessero vedere che era nato da una madre che aveva 41 anni.



Nel **cielo di Mercurio** ci sono gli spiriti attivi.

Nel **cielo del Sole** ci sono due santi: san Tommaso d'Aquino e san Bonaventura da Bagnoregio.

Domenicani e Francescani sono ordini sorti all'inizio del 1.200 e potevano sembrare in competizione fra loro.

Questi due santi fanno uno scambio.

San Tommaso d'Aquino parla di san Francesco, poi critica l'Ordine Domenicano.

San Bonaventura parla di san Domenico, criticando l'Ordine Francescano.

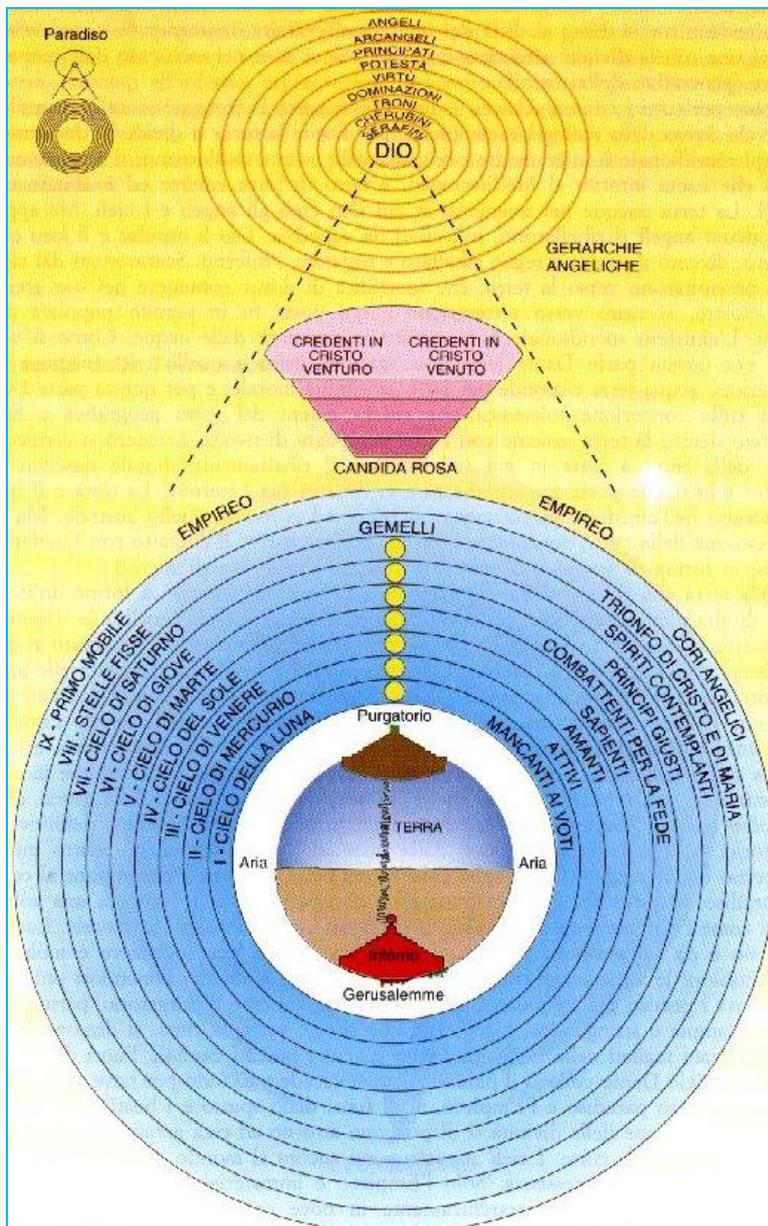
Il **cielo di Marte** è a metà del Paradiso: canti 15°, 16°, 17°.

Dante incontra Cacciaguida, che è un suo bisnonno. È messo lì, perché aveva partecipato a una Crociata.

Cacciaguida spiega a Dante le profezie dell'esilio.

Durante tutto il Poema, tante anime, sia dannate, sia purganti, fanno accenni a Dante su quello che sarà il suo futuro.

Dante non capisce. Arriva finalmente davanti a questo suo antenato, il quale gli spiega chiaramente che da lì a poco sarà esiliato e dovrà vivere questi anni abbastanza tormentati, ma non deve preoccuparsi, perché, in fondo, avrà successo.



Dante percorre i cieli, mossi dalle Intelligenze Angeliche. L'ordine più basso è quello degli Angeli. Il più alto è quello dei Serafini.

Dopo aver visto san Bernardo da Chiaravalle, Dante riesce ad arrivare al cospetto di Dio e giunge al termine di questo viaggio, appagando il suo desiderio, che, se anche i suoi sensi non riescono a ricordare, porta nel cuore, come una forte esperienza, e la condivide con tutta l'Umanità e con tutti noi. AMEN!

UN ASSAGGIO DI “COMEDIA”

DANTE

- Battezzato **DURANTE** di Alighiero degli Alighieri, nasce a **Firenze**, da Alighiero di Bellincione, cambiavalute e, forse, usuraio, e donna Bella (di cui non si sa il casato), alla fine di maggio del **1265**: non si sa precisamente il giorno, ma lui stesso, in Par. XXII, mentre sale verso l'Empireo, dice di essere nato nella prima decade della Costellazione dei **Gemelli**.
- Si avvicina da autodidatta alla poesia e diventa uno dei maggiori esponenti dello **STILNOVO** fiorentino. L'opera più rappresentativa, legata a questo filone è **LA VITA NOVA**, prosimetrum (insieme di prosa e versi), dedicato a **BEATRICE** (storicamente **BICE DAL POZZO PORTINARI**, sposa di Simone De' Bardi, morta a 24 anni), la donna angelicata che porta l'uomo a Dio. Nella Comedia Beatrice è la seconda delle tre guide, simbolo della **grazia divina**, che guida Dante attraverso il Paradiso, fino all'Empireo.
- Studia, sotto la guida di valenti maestri (tra cui **Brunetto Latini**, che troviamo in Inf. XV), **FILOSOFIA**, **TEOLOGIA**, **DIRITTO** (presso l'Università di Bologna) e, forse, anche **medicina**.
- Scrive una serie di opere sia in **Latino** (*De Vulgari Eloquentia*, *De Monarchia...*), sia in **Volgare** (*Vita Nova*, *Convivio...*) che lo rendono famoso. Dante sarebbe stato conosciuto anche se non avesse scritto la Comedia.
- A 12 anni viene fidanzato con **Gemma Donati** che sposerà e da cui avrà 3 figli: Pietro e Iacopo, primi commentatori della Comedia, e Beatrice, diventata suora con il nome di Antonia.
- Dal 1290 si occupa attivamente di **politica**: Firenze è divisa tra **Guelfi Bianchi**, a cui il nostro poeta aderisce, capeggiati dalla famiglia dei **Cerchi**, che vorrebbero il ritorno dell'imperatore (Dante è chiamato da Foscolo, nei Sepolcri, “Il Ghibellin Fuggiasco”) e **Guelfi Neri**, capeggiati dai **Donati**, fedeli al Papa. Nel 1300 le due fazioni si scontrano, hanno la meglio i Neri, appoggiati da **Bonifacio VIII**, alleato di **Carlo di Valois**, re di Francia.
- Nel 1302 Dante viene **condannato all'esilio** (su di lui pende anche una condanna a morte): egli non tornerà più a Firenze.
- Si sposta lungo tutta la penisola e ricopre incarichi di segretario e ambasciatore presso diversi signori: i **Malaspina in Lunigiana**, gli **Scaligeri a Verona** (a Cangrande della Scala è dedicato il Paradiso, terminato poco prima della morte) e dai **Da Polenta a Ravenna**.
- Muore a Ravenna il **14 settembre 1321**, di ritorno da Venezia, viaggio diplomatico compiuto per conto di Guido da Polenta. Le spoglie del poeta si trovano a Ravenna, presso la chiesa dei **Francescani**. Nella chiesa di **S. Croce**, a Firenze, c'è la sua maestosa tomba vuota: *I Fiorentini non lo vollero da vivo e non lo hanno avuto da morto!*

COMEDIA

•É il **titolo** attribuito da Dante: si riferisce al genere teatrale che vede un inizio drammatico (in questo caso il protagonista che si smarrisce nella Selva Oscura) e un finale felice (la visione di Dio). L'aggettivo **DIVINA** è stato attribuito, attorno alla metà del XIV sec., da **Boccaccio**, nel "Trattatello in laude di Dante", suo grande studioso e ammiratore. Non abbiamo scritti autografi di Dante, ma parecchi **manoscritti** (ancora non c'era la stampa) e tanti **commenti** al testo che hanno cominciato a circolare subito dopo la morte di Dante.

É un:

•**POEMA**: opera scritta in **VERSI (endecasillabi: 11 sillabe)**, raggruppati in **TERZINE** (strofe di tre versi), in **rima incatenata**. É diviso in **tre CANTICHE** (Inferno, Purgatorio, Paradiso) divise in **CANTI** (capitoli). 33x3 più il canto d'apertura (o proemiale), Inf.1. In tutto **100 canti**.

•**ALLEGORICO**: ogni immagine rimanda a un significato (o più significati) più profondo, nascosto. Tantissimi esempi: "*La selva oscura*" è il peccato, le fiere (LEONE, LONZA, LUPA), che sbarrano al poeta la via verso il COLLE AMMANTATO DAI RAGGI DEL SOLE (allegoria del cammino verso la salvezza guidato dallo Spirito Santo), rappresentano i vizi della SUPERBIA, LUSSURIA E AVARIZIA...

•**DIDASCALICO**: si propone di fornire degli insegnamenti morali. Dante, autore e protagonista, compie, per **grazia divina (senza alcun merito)**, ma per intercessione di tre donne benedette: **Maria**, Madre di Gesù, **Beatrice** e **S. Lucia**, a cui era particolarmente devoto) un **viaggio di carattere spirituale** in cui arriva a toccare il fondo dell'Inferno, a risalire la china del Purgatorio e a godere della beatitudine del Paradiso... É il cammino spirituale, non solo di Dante, ma di ogni uomo.

•É stata composta:

⇒ Presumibilmente **a partire dal 1304** (alcuni dicono 1307) e **terminata nel 1321**. C'è una tesi affascinante che dice che i primi canti siano stati composti a Firenze, prima dell'esilio (ci sono spie nel testo).

•É ambientata:

⇒ **Nel 1300**, anno del **I Giubileo**, "*Nel mezzo del cammin*" della vita del poeta (la vita media era di 70 anni nel XIV sec.), durante la **Settimana Santa**.

•L'importanza dei numeri:

⇒ **Tutto ruota attorno al 3** (numero della **Trinità**) e ai suoi multipli; tanti sono gli esempi, alcuni già evidenziati.

•Ricordiamo ancora:

⇒**le tre guide: VIRGILIO** (Inferno e Purgatorio, fino al Paradiso terrestre), **BEATRICE**, vestita di rosso, di verde e di bianco, come i colori della nostra bandiera, dice Benigni, come i tre chakra (basale, del cuore e della corona) principali del nostro corpo, che accompagna Dante dal Paradiso Terrestre all' Empireo (sede dei beati), **S. BERNARDO DI CHIARAVALLE**, che guida il poeta davanti alla Vergine e al cospetto di Dio.

⇒**I tre uomini** che, nel corso della storia hanno avuto il privilegio di compiere questo viaggio: **ENEAS**, eroe dell' Eneide, sceso agli inferi durante il suo viaggio da Troia alle foci del Tevere, **S. PAOLO** che, nella II Lettera ai Corinzi, dice di essere stato rapito al Terzo Cielo e Dante stesso.

⇒**Nove** sono i **gironi dell' Inferno**, **nove i Cieli del Paradiso**, **nove le parti** in cui è diviso il Purgatorio.

⇒Altri numeri che ricorrono sono il **sette**, che fa riferimento ai doni dello **Spirito Santo**, e l'**1 (Unico Dio)** e i suoi multipli **10 (Empireo**, decimo cielo, quello di Dio, che racchiude tutti gli altri) e **100** (come i canti del poema).

•COSMOLOGIA DANTESCA

⇒Dante segue la **concezione Tolemaica** rispetto all' organizzazione della Terra, immobile, al centro dell' Universo: attorno a questa ruotano tutti i pianeti e anche il Sole

⇒Ci sono **due EMISFERI**: Boreale, in cui ci sono le terre emerse, Australe, occupato dall'acqua.

⇒I confini del mondo sono il **fiume GANGE**, a **Oriente**, e **LE COLONNE D'ERCOLE (Stretto di Gibilterra)** a **Occidente**. Il centro del mondo è **GERUSALEMME**.

•**INFERNO** : si è formato quando Lucifero è stato fatto precipitare dal cielo: la Terra si è aperta e l' angelo più bello si è conficcato nel centro, trasformandosi in mostro con tre facce e sei ali di pipistrello. Traditore per eccellenza, sul fondo dell' Inferno, mastica i tre grandi traditori della storia: GIUDA, BRUTO E CASSIO. É il regno dei dannati che hanno rifiutato DIO, il cui nome non viene mai pronunciato: non c'è luce (Suo simbolo). Si sentono urla, lamenti e imprecazioni. I dannati seguono la pena eterna del **CONTRAPPASSO** (uguale o contraria al peccato più grave commesso in vita) e vengono giudicati da **MINOSSE**, che avvolge la coda tante volte quanti sono i cerchi che questi dovranno scendere. I cerchi sono nove e, man mano che si va verso il basso, il peccato è più grave (**LIMBO**, **LUSSURIOSI**, **GOLOSI**, **IRACONDI**, **ERETICI**, **VIOLENTI**, **FRAUDOLENTI**, **TRADITORI**). Gli **IGNAVI**, per Dante i peggiori, stanno nell' **ANTI INFERNO**: non hanno nemmeno una collocazione.

A guardia ci sono creature mitologiche, trasformate in demoni (Caronte, Minosse, Plutone, i Centauri...) e diavoli. Dante è accompagnato da Virgilio che risiede nel Limbo (è stato un grande uomo, ma non ha ricevuto il Battesimo).

•**PERSONAGGI:** Paolo e Francesca, Farinata Degli Uberti, Brunetto Latini, Ulisse, Ugolino Della Gherardesca...

•**PURGATORIO:** è costituito da una montagna che si innalza nell' emisfero delle acque. È diviso in tre parti: ANTIPURGATORIO (dove stanno, prima di entrare nel Purgatorio vero e proprio, per un periodo pari a tre volte la loro vita, le anime PIGRE E NEGLIGENTI, che si pentirono e accolsero la misericordia di Dio nell'ultimo istante della loro vita); PURGATORIO (diviso in sette CORNICI : SUPERBI, INVIDIOSI, IRACONDI, ACCIDIOSI, AVARI E PRODIGHI, GOLOSI, LUSSURIOSI : dal peccato più grave a quello meno grave, al contrario dell'Inferno) E PARADISO TERRESTRE. È il regno delle anime che si stanno purificando in attesa di poter accedere al PARADISO. Sono contente di espiare le proprie colpe, sempre secondo la pena del contrappasso, e sanno che, in un tempo, più o meno lontano, vedranno Dio. Le anime pregano con voce sommessa e riflettono sulla virtù opposta al peccato che stanno espiando. È il regno delle mezze luci: alba e tramonto (Dio comincia a far sentire la sua presenza). A guardia del Purgatorio c'è Catone Uticense, personaggio della storia Romana, simbolo della libertà e, all'ingresso delle varie cornici, ci sono gli angeli. Quando un'anima è pronta per il Paradiso, c'è una scossa di terremoto e viene portata nel Paradiso Terrestre, dove si bagna nei fiumi Lete ed Eunoè ed assiste alla Processione Mistica. Qui Dante saluta Virgilio e incontra Beatrice che lo guiderà in Paradiso.

•**PERSONAGGI:** Catone Uticense, Manfredi, Pia De' Tolomei, Sordello da Goito, Forese Donati...

•**PARADISO:** è costituito da nove cieli concentrici (LUNA, MERCURIO, VENERE, SOLE, MARTE, GIOVE, SATURNO, DELLE STELLE FISSE, PRIMO MOBILE), racchiusi da un decimo cielo, l'EMPIREO, sede della CANDIDA ROSA dei beati e di DIO. I cieli circondano la terra, ruotano su loro stessi e sono mossi dalle INTELLIGENZE ANGELICHE (ANGELI, ARCANGELI, PRINCIPATI, POTESTÁ, VIRTÚ, DOMINAZIONI, TRONI, CHERUBINI, SERAFINI). I BEATI, vestiti di bianco, risiedono nella CANDIDA ROSA e godono della visione di DIO, in DIO vedono la verità di ogni cosa: il passato, il presente e il futuro con chiarezza. Per concessione di DIO, affinché Dante possa parlare con loro, durante il viaggio di questi, si dispongono nei diversi cieli a seconda delle virtù per le quali si sono distinti. Essi appaiono al poeta simili a gemme preziose, rese splendenti, addirittura abbaglianti, dalla LUCE che domina in Paradiso, dove c'è una musica

talmente dolce e celestiale che i sensi di Dante non riescono, a un certo punto, a tollerarla (la musica, dunque, si interrompe e la luce si abbassa). Arrivati presso la Candida Rosa, Beatrice lascia il posto a S. Bernardo che conduce Dante, prima al cospetto della Vergine, poi a quello di Dio che il poeta ricorda di aver contemplato, ma che non riesce a descrivere.

• **PERSONAGGI:** PICCARDA DONATI, S.TOMMASO D'AQUINO, che presenta S. Francesco, S.BONAVENTURA, che presenta S. Domenico, CACCIAGUIDA che svelerà a Dante tutte le profezie oscure riguardanti l'esilio.



San Tommaso d'Aquino



San Bonaventura da Bagnoregio





Vai e racconta quello che Dio ha fatto per te!



Sono **Matilde**, amo Gesù e per questo mi sento fortunata!

La mia testimonianza non parlerà di una guarigione o di un evento particolare, ma dell'intervento costante di Gesù, che si è sempre inserito negli eventi quotidiani della mia storia personale, dirigendo con Amore i miei passi.

Dovrebbe essere lunga, pagine e pagine,... ogni giorno, avrei un motivo per ringraziare.

La mia vita comincia, nascendo femmina, quando tutti desideravano un maschio e con un'infanzia piena di paure e insicurezze; crescendo, ho sempre sentito che c'era un mondo invisibile accanto a quello visibile. A cinque anni, quando dissi di aver visto un Angelo, i miei genitori mi portarono dalla psicologa: questo fu l'inizio.

Come Francesca, poi, ho frequentato l'oratorio e la chiesa, la mia chiesa, attratta da un Ministero d'Amore immenso, l'unico che poteva dar senso alla mia vita e aiutarmi a realizzare i miei sogni. Il primo incontro fu con il Dio dei cieli, astratto e irraggiungibile.

Nel 1988 dovetti affrontare un difficile intervento ai reni, dovuto a un difetto congenito; io, che avevo paura anche di un'iniezione, mi trovai per mesi in giro per ospedali e una ferita indelebile, che mi incise il fianco.

Ma riuscii ad affrontare tutto con un coraggio, che non veniva da me. Ebbi complicazioni post-operatorie e i miei genitori mi affidarono a Maria, facendo voto di portarmi a Lourdes nel caso fosse tutto rientrato nella norma. Così fu, ma il miracolo non avvenne lì.

Nel 1990 riuscii a passare il concorso, per insegnare nella Scuola Primaria e, come cattedra, mi venne assegnato un posto proprio ad Oleggio, dove sono di ruolo da 26 anni. Questo sì che, oggi come oggi, si può definire un Miracolo!

Lavorando, riuscii anche a laurearmi: uno dei miei tanti sogni nel cassetto.

Nel 1992 avvenne la svolta: conobbi padre Giuseppe, un pretino giovane e riservato, che però cominciò ad attirarmi con la sua predicazione. Nel 1995, mentre soffrivo terribilmente per una storia d'amore impossibile, padre Giuseppe mi invitò al Convegno di Rimini, dicendomi: -Che hai da perdere? Prova, soddisfatta o rimborsata!-

Qui mi si aprì letteralmente un mondo: quello dello Spirito. Ricordo ancora l'emozione di quando sono entrata in tenda e sono stata letteralmente pervasa dalla lode e dai canti di centinaia di persone, che con le braccia alzate pregavano e invocavano il Dio della Vita.

Ricordo la sensazione: è come se in quell'occasione mi fossi veramente innamorata di Gesù e, spinta da tale consapevolezza, avrei camminato pure sulle acque, ne ero certa.

La prima sera, con Katia, parlammo e pregammo tutta notte, poi mi chiusi in bagno e, guardandomi allo specchio, gridai: -Ma allora, Gesù, esisti veramente! Quanto è bello sentirti VIVO e presente nella mia vita!-

Nello stesso anno feci l'Effusione, il giorno del mio Battesimo: fu quasi una conferma.

Da allora, a parte una breve parentesi, dopo la nascita di mio figlio, ho continuato il cammino della Fraternità sempre alla ricerca di quel Gesù, che voglio conoscere e amare sempre di più e che mi chiama dietro a sé.

Nel 2000 mi sono sposata con Pietro e, dopo due anni, nonostante le mie irregolarità e i miei problemi ormonali, sono riuscita a rimanere incinta di Giulio. Anche in questa occasione, affidandomi al Signore, portai a termine la gravidanza, senza aver avuto problemi ai reni e facendo un parto naturale, come avevo chiesto e desiderato.

Alla nascita, un ulteriore spavento. Dopo essere stato sottoposto ai test ospedalieri, Giulio sembrava risultare sordo. Anche in questo caso ho affidato tutto a Maria e ho chiesto intercessione alle persone a me più vicine, perché tale diagnosi non fosse confermata ad un esame più approfondito. E anche in questo caso, lo Spirito venne in soccorso e risolse la situazione: Giulio ci sentiva benissimo. Ancora un enorme "Grazie, Gesù!"

Sono tante le occasioni in cui il Signore è intervenuto nella mia vita, non riuscirei a citarle tutte e ogni volta ne sono uscita più forte e determinata. Mentre allattavo, ho avuto dei calcoli al rene malato, avrebbero dovuto togliermelo, ma i calcoli sono poi misteriosamente spariti e non è stato necessario nessun intervento.

Tre anni fa, si è ammalato gravemente mio papà, con il quale ho sempre avuto un rapporto conflittuale di amore e odio. Prima che morisse, il Signore mi ha fatto la grazia di avvicinarmi a lui, di chiedere e dare quel perdono, che ha sciolto ogni legame negativo tra di noi e che mi ha aiutato ad affrontare con serenità questa perdita.

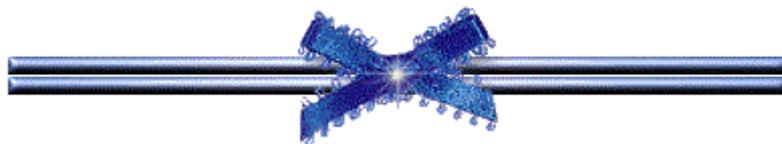
Potrei continuare, parlando di mille e mille altri piccoli, grandi episodi di guarigione in cui il Signore si è inserito per aiutarmi a crescere e a vivere pienamente la vita.

Di una cosa sono sicura: sento che ogni giorno il Signore mi accompagna con Amore, prendendomi per mano e ascoltando il grido della mia preghiera. Lui solo mi conosce e mi ama così nel profondo. Spesso ho la sensazione, soprattutto nei momenti più difficili, di essere presa in braccio; allora mi appoggio al suo Cuore, ascolto il suo battito, respiro e tutto passa... e mi pervade un profondo senso di gratitudine.

In fondo, come mi ripetevano spesso mia nonna e mio papà: -Matilde, tu sei sempre stata la più fortunata della famiglia.- E la parola crea. Sono fortunata, è vero, perché sono sicura che, durante le tempeste della vita, nessuno potrà mai separarmi dell'Amore di Cristo e, nonostante le mie inquietudini, non sarò mai sola.

E poi perché condivido questo meraviglioso cammino con i fratelli e le sorelle di questa Fraternità, la mia famiglia allargata, sempre pronti a tenermi alte le braccia e il cuore e ad evitarmi cadute, sostenendomi con una fitta rete di preghiera e intercessione.

Per questo, Signore, in eterno danzerò e canterò le tue lodi e non finirò mai di dirti: *“Grazie, grazie, infinitamente grazie!”*
Amen! Alleluia! Lode al Signore, sempre!





Ciao a tutti, sono **Anna**.

Ho iniziato il mio cammino in Fraternità nell'aprile del 1998, frequentando una Messa di intercessione, che naturalmente mi aveva colpita particolarmente per la bellezza dei canti, la predicazione e la presenza di così tante persone gioiose e così tanti giovani. Avevo sentito parlare di un Gesù, non più castigamatti, ma vivo e partecipe alla nostra vita, tanto da poter richiedere qualsiasi cosa, nella certezza che ce l'avrebbe data.

Quale occasione migliore, per poter chiedere la ripresa immediata per mio padre, che aveva subito un piccolo intervento e che era ricoverato in ospedale? Un'occasione da prendere al volo, anche per vedere se tutto ciò che veniva predicato fosse vero.

Al termine della Messa, andai a trovare mio padre e lo trovai non solo nel suo letto di ospedale, ma balbuziente e confuso, poiché aveva avuto un attacco ischemico. Bella roba! Altro che guarigioni, prodigi, miracoli, liberazioni... Delusione e rabbia. Con il passare del tempo le cose non migliorarono, anzi: poco dopo fu diagnosticato a mio padre un tumore al polmone. Morì il 13 agosto dello stesso anno.

La grazia di Dio, però, si rivelò nella sua potenza proprio in un momento di mia grande difficoltà.

A ottobre, spinta non so da che cosa e con la scusa di accompagnare un'amica, il venerdì sera andai alla Messa di Novara.

La Messa si aprì con una profezia, in cui, mi ricordo bene le parole, Gesù diceva a una donna presente in assemblea che il nonno Cà era vivo e stava bene.

Questo mi colpì molto, perché nessuno poteva sapere che solo i miei figli chiamavano mio padre in questo modo: Nonno Cà.

Da lì è iniziato il cammino verso la mia conversione, verso la mia trasformazione.

Nella mia storia personale, Gesù ha compiuto tanti, tantissimi piccoli, grandi miracoli, che potrei testimoniare uno ad uno, ma ci vorrebbe tantissimo tempo.

Uno per tutti è quello che mi ha toccata di più. Risale a sette anni fa circa. Mi ha confermato quanto i nostri cari, che sono nella Casa del Padre, non solo sono vivi e stanno bene, ma quanto sono sempre al lavoro per ciascuno di noi, intercedendo per noi.

Mia figlia Francesca si trovava in Australia, ospite di una famiglia, direi, non della miglior specie. Era ancora minorenne e si trovava sola ad affrontare una serie di problemi non indifferenti e che mai avrei pensato. Umanamente, da casa, abbiamo fatto l'impossibile, mobilitando responsabili, istituzioni, gruppi di preghiera, amici, ma nessuna soluzione si vedeva all'orizzonte.

Una sera di gennaio, nel momento più buio della giornata, mi rivolsi a Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, guardando in profondità la statuetta della Madonna sulla mensola in cucina.

A lei dissi che avevo bisogno di quella soluzione. Maria, che sempre getta le nostre richieste nel cuore e agisce in silenzio, non fece altro che fare un passo indietro e mettere in primo piano la figura di mia mamma, che era morta pochi giorni prima della nascita di Francesca.

Significava: rivolgiti a lei, è lei il tuo canale preferenziale di intercessione. Così andò. Da noi, in Italia era sera, in Australia era giorno. Da lì a poco ricevemmo da Francesca il messaggio, che ci tranquillizzava, perché la soluzione era stata trovata. La conferma dell'intercessione fu non solo nella soluzione, ma anche nei dettagli: Francesca cambiò famiglia e la nuova "mamma" si chiama Anna, come me e lavorava in farmacia: il mestiere di mio padre e mia madre, alla quale mi rivolsi nella preghiera. Lode!

Questa è una testimonianza di quanto, in concreto, Gesù abbia operato nella mia vita. Ma quante altre volte!

Tutti questi segni portano al miracolo più bello: alla conversione del mio cuore, che guarisce ferite e rapporti, anche quelli più ingarbugliati e senza speranza, poco per volta, rispettando i miei tempi e aspettando le mie scelte.

Grazie, Gesù Dio, Gesù Amico, Gesù Padre, Gesù Fratello per ogni parola sussurrata, ogni incontro, ogni giorno, grazie per essere accanto a me e con me, sempre!





Silvia, sostenitrice della Preghiera del Cuore; la mia testimonianza sarà breve e riguarda quello che ho sperimentato partendo da “La Thuile 2015” fino ad oggi, per questo l’ho intitolata:

Tempo di bilanci

È notte fonda e come sempre mi sveglio con tante cose da scrivere così come mi affiorano alla mente, sono emozioni che ho cercato di mettere su carta.

È successo anche l’anno scorso, alle 3 di notte mi sono svegliata con un pensiero fisso: dovevo

venire a Oleggio alla Messa di intercessione. Così ho scoperto che era proprio la domenica successiva di aprile e da lì è iniziato un altro pezzo del mio nuovo cammino.

Quando, in seguito a Pentecoste del 2015, ho sentito parlare per la prima volta di “La Thuile” ho deciso all’istante di partecipare, come se la mia anima stesse aspettando solo questo: risuonava dentro di me “che dovevo esserci”, e oggi è già ora per un’altra “La Thuile”.

In questo anno mi è cambiata la vita, quella Silvia che si sentiva spezzata, divisa nella parte fisica, nella mente, nel cuore e nella parte energetica che sento molto forte scorrere dentro di me, si è riunita in un tutt’uno e questo mi ha dato un vero senso di quiete e di interezza.

Io sono tutto questo, un’anima in un corpo pensante, che sperimenta un vulcano di emozioni.

Per questo ti ringrazio, Padre Giuseppe, ho ascoltato bene le tue parole e tutte le volte aggiungevo qualche cosa di nuovo, che la mia anima sentiva come vibrazioni dentro di me, parole che ho portato dentro la mia vita, spesso con tanta fatica.

Solo quest’anno a giugno al mare mi sono resa conto di come la **Preghiera del cuore**, il lavoro sulla **pulizia dei chakra**, che abbiamo fatto e che ho fatto precedentemente, abbiano avuto una concretizzazione positiva; ora la sperimentazione è stata portata nell’anima e questo farà parte del mio bagaglio di vita che mi permetterà di andare avanti.

Chi mi conosce sa che mio figlio è in cielo e la settimana, dal 17 al 23 giugno, per me è la settimana di passione: incidente, coma, donazione organi, autopsia e quant’altro. È stato per anni un momento che ho sempre temuto e per questo andavo via, adesso lo so, per fuggire da quello che mi faceva male, da un dolore profondo, prima, e sottile, anche dopo tanto tempo: era la settimana da dimenticare in un qualche modo.

Quest’anno non mi sono accorta, se non all’ultimo momento, perché mi avevano invitato in Sardegna proprio in quella settimana....grazie, grazie Gesù...**ma quanto è stata diversa!!!!**

Mi sono sentita in un vortice di bellezze, in un ritmo e un fluire tra terra e cielo. Non è stato un fuggire, ma è stato un gustare con gli occhi e i sensi terreni i colori viola, verde, blu, bianco che si scambiavano e fondevano come in un caleidoscopio al ritmo delle onde del mare.

Mi sono sentita in quel ritmo di pace e beatitudine, mi sono sentita parte del granello di sabbia e della goccia del mare e di tutto ciò che mi circondava, mi sono sentita parte dell'universo.

Non riuscivo a pensare a niente di sgradevole, era come se ci fosse qualcuno che mi sfilasse i pensieri dalla testa.

Ogni cosa prendeva il suo spazio, anche la mia vita passata con l'immagine di fotogrammi color seppia davanti a me se ne stava andando. Niente si ferma, a niente ci si può aggrappare, anche gli attimi delle meravigliose bellezze se ne vanno, ma restano le sensazioni nel cuore....ora ho capito la lezione!!!

Io sono mare, cielo, terra, anima e loro sono dentro di me come un tutt'uno che vibrano nella stessa potenza e dolcezza, nello stesso trambusto e nella stessa pace.

Ora posso dire che il lavoro che abbiamo fatto alla Preghiera del cuore "sulle spalle", per lasciare andare le persone che amiamo, l'immagine della colomba che fa nido nel cuore, l'immagine degli angeli che ci avvolgono....mi hanno cambiato la vita

Deposta l'armatura del "fare" - del "dover fare" - del "dover far vedere", ringrazio Gesù per l'esperienza "dell'essere" e "dell'esistere" prima per me e poi per gli altri, quando Dio vorrà.

Ricordo che a Terrasini ho detto a Padre Giuseppe che stavo scrivendo da più di un mese 5 motivi al giorno, per ringraziare Gesù, 5 motivi che rileggendoli mi hanno fatto capire che la mia vita, ogni giorno era bella e che allora non avevo motivo per lamentarmi. Avevo scritto nero su bianco le cose belle e allora basta lagne una volta per sempre!!

Ora non scrivo più, perché ormai è tutto dentro di me, so di essere amata, protetta, seguita ad ogni passo, ringrazio e sorrido al mondo con la gioia di chi la gioia la porta dentro, come espressione dell'anima. Ormai sono talmente tante le cose belle che arrivano dal divino, ma tutte le volte mi stupisco come una bambina che non crede ai suoi occhi ma che ora è capace di alzare gli occhi al cielo dopo tanta distruzione.

Riuscire a vedere ogni giorno le cose belle è stato faticoso, ma è un po' come imparare a sorridere, prima ti sforzi a farlo con tutti, ma poi non ti accorgi che sorridi a tutti senza sforzo!!!

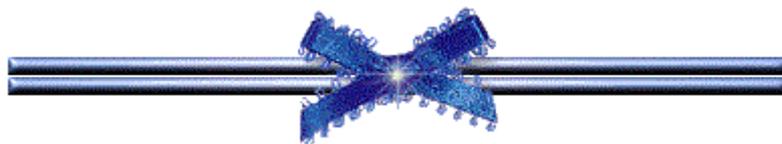
Sento di stare bene in ogni luogo, sia che faccia una cosa piuttosto che un'altra, sia che parli con una persona sul lavoro, sia con un'amica, sia con chi ha bisogno di me, sia che ci sia il temporale o il sole... questa è la mia meravigliosa vita che mi è stata affidata, che mi ha fatto capire che tutto ha un senso, se noi vogliamo dargli un senso, se vogliamo andare oltre cercando di vedere l'insegnamento che sta dietro alle tragedie, se vogliamo vedere cosa c'è di bello dietro l'angolo, se ci chiediamo cosa dobbiamo imparare.

Non più solitudine, ma un pieno di silenzio, non più ansia, ma riflessione, non più "rugoni" allo stomaco, ma perdono (non sempre mi riesce, ma ci provo, so che è la strada giusta e ce la farò) per chi, affidandomi ciecamente, mi ha fatto del male, per chi non ha avuto la fortuna di essere stato guidato alla comprensione e consapevolezza, per mio fratello e mia madre che si sentono vittime e non protagonisti della propria vita e che hanno fatto tanto, per trascinarli nelle loro inconsapevoli cattiverie.

Ma io non sono un sacco vuoto, ho fatto tesoro di tutto quello che mi è arrivato, sofferenza e gioia, ben sapendo che ora non rimarrò ferma né nella sofferenza né nella gioia, ma sia nell'una che nell'altra ci sarà un piccolo germoglio che mi darà una forza immensa per restare nel mio centro, nel mio cuore: l'AMORE.

Le mie radici arrivano fino al centro della terra, la mia determinazione risale il filo rosso fino al cielo, fino al Padre Celeste.

Grazie Gesù, grazie Padre mio, grazie Padre Giuseppe, grazie anche a Silvia, a me, che si è rimboccata le maniche tutte le volte che è caduta, grazie a voi tutti, grazie alle cose meravigliose che "La Thuile" saprà donare anche quest'anno





Sono **Barbara**.

Questa è la storia di una bimba nata a mezzogiorno del 14 luglio 1976, a Tradate, Varese. Questa bimba dolce, scricciolo biondo, era già tra le braccia di Gesù e degli Angeli dal primo momento del concepimento e della nascita.

Nacqui da madre in coma. Per questo, il mio contatto con lo Spirito è così sviluppato: assorbii tutta l'estatica visione del mondo di Luce e di Amore.

Nacqui con gravi difficoltà e fui messa, molto piccola, troppo piccola per farcela, in incubatrice, senza l'abbraccio della madre, ma con il caldo abbraccio della mia Mamma Celeste, Maria, che mi amava e proteggeva.

Bimba fragile fisicamente, tutta occhi di cielo e capelli dorati, desiderosa di bellezza e palpitante di vita, ce la feci! Mi fu, però, diagnosticata una malattia rara "Sindrome di Turner", che comporta un cromosoma mancante totalmente, il 46°: questo porta a scompensi cardiaci, malformazioni ossee, fragilità di reni, mancanza di ovaie, infertilità e bassa statura.

L'embrione, solitamente, è così debole, che non supera il terzo mese di gestazione.

Anche in questo il miracolo: Gesù mi voleva viva! Sono sopravvissuta e con meno problemi, cosa che la scienza ritiene impossibile.

Lode al Dio della Vita e dell'impossibile!

Crebbi molto affettuosa, con una sensibilità particolare per la bellezza, la profondità, la poesia, la danza e con particolari doti nella Filosofia e nel contatto spirituale.

Nelle mie solitudine intimistiche, sin da piccola, sentivo un dialogo d'Amore con Gesù, che mi sosteneva e proteggeva, comunicandomi la sua energia.

Non accettavo, però il mio corpo: è stato un percorso molto duro, ma feci di tutto per essere la delizia di Gesù e la sua gloria.

A 8 anni avevo dialettica spigliata e una bellezza da bambolina, che spinse alcuni produttori a farmi lavorare in TV.

Ero diventata un cigno, nella mia fiaba, il cigno di Gesù e del suo Amore.

Vennero gli anni dell'adolescenza e delle sofferenze di chi coglie la realtà in modo particolare.

Mi buttai nello studio e nella creazione di scritti. La mia parola era il mio spiraglio di autostima e consolazione.

Decisi di iscrivermi a Filosofia e arrivarono i primi grandi successi: fui mandata a fare ricerca in Liechtestein e mi laureai con il massimo dei voti.

Nessuno, a livello medico, lo riteneva possibile. Lode a Gesù, sempre!

Mi laureai anche in Teologia e Master in Coaching psicologico.

A 20 anni cominciai a lavorare per Roberto Vecchioni, che impresse in me il sigillo della poesia.

Lavoro, attualmente, come Coach e come insegnante di materie letterarie, con Amore, per la crescita spirituale dei miei alunni.

Ho un matrimonio felice con Dami, che comprende ogni motus di bellezza della mia anima e ogni mia ferita, che viene da Gesù sanata con balsamo d'Amore.

Ringrazio tutte le persone meravigliose della Comunità e posso affermare che grazie a loro e alla presenza di Gesù vivo la mia vita è meravigliosa.

Per questo, aiuto madri, che aspettano figlie con la mia patologia a considerare questo evento come un dono, non come un limite.

Grazie, Gesù, grazie, Padre Giuseppe, luce amorevole nel mio percorso.
“Il bello deve ancora venire!”

Chiedevo forza per proseguire e, dopo la Preghiera del cuore, il Signore mi dato il passo di **Efesini 3, 14**: “*Sarete fortificati dallo Spirito nel vostro uomo interiore.*”

Lode alla potenza e all'Amore di Gesù!





Sono **Maria Antonietta**.

Desidero lodare e benedire il Signore per le guarigioni fisiche e spirituali, che ha operato e continua ad operare nella mia vita.

Circa dieci anni fa, ricordo bene che soffrivo di un dolore persistente alle braccia e alle spalle, che, oltre a causarmi un continuo fastidio, non mi permetteva di alzare le braccia.

Ascoltando una Catechesi, nella quale si suggeriva di lodare e benedire il Signore per le parti doloranti del nostro corpo, decisi di seguire l'indicazione e cominciai a ringraziare per le mie braccia e le mie spalle, confidando nell'intervento di Gesù.

Gesù non si fece attendere e, nel giro di poco tempo, mi accorsi che non provavo più dolore e potevo tranquillamente alzare le braccia.

Ringraziai allora il Signore per la guarigione fisica e, ora, rinnovando questo ringraziamento, desidero testimoniare come, oltre al beneficio fisico, Gesù abbia operato in me anche una guarigione spirituale: da timida e reticente all'uso del corpo, per benedire il Signore, pian piano, ho cominciato a sentirmi libera di alzare le braccia durante la preghiera, di mimare le canzoni, di muovermi, di ballare, cantare, di mostrare le mie emozioni senza paura di essere giudicata e, quindi, di vivere la lode come manifestazione di tutto il mio essere.

Grazie, Gesù! È proprio vero che i sintomi fisici denotano un disagio spirituale che Tu, andando in profondità, guarisci alla radice. Ti lodo e ti benedico ora e per sempre! Grazie, Gesù!





Hanno portato la loro testimonianza di vita anche **Luciana, Maurizio, Simone** e **don Marco**.

Hanno raccontato di aver incontrato un Gesù vivo, un Gesù di misericordia, che li ha accompagnati nel cammino spirituale, guarendoli e liberandoli dagli ostacoli che si frapponavano per l'incontro con Lui. Lode e gloria al Signore, sempre!

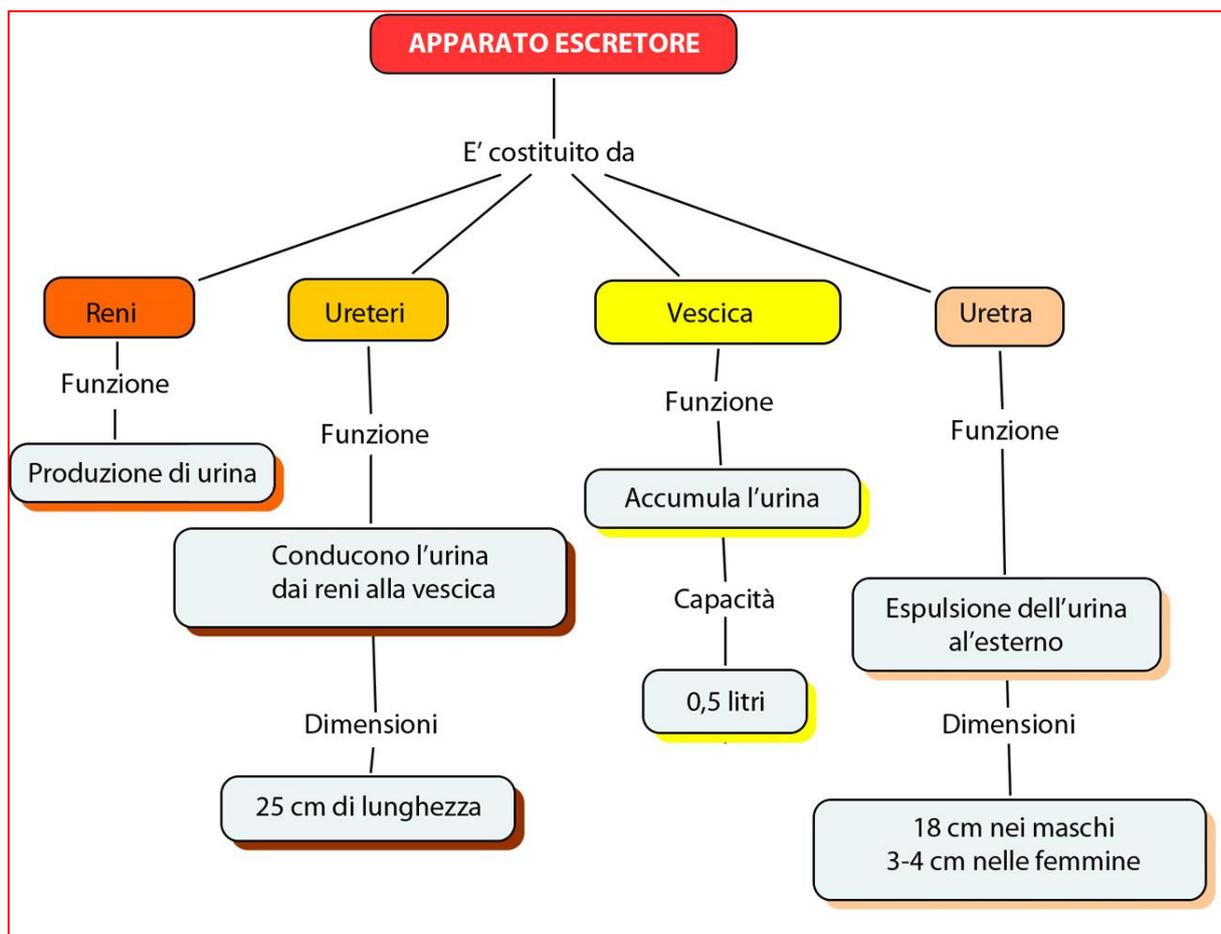
LA THUILE, GIOVEDÌ 25 AGOSTO 2016

PREGHIERA DEL CUORE

Questa mattina, faremo una breve introduzione, esaminando un'altra parte del corpo.

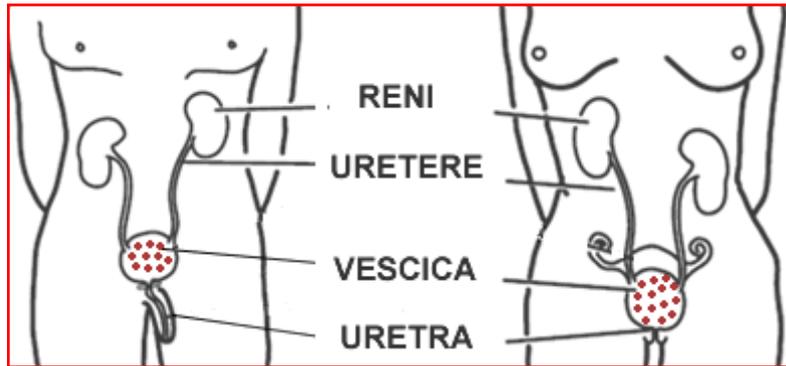
In questi due anni, abbiamo visto le varie parti del corpo collegate con la Preghiera del cuore, collegate al respiro.

L'ultima parte è il **Plesso urogenitale**.



“L'albero della vita trova nel plesso urogenitale le prime aperture fisiche, permanenti fra l'esterno e l'interno: è la porta. Si intrecciano l'apparato riproduttivo e urinario, utero e reni. Ancora più espressivo nell'uomo, dove urina e seme condividono lo stesso canale secretore: l'uretra. È l'estremità del sesso maschile, il prepuzio, il luogo che Dio sceglierà per imprimere, tagliare la sua alleanza con Abramo, nel gesto della circoncisione. La circoncisione è il segno di appartenenza al popolo ebraico: questa pratica è passata anche nell'Islam.

Nel Cristianesimo si è passati più che alla circoncisione del sesso alla circoncisione del cuore. Paolo dice di togliere la pelle del cuore, per poter meglio amare: togliersi tutto quello che impedisce di amare.”



Dio crea.

L'uomo e la donna procreano. Nell'unione fra l'uomo e la donna c'è la perfezione di Dio.

Genesi 1, 26: *“Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza.”*

I Padre della Chiesa traducono: *“Facciamo l'uomo a immagine, per la somiglianza.”*

Dio non fa un prodotto finito. Dio ci ha creati a sua immagine, ma noi dobbiamo sviluppare la somiglianza in questo cammino di identificazione con il Divino.



Il cammino spirituale è importante, non solo per tenersi buono Dio e avere qualche grazia, ma per divinizzarci, attraverso il cammino di conversione.

Genesi 1, 28: *“Crescetevi e moltiplicatevi!”*

Gli Ebrei hanno inteso questo comando come fare figli. Adesso sappiamo che la traduzione esatta è: “Crescete: nella misura in cui crescete, vi moltiplicate.”

L'evangelizzazione, il generare figli spirituali, il portare progresso nella Chiesa e nel Mondo dipendono da noi, dalla crescita interiore.

“Esuli figli di Eva.”

Eva ed Adamo hanno tre figli: Caino, Abele e Set.

Caino significa “colui che ha un potere sul visibile.”

Abele significa “soffio, inconsistenza.”

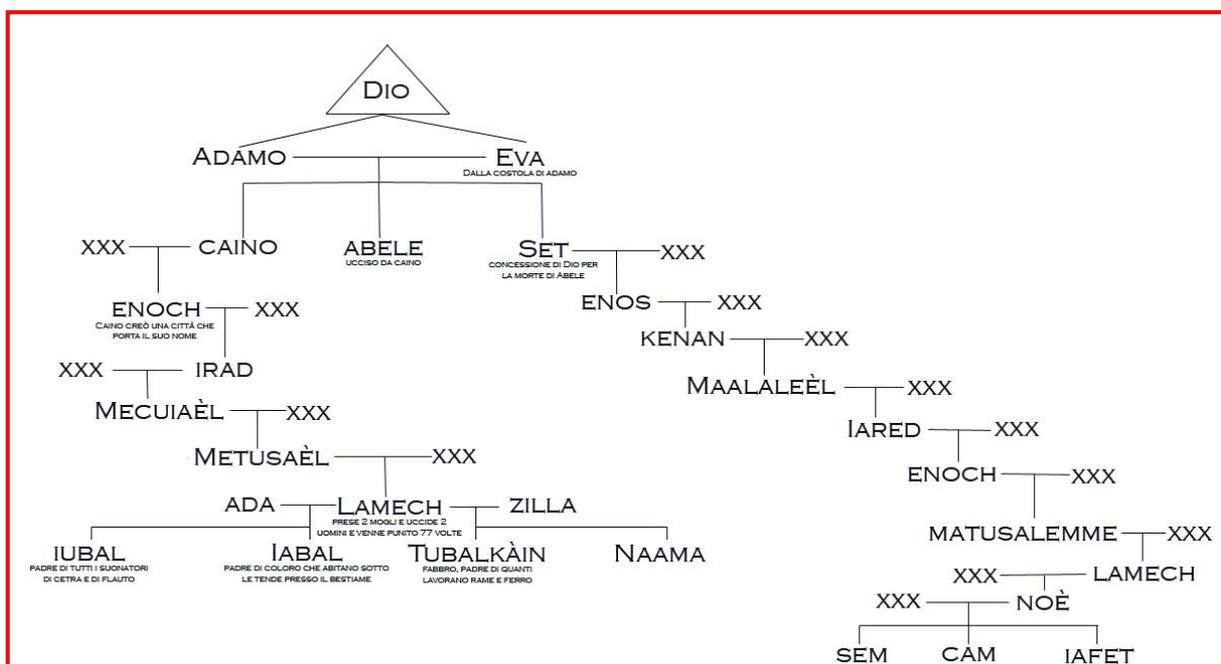
Sono le due parti che convivono in noi: da una parte siamo forti, vogliamo affermarci; dall'altra ci sentiamo deboli.

Alla fine, una delle due parti prevale.

Prevale il forte che uccide il più debole. Poi tutti e due vengono tolti, perché al vero cammino si arriva, quando giunge Set, che è “colui che viene dal profondo.”

Per questo è importante la Preghiera del cuore o un tempo di riflessione, meditazione. Abbiamo bisogno di un tempo, per rientrare in noi stessi. Solo quello che viene dal profondo passerà alle generazioni future, come bene.

Sia Caino, sia Set hanno figli con gli stessi nomi, ma solo l'Albero Genealogico di Set arriverà a Noè, il Consolatore.



Ciò che viene dal nostro profondo arriverà al diluvio e lo attraverserà. Nella nostra vita arriveremo a un diluvio, a un terremoto, a uno sconvolgimento, “*il giorno iniquo*” di cui parla san Paolo. Quello che rimane è ciò che abbiamo costruito nella nostra interiorità. Il resto crolla.

Matteo 10, 34-36: “Non crediate che io sia venuto a portare la pace sulla terra; non sono venuto a portare la pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera; e i nemici dell’uomo saranno quelli della sua casa.”

Queste parole di Gesù provocano un certo disagio nel commento.

Per crescere, c’è bisogno di dividersi ed unirsi.

Tutti noi ci siamo divisi dalla mamma: è stato un trauma, che ha portato a una nuova crescita.

Noi dobbiamo dividerci, lasciare.

L'adolescenza è il periodo in cui il ragazzo "deve uccidere" suo padre e la ragazza sua madre, per diventare adulti.

La crescita è una continua separazione, per poi unirsi.

Genesi 2, 24: *"L'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne."*

Questo versetto viene riferito generalmente al matrimonio, ma da una lettura più approfondita impariamo che l'umano lascerà tutto il pregresso e si unirà all'yshà, alla sua anima.

Dobbiamo fare un cammino di separazione, per unirci e diventare una cosa sola con la nostra anima, con il nostro spirito.

"Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome", diventano invincibili, perché lì si manifesta la condizione divina.

Tutti siamo chiamati a pensare nello Spirito.

La castità significa essere eunuco di Gesù. Gesù ha chiuso la sua generazione. L'eunuco è colui che non può generare, perché la sua generazione è quella nello Spirito.



Nel celibato, nella castità delle persone consacrate si chiude il chakra basale, dove ha sede la sessualità, ma non come castrazione, ma come un portare l'energia verso l'Alto e vivere la propria divinità al massimo.

Qui entra in gioco il plesso urogenitale, da dove nascono tutte le nevrosi della maggior parte delle persone, a causa di questa repressione.

La sessualità non va castrata.

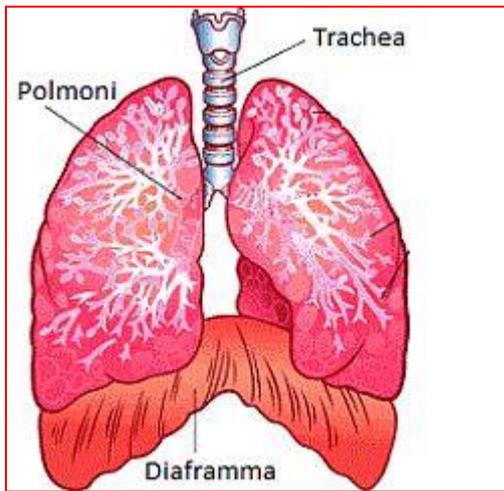
Noi dobbiamo educare la nostra sessualità, per non diventare vecchi dannati.

L'Amore è eterno e Gesù è andato in questa direzione.

Come possiamo portare equilibrio in questa parte squilibrata del nostro corpo?

La Preghiera del cuore smuove le castrazioni, che abbiamo messo nella nostra sessualità, perché, quando respiriamo, nel chakra basale scoppiano tutte le catene, che abbiamo messo.

Tra l'ombelico e il pube ci sono tutte le nostre catene, i nervi, che reprimiamo.



Mettendo una mano fra l'ombelico e il pube e l'altra mano sul plesso solare, noi creiamo un collegamento e apriamo il diaframma, che è chiamato "coperchio delle emozioni."

La Preghiera del cuore non ha tanto successo, perché smuove le nostre emozioni.

Il successo di una persona dipende dal saper gestire le proprie emozioni.

Gesù è l'Uomo che ha il sistema di guida emotivo perfetto.

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

Atti 24, 3: *"Noi accogliamo tutto ciò con la più profonda gratitudine."*
Grazie, Signore Gesù!



EUCARISTIA

Lecture: Giudici 13

Salmo 145 (144)

Vangelo: Matteo 24, 42-51



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Eucaristia. Dopo il deserto, ritemperati dal riposo in te, vogliamo vivere



questa seconda parte di questa settimana con maggior potenza, con maggior consapevolezza.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore Gesù, quello Spirito, che apre la nostra mente e il nostro cuore e ci introduce nelle profondità del tuo Amore.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

♥ *“Oggi, voglio entrare in casa tua!”* E la stessa parola rivolgo a ciascuno di voi, a tutti coloro che ancora hanno visto il mio passaggio nella loro vita, come un film, e l’hanno vissuto da spettatori. Oggi, vi invito ad aprirmi le porte del vostro cuore, perché voglio venire a trasformare la vostra vita. Nella libertà, apritemi le porte della vostra casa.

♥ **Marco 12, 26-27:** *“A riguardo poi dei morti, che devono risorgere, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del roseto, come Dio gli parlò, dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe? Non è un Dio dei morti, ma dei viventi!”* Grazie, Signore Gesù!

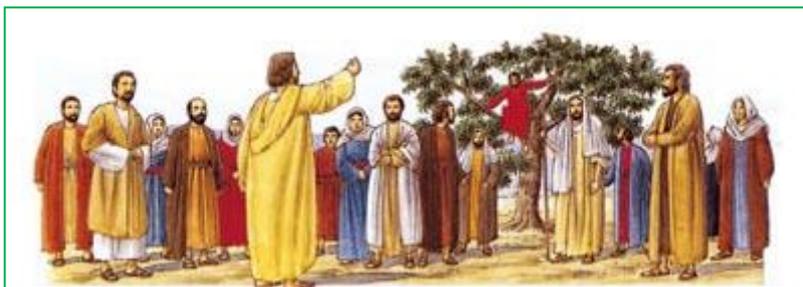
♥ **Atti 12, 6-8:** *“E in quella notte, quando poi Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro piantonato da due soldati e legato con due catene stava dormendo, mentre davanti alla porta le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. E l'angelo a lui: «Mettiti la cintura e legati i sandali». E così fece. L'angelo disse: -Avvolgiti il mantello, e seguimi!”-*
Grazie, Signore Gesù!

♥ **Ezechiele 41, 21:** *“Gli stipiti del santuario erano quadrangolari.”*
Questa è la mia Chiesa, che benedico e che mi loda!



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quanto ci dici. Oggi, ci inviti a scegliere.



Zaccheo scende dal sicomoro, sul quale era salito, perché era di bassa statura. Tanti di noi possono salire in un ruolo, perché si sentono piccoli: questo

ci allontana dal Signore. Oggi, il Signore vuole entrare in casa nostra.

Ti ringraziamo, Signore, per ogni persona che oggi è venuta ad arricchire la nostra vita. Accogliendo il fratello, Signore Gesù, accogliamo te. Ti ringraziamo per la tua visita nel nostro cuore, perché mandi l'Angelo a svegliarci.

Il problema di Sansone è che si addormenta e Dalila gli taglia i capelli, mentre dorme. Signore Gesù, svegliaci, perché ci sono “tante Dalila” nella nostra vita. Dalila significa “notte, tenebra”. Tante notti, tante tenebre possono agguantarci e tagliarci quello che è la forza e la comunione con te. Grazie per questo Angelo, che colpisce e ci stana dai nostri rifugi.

Ti ringraziamo, perché ci ricordi che questa non è una commemorazione, ma una memoria. Per gli Ebrei fare memoria è rivivere un evento. Tu sei il Dio dei vivi, non dei morti.

Oggi, adottiamo i bambini non nati, che sono vivi presso di te e accanto a noi. Oggi è una grande giornata di comunione.

Vogliamo accogliere il perdono e cantare il “Gloria” insieme agli Angeli.

Ho scelto la **Messa votiva per coloro che ci affliggono.**

OMELIA

“SANSONE: TRE SEMPLICI PASSI, PER ESSERE INVINCIBILE”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

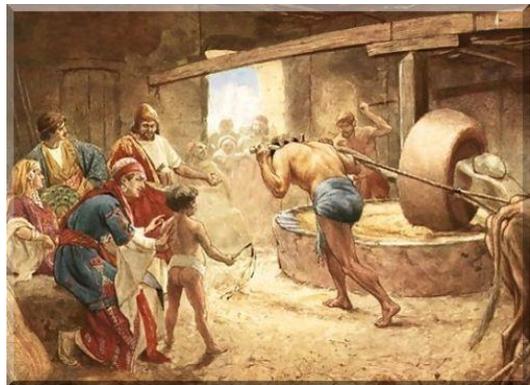
Ci introduciamo nel mistero di Sansone.

Sansone vive in un tempo, in cui non c'è la monarchia. Il popolo, periodicamente, si allontana dal Signore. Ogni volta che il popolo si allontanava dal Signore, il Signore mandava un giudice, persona ispirata, piena di Spirito Santo, perché guidasse il popolo per quarant'anni.



Sansone è un fallito. Si evidenzia che governerà solo per vent'anni. Il Signore lo chiama per quarant'anni, che è il tempo perfetto, mentre Sansone governa per la metà del tempo.

Sansone inizia bene, perché viene investito dal Signore, ma la sua vita scivola sempre verso il peccato. Alla fine, sarà accecato dai nemici e ridotto a fare i lavori da bestia da soma.



Nei quattro capitoli, dove si parla di Sansone, si evidenzia una sottolineatura importante: Dio è fedele.

Sansone pecca. Ha un problema con le donne. Sua moglie è una filisteo. Per gli Ebrei non si possono contrarre matrimoni con i pagani. Successivamente va da una prostituta e poi convive con Dalila, che lo porterà alla morte.

Dio è fedele: ogni volta che Sansone deve compiere qualche impresa, gli dà il suo Spirito Santo.

Noi possiamo compiere l'opera di Dio, ma, essere chiamati da Dio, avere lo Spirito Santo non sono garanzia di una vita di successo. La pienezza della vita, l'essere una persona libera, realizzata non dipende dallo Spirito Santo, ma dalle scelte e dall'investimento che facciamo sulla nostra persona. Anche i carismatici possono compiere le opere di Dio, ma non vivere pienamente per se stessi la grazia.



Come abbiamo visto nei giorni precedenti, san Bernardo diceva ai suoi monaci di non essere solo una fontana per gli altri, ma di fermarsi, per bere alla stessa fontana.

Il Libro di Sansone è un invito a prenderci cura anche di noi.

Nella Scrittura, tutti i grandi uomini nascono da donne sterili.

La moglie di Monoach non aveva mai partorito. A lei si presenta l'Angelo del Signore e le annuncia che concepirà e partorirà un figlio, dandole anche direttive sul suo comportamento alimentare.



La donna riferisce questo al marito Monoach, il quale vuole offrire all'Angelo, che è ricomparso, un capretto. L'Angelo del Signore suggerisce di offrire un olocausto al Signore. Mentre la fiamma dell'olocausto sale dalla terra al cielo, l'Angelo scompare.



Monoach pensa di aver visto Dio e che sarebbero morti.

Qui entra in gioco la grande sapienza della moglie di Monoach, che è anonima, quindi può essere ciascuna di voi. Questa donna istruisce suo marito:

“Se il Signore avesse voluto farci morire non avrebbe accettato l'olocausto e l'offerta; non ci avrebbe mostrato tutte queste cose, né ci avrebbe fatto udire proprio ora cose, come queste.”

Questa è la sapienza che ritroveremo in san Paolo. Quando Dio inizia un'opera, è per sempre; la porterà a termine, malgrado la nostra insufficienza.

Questo vale anche per noi, che, a volte, pensiamo che il cammino intrapreso si sia interrotto, perché subentrano nuove dinamiche. Il cammino è per sempre.

Il progetto di Dio si realizza, malgrado noi, che, a volte, poniamo ostacoli.

Sansone viene investito subito dallo Spirito del Signore. È come un ritornello: *“Lo Spirito del Signore investì Sansone.”*

Sansone, però, non è creduto né dalla sua famiglia, né dal suo popolo.

Sansone significa “Piccolo sole”.

L’Angelo dice: *“Il fanciullo sarà un nazireo consacrato a Dio.”*



Il nazireo ha tre caratteristiche:

- non deve bere vino o bevande inebrianti;
- non deve mangiare nulla di impuro;
- non deve tagliare i capelli: *“Sulla sua testa non passerà rasoio.”*

Noi leggiamo questi versetti e pensiamo che ormai il tutto è superato, perché risale a 3.000 anni fa.

Sappiamo, però, che tutta la Scrittura è volta per educare. L’Antico Testamento ha tanti segreti.

Questo nazireo è ancora valido per noi o non dobbiamo considerarlo?

Il titolo dell’Omelia fa riferimento a questo:

“Sansone: tre semplici passi, per essere invincibile”

Sansone è invincibile. Solo quando si lascia circuire dalle tenebre, dalla notte, perde il suo potere.

Che cosa significano le tre caratteristiche del nazireo?

• **Non bere vino o bevande inebrianti.**

Subito c’è attrito con il comportamento di Noè, il quale, dopo il diluvio, pianta una vigna, beve il vino, si ubriaca ed entra nella tenda nudo, facendosi vedere per quello che è.

Vino, yayin, fa andare oltre la razionalità. Gesù stesso ha usato il vino nell’Ultima Cena e il suo primo segno è stato proprio il cambiamento dell’acqua in vino (Nozze di Cana).



Come possiamo diventare invincibili?

Il vino ci porta oltre la razionalità, ci fa entrare in una dimensione spirituale.

Se vogliamo essere nazirei, invincibili, non possiamo dipendere da sostanze esterne. Noi abbiamo sempre bisogno di agenti esterni, di vino, per innalzarci.

Il nazireo ci invita ad avere comunione con Dio, al di là del culto, al di là del precetto, al di là di ogni mediazione esterna e soprattutto ci porta ad avere la fede di Dio, quindi operare non perché ce lo ha comandato Dio, ma perché crediamo in quello che compiamo.

Non bere bevande inebrianti significa fare le cose, perché in esse crediamo, indipendentemente dal nostro credere in Dio o da quello che ha detto.

Il Comandamento nuovo non dice di amare Dio, ma di amare come Dio. Dio opera, perché crede in se stesso e non può fare a meno di operare il bene.

• ***Non mangiare alimenti impuri.***

Nell'Antico Testamento c'è un elenco di cibi impuri, che non si potevano mangiare. (**Levitico 17, 10-14; Deuteronomio 14, 3-21**).



Quando arriva Gesù, toglie alcune prescrizioni dell'Antico Testamento e quando predica questo, deve fuggire, perché lo vogliono ammazzare.

Il nostro rapporto con Dio non dipende da quello che mangiamo, da quello che entra nella nostra bocca, ma da quello che esce dalla nostra bocca.

Il non mangiare alimenti impuri ci porta alla custodia del cuore e, di conseguenza, alla custodia della bocca.

Matteo 12, 34; Luca 6, 45: *“La bocca parla della sovrabbondanza del cuore.”*

Dobbiamo custodire il nostro cuore, perché dove è il nostro tesoro, lì è il nostro cuore. Dobbiamo custodire cuore e lingua.

Ricordiamo i quattro accordi:



- Sii impeccabile con la parola.
- Non prendere nulla in modo personale.
- Non supporre nulla.
- Fai sempre del tuo meglio.



Gesù elenca i dodici peccati, che non sono mai riguardanti Dio, ma gli uomini: *“fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza.”* **Marco 7, 21-23.**

Quello che condiziona il nostro comportamento con Dio non è non offendere Dio, ma non offendere i fratelli.

Gesù ci porta a questa verticalizzazione, che diventa orizzontale.

Il primo dei peccati è la prostituzione. Tutti noi cadiamo nella prostituzione, che significa venderci. Tutti abbiamo bisogno di gratificazione, di affetto e scendiamo a compromessi, pur di avere la benevolenza di qualcuno.

L'ultimo di questi dodici peccati è la stoltezza, la stupidità. Nessuno si confessa di essere stato stupido, cioè di non vedere la verità e la bellezza del Vangelo.

• ***Non tagliare i capelli.***



Per gli Ebrei, i capelli lunghi rappresentano l'eros. Quando Giuditta taglia la testa ad Oloferne, per confonderlo, si scioglie i capelli.

Anche san Paolo cade in questo disguido: *“Per questo, la donna deve portare sul capo un segno della sua dipendenza a motivo degli Angeli.”*

Si dice che gli Angeli, vedendo le donne con i capelli fluenti, si uniscono a loro e concepiscono i giganti biblici.

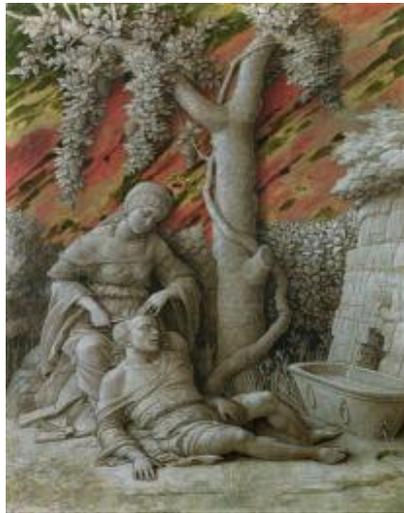
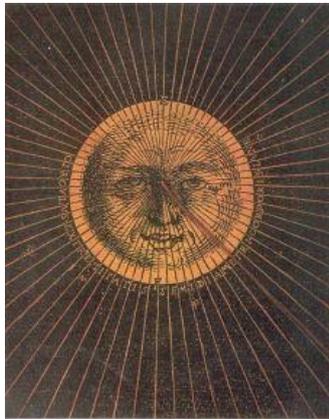
Sappiamo che l'eros serve per attirare il partner e poi generare.

Il taglio dei capelli del nazireo fa riferimento alla *“Vite e i tralci”* di **Giovanni 15**. Noi non dobbiamo potare la vite, perché solo il Padre è il vignaiolo.

La religione, le tenebre ci tagliano i capelli ogni volta che ci dicono:

-Questo non va bene. Questo non è buono. Questo non è nella norma...-
Si viene così castrati e non si è più se stessi.

Lasciare i capelli lunghi significa rispettare il mistero che c'è in noi.
Dobbiamo essere noi stessi. Non lasciamoci togliere la nostra unicità.



Sansone, piccolo sole, fa riferimento al dio Sole dei Greci. I capelli nelle immagini sono i raggi del sole.

La notte vuole spegnere i raggi.

Dalila, notte, tenebra, taglia i capelli di Sansone.

Se vogliamo essere invincibili, dobbiamo iniziare ad accettare noi stessi e non permettere a niente e nessuno di spegnere la nostra luce, perché la nostra luce è il nostro mistero, che non va rivelato.

Il problema di Sansone è che rivela i misteri:

- alla moglie rivela il mistero dell'indovinello e la deve lasciare;
- a Dalila svela il suo essere nazireo.

Tutti noi abbiamo bisogno di raccontare, ma chi ci ama, ci capisce indipendentemente da quello che diciamo. Chi ci ama ci comprende in silenzio.

Ciascuno di noi ha in sé la Divinità, che passa attraverso l'umanità, la nostra unicità, le nostre inclinazioni.

Non permettiamo a nessuno di tagliare i nostri capelli o di spegnere le nostre luci.

Il villaggio ci acceca. Gesù, prima di guarire il cieco, lo deve portare fuori dal villaggio.

“Io sono la vite, voi i tralci.” **Giovanni 15, 5.** Il Padre è il Vignaiolo, l'unico che può potare, pulire. Man mano che portiamo frutto, Dio interviene nella nostra vita e ci pulisce. Il punto di partenza è l'accettazione di se stessi.



L'essere se stessi potrà farci preda delle tenebre. Ricordiamo il gallo che nella notte canta la vittoria di Satana, durante il tradimento di Pietro.

Quando ci addormentiamo, perché siamo stanchi della battaglia contro noi stessi, arriva "Dalila", che taglia i capelli ovvero le tenebre, che spengono la nostra luce.

I capi dei Filistei promettono una grande somma di denaro a Dalila, perché Sansone rappresentava un pericolo. Vanno da Dalila e cercano di sapere quale è il segreto della forza di Sansone.

Per noi il segreto è essere noi stessi e sentirci amati. AMEN!



PREGHIERA PER I BAMBINI NON NATI



In questa Eucaristia adottiamo i bambini non nati, mediante aborti volontari o involontari. In questo rientrano anche la contraccezione e la pillola del giorno dopo. Signore, sappiamo che questi bambini sono presso di te.

Nella Enciclica "Evangelium vitae" di Giovanni Paolo II, al n. 99 si legge che questi bambini vivono alla presenza del Signore e vedono il suo Volto.

In questo cammino, scopriamo cose nuove, eventi dimenticati e rimossi.

Signore, ti ringraziamo!

Sappiamo che questa preghiera non è per colpevolizzare, ma per togliere ogni elemento negativo nell'Albero Genealogico

nella trasmissione della vita.

Vogliamo benedire le persone, che hanno consigliato di interrompere la gravidanza. Sappiamo che in quel momento la donna è molto debole e che questi bambini vivono ancora e cercano la mamma e il papà.

Signore Gesù, con questa preghiera, vogliamo spezzare ogni elemento negativo, ogni catena e vogliamo dare un nome a questi bambini, perché nel Giardino della Resurrezione, Gesù ci chiamerà per nome, come ha fatto per Maddalena.

Signore, adottiamo spiritualmente questi bambini.

Questi bambini adottati da noi camminano con noi. Abbiamo tante prove: le loro anime vivono.



Con questo canto in lingue, Signore Gesù, ti chiediamo di spezzare ogni patologia che deriva da un'interruzione di gravidanza per i bambini concepiti dopo un aborto. Questi hanno tanti problemi, perché hanno sperimentato un ambiente di morte. Signore Gesù, ti chiediamo, per questi bambini, che ormai sono cresciuti, di spezzare ogni evento negativo. Su tutti scenda la tua benedizione e la tua grazia.

Questo ragazzino, che abbraccia il Papa, è Samuel Alexander Armas, nato il 2 dicembre 1999 a Douglas County, vicino ad Atlanta. Il 19 agosto 1999 Samuel teneva le mani fuori dall'utero materno e stringeva quella del chirurgo, dottor Joseph Bruner, che stava completando un delicatissimo intervento, per evitare che nascesse con la spina dorsale bifida.



♥ **Geremia 1, 5:** *“Il Signore disse: -Io pensavo a te, prima ancora di formarti nel ventre materno; prima che tu venissi alla luce, ti avevo già scelto, ti avevo consacrato profeta, per annunciare il mio messaggio alle nazioni.”*

Grazie, Signore Gesù, per questa Parola, che ci ricorda che, prima ancora che entrassimo nel ventre materno, tu hai pensato a noi con un progetto per noi.

♥ **Proverbi 31, 4-5:** *“Non conviene ai re bere il vino, né ai principi bramare bevande inebrianti, per paura che, bevendo, dimentichino i loro decreti e tradiscano il diritto di tutti gli afflitti.”*

Grazie, Signore Gesù!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quanto ci hai detto e per quanto hai fatto per noi. Anche noi vogliamo diventare nazirei, diventare invincibili!

IO SCELGO

Adesso proporrò delle affermazioni e le ripetiamo, in libertà, insieme.

Signore, ti ringraziamo, perché vogliamo entrare nella Verità della tua Parola, farla passare nella nostra vita e sceglierla.



♥ **Io scelgo** di fare il bene, indipendentemente dalla legge scritta.

♥ **Io scelgo** di essere me stesso, al di là di ogni condizionamento familiare, sociale o religioso.

♥ **Io scelgo** di custodire il mio cuore, perché la mia parola sia impeccabile.

♥ **IO SCELGO TE.**



UN SEGNO

Arcobaleno in Ebraico si dice: “Qeset b anan”. Nel segno c’è la spiegazione.



PREGHIERA DI LODE



Animatori della preghiera di lode

PAROLE DEL SIGNORE PER TUTTI

♥ **Sapienza 11, 24-25:** *“Poiché tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato, se avessi odiato qualche cosa, non l'avresti neppure creata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non vuoi?”*

Grazie, Padre!

♥ **Isaia 35, 1-2:** *“Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Sì, come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo!”*

Grazie, Signore Gesù!



ROSARIO DELLE ANIME DEL PURGATORIO
“Vidi io una moltitudine immensa”



Preghiamo per tutte le anime del nostro Albero Genealogico, per tutte le anime, che hanno bisogno di liberazione e che ancora hanno catene, che si ripercuotono nella nostra vita. Ti chiediamo, Signore, di liberarle, perché possano vivere la pienezza della vita divina ed essere accolte in Paradiso.



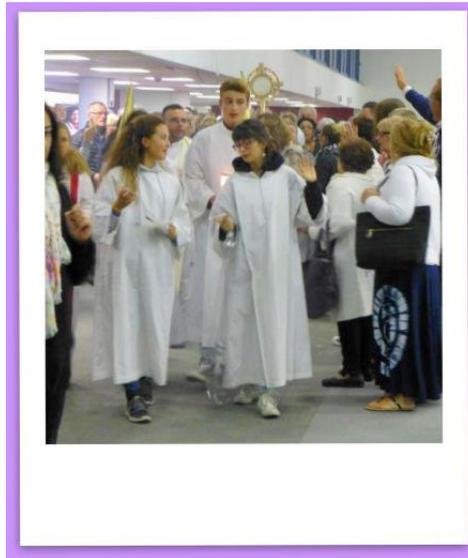
PROCESSIONE



La processione sembra un atto devozionale. Papa Benedetto XVI diceva che la Processione del Santissimo rende Roma “città santa”; non sarebbe la stessa, senza la Processione Eucaristica. La Processione è un camminare con Gesù. Seguiremo il Santissimo, pregando: “Grazie, Gesù!”

Isaia 45, 2: *“Marcerò davanti a te; spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro.”*

Con un canto di lode, ci prepariamo a partire. Signore Gesù, in questo percorso, cammina davanti a noi. Ti offriamo la nostra vita, i nostri progetti, le nostre ansie, i nostri dolori, le nostre preoccupazioni, le nostre gioie: la gioia di essere vivi, di amarti, di poterti adorare. Cammina davanti a noi, Signore Gesù, e donaci buone intuizioni.



Vogliamo ricordare tutti i malati, le persone collegate con noi e quelle che ci hanno detto di pregare per loro.

Signore Gesù, questa sera, sei passato nella nostra vita e nella vita delle persone, che ti abbiamo presentato. Sei all'ingresso ad accogliere tutti quelli che stanno entrando nella Casa. L'invocazione del tuo Nome porti



guarigione a tutti.



Ringraziamo Gesù, qui presente in mezzo a noi. Gesù vuole benedire tutti noi, perché possiamo ricevere tante grazie!



VENTI ANNI FA CHI C'ERA A LOZIO?



Gaetano ci ha portato a Lozio. Eravamo in 72. Abbiamo iniziato questa avventura, senza sapere dove andavamo. Siamo partiti. Noi c'eravamo e ci saremo sempre!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo: venti anni fa, abbiamo iniziato questa esperienza. Ci siamo fidati di te. Tu ci hai chiamati e noi abbiamo detto: "Sì!"

Signore, dopo vent'anni, vogliamo ancora guardare a te ed essere raggianti.

Il primo ventennio ha segnato la nostra vita; il secondo la segnerà ancora. Vogliamo affidarci agli Angeli, perché ci introducano nella Terra Promessa.

Signore, siamo ancora qui a dirti:

Grazie, infinitamente grazie!

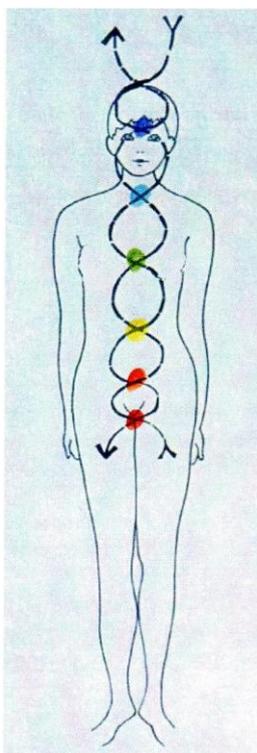


LA THUILE, VENERDÌ 26 AGOSTO 2016

PREGHIERA DEL CUORE



Questa mattina, non ci sarà un'introduzione, perché useremo tutto il tempo a un esercizio di autoguarigione molto forte, dove imporremo le mani sui centri vitali.



I centri vitali, presenti nel nostro corpo, sono simili a rotonde. Centro vitale, in sanscrito, significa proprio "ruota", dove si incontrano le energie e dove scorre l'energia del nostro corpo.

Pensiamoci, come alberi, che prendono vita dalla terra e dall'aria. Anche noi non possiamo escludere queste energie del Pianeta, che passano attraverso il corpo.

Noi non siamo Angeli. Gli Angeli sono puri spiriti. Noi abbiamo la pesantezza del corpo. Tutto il cammino è quello di purificare e alleggerire il corpo, per volare.

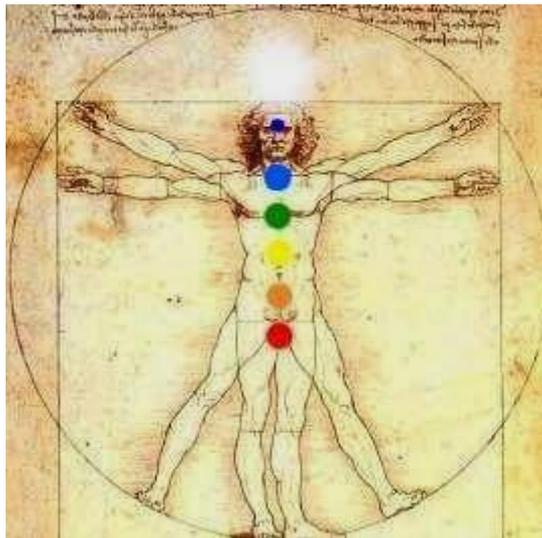
A volte, siamo così pesanti che non riusciamo a volare negli orizzonti dello Spirito. Eppure siamo chiamati a volare, non a razzolare. Dobbiamo alleggerirci.

Se una rotonda è intasata di auto, il traffico non scorre.
Se il tubo del lavandino è intasato, l'acqua non scorre.

Così siamo anche noi: se i nostri centri vitali sono intasati dalle emozioni, dalle passioni, dalle delusioni, dai pensieri negativi, l'energia non scorre. Da qui deriva l'invito: "respiraci sopra."

Io sono convinto che il respirare sopra alle situazioni, che stiamo vivendo, sia la chiave per la soluzione, insieme alla gratitudine e al "Gesù, grazie!"

Conosciamo l'importanza, la potenza dell'imposizione delle mani, da dove esce forza. Noi imporreemo le nostre mani sui sette centri vitali.



Io vi guiderò all'auto-imposizione delle mani. Chiudiamo gli occhi, sentiamo il nostro respiro, ripetiamo mentalmente la giaculatoria:

Gesù, quando inspiriamo.

Grazie, quando espiriamo.

L'inspiro va forzato, mentre l'espiro va lasciato andare.

Abbozziamo un sorriso.

Ci prepariamo a massaggiare gli organi interni e liberare le nostre rotonde.



➤ La prima rotonda è difficile da raggiungere: è il muscolo fra l'ano e i genitali. Portiamo le mani in prossimità. È la **ruota basale** di colore rosso. Il rosso è il colore della vita, del Sangue di Gesù, il colore molto presente nella Sacra Scrittura. Immaginiamo questa parete rossa. È la ruota più importante, perché è quella che ci radica nella vita biologica, nella quale siamo inseriti. Dà il senso della vita il lasciare andare. Con un blocco renale si può morire. Se non espelliamo i rifiuti del corpo, possiamo morire, così se non condividiamo. Qui c'è l'avarizia.

Portiamo le mani su questa ruota, per diventare capaci di condivisione, di dare e avere, come il respiro: si prende e si dà.

Ci liberiamo dalla stitichezza spirituale, sociale, amicale.

➤ Portiamo le mani più sopra, tre centimetri sotto l'ombelico, dove c'è il **plesso urogenitale**. Il colore è arancione. In questa ruota liberiamo le emozioni riguardo l'amore, la sessualità, per arrivare all'equilibrio e alla felicità anche biologica.

Qui abbiamo l'utero spirituale, quindi la capacità di generare nello spirito, dando vita alle nostre emozioni.

Le mie mani sono le mani di Gesù, che libera le emozioni e le ordina in questa luce arancione.

Attraverso le emozioni, l'utero diventa misericordia, accoglienza di una vita nuova.



➤ Portiamo le mani sul **plesso solare**, al centro del petto. Il colore è giallo, colore del sole. Ci accendiamo; liberando questa ruota, liberiamo i raggi del sole. In questo punto si elaborano le energie del cibo, dell'aria, della preghiera. Qui abbiamo i blocchi: (i capelli tagliati) i raggi del sole spenti. Queste mani riaccendono il sole, che è in noi, al di là di ogni parola negativa, che abbiamo ascoltato. Non abbiate paura di essere persone splendide, che portano luce.

► Portiamo le mani sul **cuore**, la ruota, che fa da ponte fra il basso e l'alto. Il colore è il verde. Il verde del semaforo indica via libera: puoi passare nel mio cuore. Ho un cuore grande, puoi entrare nel mio cuore: ti accolgo.

L'Amore è donare. Più diamo, più abbiamo. Vogliamo andare oltre ogni ferita, ogni tradimento, ogni delusione. Io sono l'Amore.

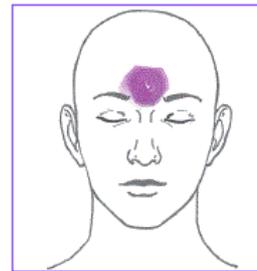
► Portiamo le mani sulla **gola**. La ruota è di colore azzurro, come il mare, come il cielo. È una ruota importante, che, se ingorgata, ci dà cattiva alimentazione e cattivo modo di parlare. Le mani sulla gola significano il volere guarire il nostro modo di alimentarci: il cibo non deve essere una nevrosi; il digiuno non deve essere una nevrosi; il mio parlare deve essere di vita.



I miei silenzi non devono essere mutismo, ma carichi d'Amore.

La gola viene supportata dal collo. Io voglio avere la testa, che appartiene al mio corpo e non la testa da una parte e il corpo da un'altra.

► Portiamo le mani al centro della fronte, dove c'è l'**occhio spirituale**, dove c'è il dono dell'intelletto. Io voglio aprire il mio occhio spirituale, voglio vedere l'invisibile. Io voglio leggere dentro alle realtà, agli eventi, non fermarmi all'apparenza. Io voglio creare relazioni nello spirito, al di là di ogni cameratismo. Io voglio vedere.



⇒ Portiamo le mani sulla testa, sulla ruota chiamata "**della corona**". Da lì parte il filo, che ci collega con il cielo. Il colore è il bianco, il colore della santità, il colore dei risorti, le vesti bianche di Gesù. Questa ruota ci ricorda la nostra origine divina, la nostra condizione divina. È l'unica ruota, che si attiva da sé, mentre le altre sono attive naturalmente. Questa ruota si attiva, si allarga, si illumina a mano a mano che compiamo un cammino spirituale. Quando imponiamo le mani sul capo è per risvegliare la condizione divina nelle persone e guarire. Divinizzandoci, guariamo.

Io sono una persona felice con qualche problema. Io non sono il mio problema, io non sono la mia malattia. Io sono destinato a grandi cose, a un grande progetto.

Adesso lasciamo libere le mani, in posizione di riposo.



UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

Numeri 13, 23-24: *“Giunsero fino alla valle di Escol, dove tagliarono un tralcio con un grappolo d’uva, che portarono in due con una stanga e presero anche melagrane e fichi. Quel luogo fu chiamato valle di Escol a causa del grappolo d’uva che gli Israeliti vi tagliarono.”*

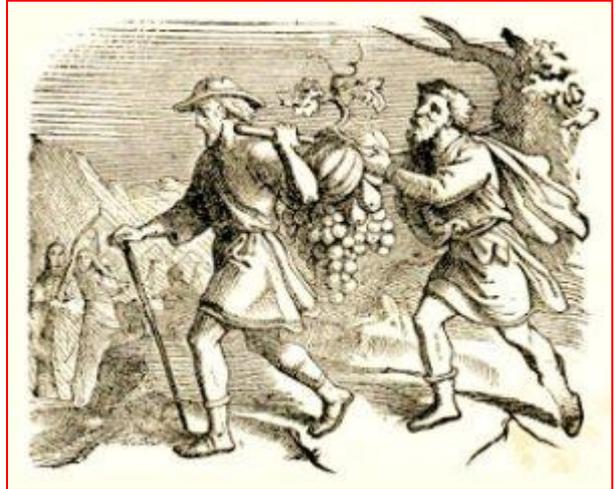
Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questi due versetti meravigliosi, dove parli di questo grappolo d’uva, preso nella Terra Promessa. Sono gli esploratori, che sono entrati nella Terra Promessa, per ordine di Mosè, per vedere come era. Qui c’è questa vite e questo grappolo enorme, che doveva essere portato da due persone.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché l’uva, la vigna sono simbolo della vita spirituale. Noè ha

piantato una vigna e ha cominciato a liberare l’invisibile.

Con questa Parola, tu ci dici che ci dai uno spirito, l’invisibile, che va oltre il normale, tanto che bisogna essere in due a portare questo grappolo d’uva.

Grazie per questa giornata di abbondanza e benedizione.



BENEDIZIONE E ABBONDANZA



BENEDIZIONE E ABBONDANZA

**EUCARISTIA
DI
EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: Giudici 14, 1-20

Salmo 33 (32)

Vangelo: Luca 9, 1-6



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa giornata intensa e bella. Ti ringraziamo per questa Eucaristia votiva per la guarigione degli infermi. Tutti noi ci ritroviamo in questo bisogno di guarigione fisica, psichica e spirituale. Ti ringraziamo, perché abbiamo concluso la Preghiera del cuore con un passo di abbondanza, con questo grappolo d'uva della Terra Promessa così grande da essere portato in due. Oggi è una giornata di benedizione proprio per due, quindi la pienezza.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore Gesù, e ti chiediamo nel tuo Nome, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del tuo Sangue, che ogni spirito di disturbo, di infermità e qualsiasi altro spirito, che disturba la nostra vita, siano inchiodati già da ora ai piedi della tua Croce, perché tu possa disporre secondo la tua volontà e possiamo vivere questa Eucaristia nella pienezza dell'Amore, della liberazione, della guarigione. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



 A te che in questa settimana, malgrado le manifestazioni esterne di lode, di benedizione, di canto, hai detto e pensato più volte: -Mi sento nel deserto.- , vengo a ricordare che il deserto è il luogo dell'Amore. Io in questa settimana ho parlato al tuo cuore e, oggi, faccio fiorire il tuo deserto. Ti invito a metterti in ascolto, ad abbandonare ogni pensiero di tristezza e ad aprirti al nuovo, al bello, che comincio, oggi, nella tua vita.

 **Ezechiele 30, 21-22:** *“-Figlio dell'uomo, ho spezzato il braccio del Faraone, re d'Egitto; egli non è stato curato con medicamenti, né fasciato con bende, per fargli riprendere forza e maneggiare la spada.- Perciò dice il Signore Dio: -Eccomi contro il Faraone, re d'Egitto; gli spezzerò il braccio ancora valido e gli farò cadere la spada di mano.”-*
Grazie, Signore Gesù!

 Come sono belli i piedi del messaggero, che annuncia la pace e la salvezza! Non temere, perché nessun capello del tuo capo andrà perso.

 **Ezechiele 33, 7-9:** *“ O figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia. Se io dico all'empio: Empio tu morirai, e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te. Ma se tu avrai ammonito l'empio della sua condotta, perché si converta, ➡ ed egli non si converte, egli morirà per la sua iniquità. Tu invece sarai salvo.”*
Grazie, Signore Gesù!

 **Giovanni 15, 26:** *“Quando verrà il Consolatore, che io manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza.”*
Grazie, Padre!



ATTO PENITENZIALE

Abbiamo bisogno di risistemare il nostro modo di camminare nel nostro cuore e nel cuore degli altri: camminare, per portare lieti annunci e non annunci di sventura, ma pace, gioia, benedizione per noi e per gli altri.

Il canto

Dio regna

realizzi anche l'altra parola: il nostro deserto possa fiorire di gioia, d'Amore e di pace. Amen!



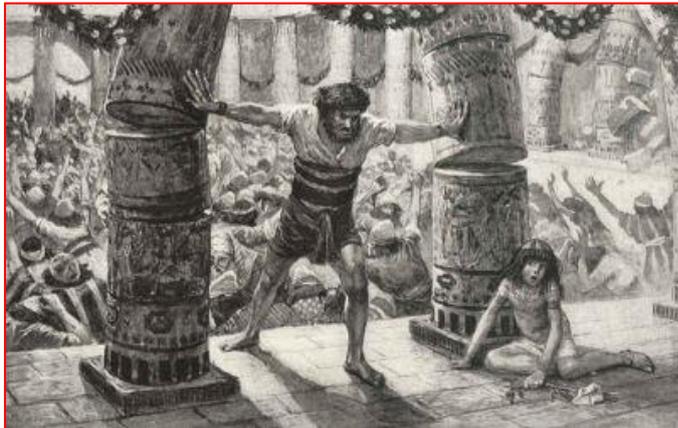
OMELIA

“SANSONE. DONO DELLO SPIRITO SANTO: LA FORTEZZA”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Siamo alla seconda puntata della vita di Sansone. Abbiamo visto che la sua particolarità è la forza, che gli viene dal Signore.

Ieri, abbiamo considerato che anche noi possiamo avere questa forza, diventando nazirei di Dio, mediante tre passi.



Il primo: l'agire da Dio è il più difficile. Alla fine, i capelli ricrescono e Sansone potrà operare l'ultimo dei suoi disastri contro i Filistei, facendo crollare il tempio di Dagon e facendo morire con la sua morte più Filistei di quanti ne avrebbe fatti morire in vita.

Questo ci ricorda Gesù, che, attraverso la sua morte, ha salvato tutti noi più di tutti i miracoli che ha compiuto, durante la sua vita terrena.

La rinascita dei capelli significa che i vari traumi, che abbiamo avuto, i vari no, le varie delusioni, che hanno spento la nostra luce, non sono per sempre. Sono per sempre, quando noi li teniamo in vita.

I capelli ricrescono, la luce può ritornare, come per Sansone anche per noi.

Per quanto riguarda la forza, che noi possiamo avere con questi tre passi, diventando nazirei consacrati a Dio, c'è un altro particolare relativo alla forza.

Questo è un cammino, che dobbiamo percorrere e fa bene, ma questa forza ci viene data attraverso lo Spirito Santo.

Uno dei sette doni dello Spirito Santo è la **fortezza**.



Leggiamo in **Isaia 11, 1-2**: “Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di **fortezza**, spirito di conoscenza e timore del Signore.”

Noi abbiamo questo dono della forza dello Spirito Santo, che non dipende dal nostro comportamento.

Per tre volte si dice: “Lo Spirito del Signore irruppe su di lui”, riferendosi a Sansone.

Lo Spirito del Signore irrompe in Sansone e lo abilita a compiere grandi opere. Sansone ha questo spirito di fortezza, come dono dello Spirito

Santo.

Nel mondo, il dono va guadagnato. Con Dio non funziona così. Dio ci fa un dono dalla sovrabbondanza di se stesso. Dio è così pieno d'Amore, di doni, che li riversa su di noi, non per i nostri meriti, ma per i nostri bisogni. Tutti abbiamo bisogno della forza dello Spirito Santo.

San Paolo ricorda in **Romani 11, 6**: “Se lo è per grazia, non lo è per le opere, altrimenti la grazia non sarebbe più grazia.”

Ci siamo un po' imbastarditi, perché sembra che i carismi vadano meritati.

Il carisma è dono dello Spirito, che ci viene dato.

Se siamo convinti di non poter usare il carisma è come se avessimo tanti soldi nel cassetto, senza poterli spendere.

Il dono viene da Dio, indipendentemente dalle nostre opere.

Lo vediamo in Sansone. Sansone è un peccatore, scomunicato, fuori dalla grazia di Dio, ma, quando chiede la forza al Signore, gli viene concessa.

Questo avviene non per i suoi meriti, ma per la grazia, perché Dio è fedele alla sua Parola.

Dobbiamo mettere in atto una conversione.

⇒ **Romani 14, 5:** *“Ciascuno cerchi di approfondire le sue convinzioni personali.”*

- **Io voglio** prendere forza dalle mie convinzioni.

Se siamo convinti che lo Spirito Santo è con noi, lo Spirito Santo opera con noi ed è con noi.

Se siamo convinti di non valere niente, così sarà, perché dipende da quello in cui crediamo.

Mi sto accorgendo che convinzioni malate fanno ammalare le persone.

Ecco perché Gesù porta l'evangelizzazione, il cambiamento di pensiero, e ci fa capire che la conversione è un cambiamento di mentalità. Alla guarigione infatti aggancia l'annuncio della Parola, del messaggio.

Ci sono persone, che sono guarite e si ammalano di nuovo, perché cadono nelle stesse dinamiche malate, nei non perdoni, nei pensieri malati.

Dobbiamo prendere forza dalle nostre convinzioni personali.

Nella scheda, che ho preparato, per corredare questa Omelia, c'è una carrellata di passi dell'Antico e del Nuovo Testamento che riguardano la forza dello Spirito Santo.

⇒ **Atti 1, 8:** *“Avrete forza dallo Spirito Santo.”*

2 **Timoteo 1, 7:** *“Dio ci ha dato uno spirito di forza.”*

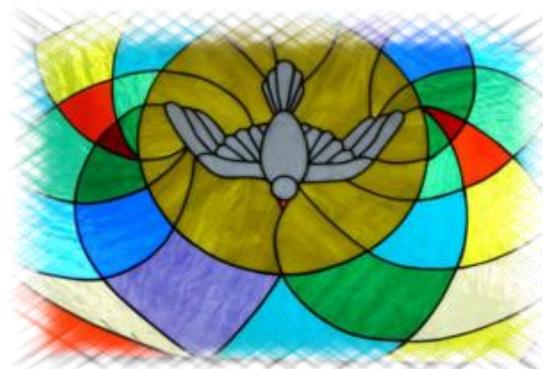
Usciamo dalle nostre tane e dai nostri rifugi.

- **Io voglio** lo spirito di fortezza.

⇒ **Esodo 15, 2:** *“Mia forza e mio canto è il Signore.”*

- **Io voglio** cantare la forza del Signore.

Nella misura in cui facciamo della nostra vita un canto, impariamo a non lamentarci.



⇒ **Atti 6, 8:** “Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e miracoli in mezzo al popolo.”

- **Io voglio** operare prodigi e miracoli, con la forza del Signore.

Stefano è il più simile a Gesù. Portava i piatti della mensa, si dedicava alle persone bisognose. Non era un contemplativo, però, operava prodigi e miracoli.

Silvano del Monte Athos era il mugnaio del monastero; alla fine, è stata scoperta la sua grandezza. Adesso è santo.

Così si può dire di santa Teresa di Lisieux, la cui grandezza si è appresa soprattutto nei suoi scritti.

Non c'è un ministero migliore di un altro, per ricevere forza dallo Spirito Santo. L'importante è il servire.



Nell'immagine di Gesù, Divina Misericordia, leggiamo:

GESÙ CONFIDO IN TE.

Confidare significa abbandonarci a Lui, credere in Lui, sperare in Lui.

⇒ **Isaia 30, 15:** “Nell'abbandono confidente sta la vostra forza.”

- **Io voglio** abbandonarmi con fiducia al Signore.

Dobbiamo abbandonarci con fiducia nel Signore, qualsiasi situazione stiamo vivendo.

Spesso mettiamo tanti paletti, abbiamo paure: abbandoniamoci al Signore. È il Signore che guida la nostra vita: da questo prendiamo forza. Abbandoniamoci nelle sue mani.

⇒ **1 Corinzi 1, 28:** “Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole, per confondere i forti.”

2 Corinzi 12, 10: “Quando sono debole, è allora che sono forte.”

- **Io voglio** accogliere la mia debolezza, che mi fa forte nel Signore.



Ciascuno di noi è un tassello del mosaico di Dio e deve fare la sua parte.

Frate Leone diceva a san Francesco che era piccolo, che non sapeva parlare bene, eppure la gente cercava lui e non gli altri. San Francesco gli ha risposto che davvero era l'ultimo, ma Dio lo aveva scelto, per confondere i primi, i forti.

Se lo lasciamo operare, il Signore compie grandi meraviglie. L'importante è fidarsi, giorno per giorno, del Signore e fare della nostra debolezza la nostra forza. Dio ci sceglie, perché il mondo veda che le cose non sono fatte da noi, ma da Lui.

Io sono convinto che la Fraternità è opera di Dio.

⇒ **Michea 3, 8:** *“Io sono pieno di forza con lo Spirito del Signore, di giustizia e coraggio.”*

- **Io voglio** lo Spirito del Signore, che mi dà forza e coraggio.

⇒ **Isaia 40, 31:** *“Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono, senza affannarsi, camminano, senza stancarsi.”*

- **Io voglio** nella speranza prendere forza, volare, correre, camminare.

La speranza è la certezza intima che Dio ci ascolta e che la nostra vita va a buon fine.

Quando è stato ucciso il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel luogo della sua morte è stato messo un biglietto: “Qui è morta la speranza degli Italiani.”

Questo messaggio è dilagato per la città. Tutti si sono sentiti privi di speranza.



Sono andato ai funerali e il Cardinal Pappalardo ha pronunciato un'Omelia di speranza.

Mentre a Sagunto si discute, Roma viene espugnata.

Mentre a Roma si accavallano tante discussioni, Palermo viene espugnata dal male, ma non è morta la speranza, perché dal Sangue dei Martiri nascerà un mondo nuovo.

Io ho ascoltato quelle parole, come speranza, ed è nata in me una forza nuova.

Quando la nostra speranza è uccisa, quando siamo depressi e sembra che tutto cada a rotoli, dobbiamo fare la nostra parte: può essere una goccia nel mare, ma sufficiente a rendere viva la speranza.

Se abbiamo speranza voliamo, altrimenti tiriamo a campare.

⇒ **Filippesi 4, 13:** *“Tutto posso in Colui, che mi dà forza.”*

Questo è un versetto, che ripetiamo spesso. Gesù ci dà la forza.

- **Io voglio** con lo Spirito realizzare ogni cosa.

“Dio è Amore.” **1 Giovanni 4, 10**. Sant’Agostino afferma che si può bruciare tutta la Bibbia, ma, se rimane anche solo questo versetto, dà senso a tutta la Bibbia.

⇒ **Cantico dei Cantici 8, 6**: “Forte come la morte è l’Amore, tenace come gli Inferi è la passione: le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma del Signore.”

• **Io voglio** vivere nell’Amore, che mi dà forza.

Il maligno cerca di spegnere l’Amore. Quando spegniamo l’Amore, perché siamo stati traditi o abbiamo tradito, ci chiudiamo. Chiuderci è morire. Dio è il principio della forza. Nessuno può bastare a se stesso. Noi viviamo in questo mondo e abbiamo bisogno gli uni degli altri. Abbiamo bisogno di amare, abbiamo bisogno di un “tu”.

Goethe, quando si ferma a guardare uno scorcio panoramico sul Lago di Garda, esclama con rammarico: “Non ho un amico, con il quale condividere questa bellezza!”



Abbiamo bisogno di amore e di amare sempre a perdere.

In un rapporto di coppia, di amicizia, di gruppo... c’è sempre qualcuno che è più forte. Siate voi coloro che vanno oltre le delusioni. Se ci chiudiamo, appassiamo e moriamo.

Se vogliamo questo dono dello Spirito Santo attivo, non dobbiamo lasciarci condizionare dalle varie delusioni, che ci sono e ci saranno nella vita.

Gesù ha amato chi lo ha tradito. Ci è riuscito, pur essendo vero uomo e vero Dio. Ci possiamo riuscire anche noi.

IL SEGNO

Il segno di oggi è un cuore giallo e verde.

Il mio cuore è accogliente.

Il cuore giallo è segno di splendore.

“Splendete come astri nel mondo.”

“Io sono la luce del mondo.”

“Voi siete la luce del mondo.”



⇒ **Neemia 8, 10:** *“La gioia del Signore è la vostra forza.”*

- **Io voglio** la forza, che si manifesta nella gioia.

La gioia sussiste in mezzo alle difficoltà. Noi siamo persone felici, con qualche problema.

⇒ **1 Corinzi 12, 4-6:** *“Ci sono varietà di carismi, ma un solo Spirito; ci sono varietà di ministeri, ma un solo Signore e ci sono varietà di energie, ma uno solo è Dio, che energizza tutto in tutti.”*

- **Io voglio** esercitare i miei carismi e ministeri con la forza dello Spirito.

Dio ci dà energia. Per molti questo termine è dubbio, ma Dio è la fonte di energia. Prendiamo forza da Dio, per vivere i nostri carismi e il nostro ministero.

⇒ **Filippesi 2, 13:** *“Dio infatti è colui che energizza in voi il volere ed energizza l’agire in vista del suo disegno.”*

- **Io voglio** fortificare la mia volontà e l’agire, in Dio.

La nostra volontà e le nostre azioni vengono energizzate da Dio. Dio ci dà la forza per scegliere. Il nostro agire ha una forza che viene da Dio.

⇒ **Luca 6, 19:** *“Da Cristo usciva una forza, che guariva tutti.”*

- **Io voglio** essere ricolmo di forza, che guarisce.

Ricordiamo l’episodio dell’emorroissa, che guarisce, perché da Gesù esce forza.



Questa forza deve essere anche in noi. Se dobbiamo diventare un altro Gesù, dobbiamo diventare pieni di forza. Da noi deve uscire questa forza, capace di aiutare, sanare gli altri. Questa forza ci viene dalla preghiera, che non è tempo perso.

⇒ **Giacomo 5, 16:** “*Dona molta forza la preghiera del giusto, che ne ravviva le energie.*”

- **Io voglio** prendere forza dalla preghiera.

La preghiera è anche “un mangiare” per me. Io prendo forza per me, per poter ravvivare la mia energia. È fondamentale dedicare un tempo alla preghiera personale, per attingere forza.

⇒ **1 Tessalonesi 5, 1:** “*Il Vangelo non è giunto a voi soltanto a parole, ma anche con potenza e Spirito Santo.*”

- **Io voglio** evangelizzare con la forza dello Spirito Santo.

L’evangelizzazione ci dà forza. Una Omelia, una Catechesi, se sono unte dallo Spirito Santo, comunicano forza. È importante nutrirsi della Parola di Dio.

Leggiamo nella Scrittura:

⇒ **1 Tessalonesi 2, 13:** “*La Parola di Dio energizza voi che credete.*”

Ebrei 4, 12: “*La Parola di Dio è viva ed energica.*”

- **Io voglio** prendere forza dalla Parola di Dio.

Quando leggiamo il Vangelo e diciamo che Gesù cacciava i demoni e guariva le malattie, la Parola di Dio, in quel momento, realizza quello che dice.

⇒ **Luca 9, 1:** “*Diede loro la forza e l’autorità di scacciare tutti i demoni e di guarire le malattie.*”

- **Io voglio** accogliere forza e autorità, per scacciare demoni e guarire le malattie.



Il Signore ci ha dato questa forza: proviamo ad usarla, a viverla.

Al termine dell’Omelia, ho chiesto di invocare lo Spirito con quel canto, che attinge dai versetti di **Isaia 11, 1-2:** “*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse...*”

Signore Gesù, invociamo lo Spirito con questo canto e ti chiediamo di ravvivare in noi il dono della fortezza, con il quale possiamo fare della nostra vita e di quella degli altri un capolavoro.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

DONO DELLA FORTEZZA

	PAROLA DEL SIGNORE	AFFERMAZIONI
1	Atti 1, 8: <i>“Avrete forza dallo Spirito Santo.”</i> 2 Timoteo 1, 7: <i>“Dio ci ha dato uno Spirito di forza.”</i>	IO VOGLIO LO SPIRITO DI FORTEZZA
2	Esodo 15, 2: <i>“Mia forza e mio canto è il Signore.”</i>	IO VOGLIO CANTARE LA FORZA DEL SIGNORE
3	Atti 6, 8: <i>“Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e miracoli in mezzo al popolo.”</i>	IO VOGLIO OPERARE PRODIGI E MIRACOLI CON LA FORZA DEL SIGNORE
4	Isaia 30, 15: <i>“Nell’abbandono confidente sta la vostra forza.”</i>	IO VOGLIO ABBANDONARMI CON FIDUCIA AL SIGNORE
5	1 Corinzi 1, 28: <i>“Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole, per confondere i forti.”</i> 2 Corinzi 12, 10: <i>“Quando sono debole, è allora che sono forte.”</i>	IO VOGLIO ACCOGLIERE LA MIA DEBOLEZZA, CHE MI FA FORTE NEL SIGNORE
6	Michea 3, 8: <i>“Io sono pieno di forza con lo Spirito del Signore, di giustizia e coraggio.”</i>	IO VOGLIO LO SPIRITO DEL SIGNORE, CHE MI DÁ FORZA E CORAGGIO
7	Isaia 40, 31: <i>“Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.”</i>	IO VOGLIO NELLA SPERANZA PRENDERE FORZA, VOLARE, CORRERE, CAMMINARE
8	Filippesi 4, 13: <i>“Tutto posso in Colui, che mi dà forza.”</i>	IO VOGLIO CON LO SPIRITO REALIZZARE OGNI COSA
9	Cantico 8, 6: <i>“Forte come la morte è l’Amore, tenace come gli Inferi è la passione: le sue vampe, sono vampe di fuoco, una fiamma del Signore.”</i>	IO VOGLIO VIVERE NELL’AMORE, CHE MI DÁ FORZA
10	Neemia 8, 10: <i>“La gioia del Signore è la vostra forza.”</i>	IO VOGLIO LA FORZA, CHE SI MANIFESTA NELLA GIOIA
11	1 Corinzi 12, 4-6: <i>“Ci sono varietà di carismi, ma un solo Spirito; ci sono varietà di ministeri, ma un solo Signore e ci sono varietà di energie, ma uno solo è Dio, che energizza tutto in tutti.”</i>	IO VOGLIO ESERCITARE I MIEI CARISMI E MINISTERI CON LA FORZA DELLO SPIRITO

12	Filippesi 2, 13: <i>“Dio infatti è colui che energizza in voi il volere ed energizza l’agire in vista del suo disegno.”</i>	IO VOGLIO FORTIFICARE LA MIA VOLONTÁ E L’AGIRE, IN DIO
13	Luca 6, 19: <i>“Da Cristo usciva una forza, che guariva tutti.”</i>	IO VOGLIO ESSERE RICOLMO DI FORZA, CHE GUARISCE
14	1 Tessalonicesi 5, 1: <i>“Il Vangelo non è giunto a voi soltanto a parole, ma anche con potenza e Spirito Santo.”</i>	IO VOGLIO EVANGELIZZARE CON LA FORZA DELLO SPIRITO SANTO
15	Luca 9, 1: <i>“Diede loro la forza e l’autorità di scacciare tutti i demoni e di guarire le malattie.”</i>	IO VOGLIO ACCOGLIERE FORZA E AUTORITÁ, PER SCACCIARE DEMONI E GUARIRE LE MALATTIE
16	1 Tessalonicesi 2, 13: <i>“La Parola di Dio energizza voi che credete.”</i> Ebrei 4, 12: <i>“La Parola di Dio è viva ed energica.”</i>	IO VOGLIO PRENDERE FORZA DALLA PAROLA DI DIO
17	Giacomo 5, 16: <i>“Dona molta forza la preghiera del giusto, che ne ravviva le energie.”</i>	IO VOGLIO PRENDERE FORZA DALLA PREGHIERA
18	Romani 14, 5: <i>“Ciascuno cerchi di approfondire le sue convinzioni personali.”</i>	IO VOGLIO PRENDERE FORZA DALLE MIE CONVINZIONI

EPILOGO/ CONCLUSIONE

19	Giudici 13, 25: <i>“Lo Spirito del Signore cominciò ad agire su di lui.”</i> Giudici 14, 6; 14, 19; 15, 14: <i>“Lo Spirito del Signore irruppe su di lui.”</i> Romani 11, 6: <i>“Se lo è per grazia, non lo è per le opere, altrimenti la grazia non sarebbe più grazia.”</i>	IO VOGLIO ACCOGLIERE LA FORZA DELLO SPIRITO DEL SIGNORE, GRATUITAMENTE, PER GRAZIA!
----	---	--

PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza Eucaristica. Abbiamo già sperimentato la tua Presenza in mezzo all'assemblea, in mezzo alle sorelle e ai fratelli, riuniti nel tuo Nome.

Quanti, Signore, hanno scelto di essere qui, nel tuo Nome, in questa sala a lodarti e benedirti hanno fatto comunione e in questa comunione tu riveli la tua Presenza.

Dove due o tre si riuniscono, per parlare della Torah, lì si manifesta la Shechinah.

Ancora prima del Cristianesimo, quando gli Ebrei si riunivano per parlare della tua Legge, lì si manifestava la presenza dell'Altissimo.

Anche noi abbiamo spezzato la Parola, l'abbiamo letta, l'abbiamo commentata: lì si è manifestata la Presenza di Dio, che per noi è Presenza Trinitaria: il Padre Altissimo, il Figlio e lo Spirito Santo.



Ti ringraziamo, Signore, perché abbiamo sperimentato la tua Presenza Eucaristica: abbiamo mangiato il tuo Corpo e bevuto il tuo Sangue.

Non ne siamo degni, ma per il tuo Amore, per la tua Grazia, tu hai scelto di abitare dentro di noi. Sei venuto nella maniera Sacramentale.

Sappiamo, Signore, che se facciamo una scelta esistenziale, una scelta di vita, il Padre Eterno, il Dio degli Universi visibili ed invisibili viene ad abitare dentro di noi.

Giovanni 14, 23: *“Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”*

Quando incarniamo la tua Parola nella nostra vita, in questo modo dimostriamo che ti amiamo. Questo attira la Presenza del Padre Eterno. Non riusciamo a pensare che questo Dio degli Universi viene ad abitare dentro al nostro cuore insieme a te e insieme allo Spirito Santo. Noi diventiamo il sacramento vivente, la presenza del Dio Vivente: questo è il punto di arrivo per ciascuno di noi.

Possiamo solo ringraziarti, Signore Gesù, lodarti e benedirti per la tua Presenza nell'assemblea, nella tua Parola, nell'Eucaristia, che si trova davanti a noi.



GUARISCICI!

L'Ostensorio fra poco camminerà da solo, si illuminerà da solo, si fermerà da solo, per liberare, consolare, guarire le persone presenti e quelle che abitano il nostro cuore.

Signore, noi crediamo che tu sei vivo!

1 Corinzi 15, 14: *“Se Cristo non è risorto è vana la nostra predicazione ed è vana anche la nostra fede.”*

Signore, tutto si fonda sul fatto che tu hai vinto la morte. Tu sei morto, ma il Padre ti ha risuscitato. Il tuo stile di vita, la tua vita non ha permesso che tu rimanessi nel sepolcro. Sei stato

resuscitato e, come i risorti, continui a fare il bene, ad operare. Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre!

Ti chiediamo di passare, come 2.000 anni fa sei passato nelle strade della Palestina, guarendo e beneficiando tutti quelli che si presentavano a te.

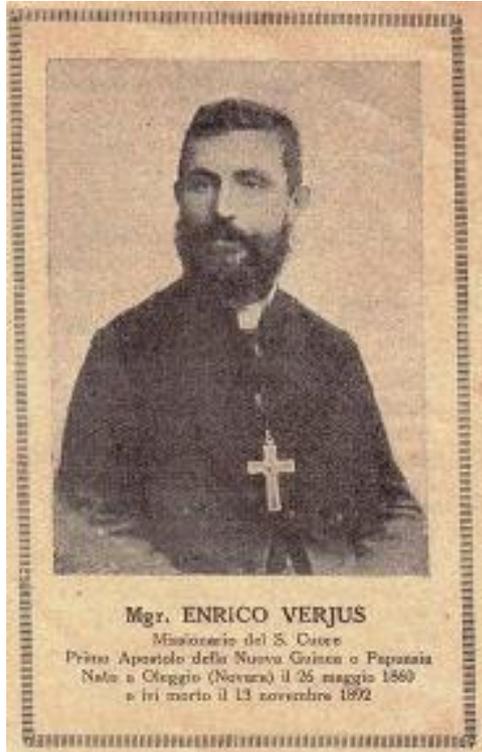
La Cananea, il Centurione, la Prostituta, l'Emorroissa, per citarne alcuni, hanno creduto in te, anche se erano di un'altra religione e non conoscevano i precetti o altre indicazioni.

Anche noi ignoriamo tante cose, ma crediamo che tu sei vivo e che, oggi, puoi operare miracoli, prodigi e guarigioni non solo per noi, ma per tutte le persone che ti raccomandiamo.

Passa, Signore Gesù!



Signore Gesù, chiediamo l'intercessione di Enrico Verjus, di Padre Massimiliano Tardif, di tutti i Santi, perché possano intercedere presso il Padre, insieme a te e a Nostra Signora per tutte le nostre persone malate e per noi, perché, oggi, noi stessi possiamo vedere meraviglie.



Vogliamo attivare i doni dello Spirito Santo. Nel giorno della Cresima, il Vescovo impone le mani sui cresimandi e le ha imposte su ciascuno di noi. I Sacerdoti, che sono su questo Altare, imporranno le mani su tutta l'assemblea, perché, Gesù, il tuo Spirito Santo con i suoi sette doni ravvivi in noi la sua Presenza e noi possiamo vivere, non solo con il dono della forza, ma con tutti gli altri doni, attivati, per vivere da persone pienamente spirituali.





Giobbe 26, 5-7: *“I morti tremano sotto terra, come pure le acque e i loro abitanti. Nuda è la tomba davanti a lui e senza velo è l’abisso.”*

Ti ringraziamo, Signore, perché fai riferimento al regno dei morti. Lo Spirito Santo, che abbiamo invocato su di noi, ritorna dal regno dei morti al nostro Albero Genealogico, perché sia spezzata ogni catena e tutti noi possiamo vivere liberi da ogni condizionamento, che deriva dal nostro Albero Genealogico.



Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Nome, per poi uscire con forza da questa assemblea.

Giosuè 23, 14: *“Ecco io oggi me ne vado per la via di ogni abitante della terra; riconoscete con tutto il cuore e con tutta l’anima che neppur una di tutte le buone promesse, che il Signore vostro Dio aveva fatto per voi, è caduta a vuoto; tutte sono giunte a compimento per voi: neppure una è andata a vuoto.”*

Grazie, Signore Gesù!



PREGHIERA DI LODE



Animatori della preghiera di lode

PAROLE DEL SIGNORE PER TUTTI

✠ Giovanni 13, 14: *“Se dunque io, il Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.”*

Grazie, Signore Gesù!

☞ **Ebrei 12, 14-15:** “ Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore, vigilando che nessuno venga meno alla grazia di Dio. Non spunti né cresca alcuna radice velenosa in mezzo a voi e così molti ne siano infettati.”

Grazie, Padre!



☞ **Marco 5, 41:** “E, presala per mano, le disse: -Thalità qum!- che significa: -Fanciulla, te lo dico io, sorgi!” -
Grazie, Signore Gesù!

☞ **Atti 7, 33:** “Togliti dai piedi i calzari, perché il luogo in cui stai è terra sacra!”
Grazie, Signore Gesù!



BENEDIZIONE DEI BAMBINI

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questi bambini. Più volte è stato detto che sono il futuro. Sono coloro che cammineranno nel mondo, dopo di noi. Su questi bambini, che hai donato alle loro famiglie e alla Fraternità, invociamo il tuo Nome, perché siano ricolmi della tua Presenza e della tua potenza e possano realizzare quel progetto che tu hai su di loro. Siano liberati da ogni legame negativo, che deriva dal loro Albero Genealogico.

GESÙ!

Romani 10, 13: “Chiunque invocherà il Nome del Signore, sarà salvato.”



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché abbiamo invocato il tuo Nome su questi bambini e tu ci dici che saranno salvati.

La salvezza non è andare in Paradiso, ma avere la pienezza della vita, riuscire a vivere la vita dal punto di vista fisico, psichico e spirituale.

La salvezza è oltre la guarigione, oltre la liberazione. Ti ringraziamo, Signore, per questa promessa e ti benediciamo, perché introduci questi bambini nella salvezza. Possano realizzare questo progetto d'Amore!

Vogliamo dirti “Grazie!” Con questa gratitudine, vogliamo elevarti un Canto di lode per loro e affidarteli.

1 Samuele 3, 19: *“Samuele acquistò autorità, poiché il Signore era con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.”*



BENEDIZIONE DEGLI ADOLESCENTI

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questi adolescenti.

Sentendo proclamare il loro nome, si nota che la loro voce è incerta.

Stanno cambiando la voce, stanno diventando donne e uomini. Ce li ricordiamo da piccoli: ora sono nell'età del “Mitzbar”, quando gli Ebrei diventavano adulti.

Mi viene in mente la figlia di Giairo e il figlio della vedova di Naim, che rinunciano a diventare grandi: avevano l'età di questi adolescenti.

In questa età c'è il pericolo di spaventarsi di crescere. C'è anche la possibilità dell'oppressione da parte dei genitori.

Anche Maria e Giuseppe erano caduti in questo “troppo Amore”, quando sono andati al tempio a rimproverare Gesù.

Gli adolescenti devono occuparsi di un progetto più grande, non del progetto che i genitori hanno in testa per loro.

Ti ringraziamo, Signore, perché questi erano i bambini di ieri. Vogliamo invocare su di loro il tuo Spirito, quello Spirito, che soffia su tutte le loro possibilità e su tutte le vie che ci sono, per realizzarle.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





Isaia 8, 23: *“Ma la caligine sarà dissipata, poiché non ci sarà più oscurità, dove ora è angoscia.”*

Ti ringraziamo, Signore, per questa felicità. Ci sono tutte le premesse: il loro futuro sarà glorioso per la tua strada.

L'adolescenza è il tempo dei problemi, delle contraddizioni. Ti ringraziamo, Signore, perché questi ragazzi e ragazze possano radicarsi sempre più in questa gioia e in questa felicità che dai loro.

Ti ringraziamo, perché questi adolescenti, fin dal grembo materno, hanno bevuto il Dio della felicità. Guariscili, Signore Gesù, da qualsiasi evento negativo e si realizzi la tua Parola nella loro vita.

Michea 4, 4: *“Siederanno ognuno tranquillo sotto la vite e sotto il fico e più nessuno li spaventerà, perché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato!”*

È la conferma di quello che sentivo: guarigione di qualcuno da una forte paura, vissuta nel grembo materno, che ha generato una non accettazione, stati d'ansia, di paura anche del buio. Il Signore interviene, guarendo queste ragazze e questi ragazzi.

Anche per questi adolescenti vogliamo elevare un canto di lode, di benedizione: il canto degli Angeli. Insieme ai loro Angeli, Signore Gesù, vogliamo ringraziarti, benedirti, lodarti! Questa benedizione arrivi a tutti i figli non presenti. Grazie, Signore Gesù!

Ezechiele 21, 14: *“Figlio dell'uomo, profetizza e di' loro: Così dice il Signore Dio: Spada, spada aguzza e affilata, aguzza, per scannare, affilata, per lampeggiare!”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo ulteriore passo che dai a questi ragazzi e a queste ragazze. Chi parla in tuo Nome è il Profeta. Grazie, Gesù, perché metti in evidenza il Battesimo, il nostro essere profeti, re, sacerdoti.

Possano nutrirsi della spada della tua Parola e annunciarla, a qualsiasi vocazione saranno chiamati.



LA THUILE, SABATO 27 AGOSTO 2016

EUCARISTIA

Letture: Giudici 15; 16

Salmo 33 (32)

Vangelo: Matteo 21, 1-17



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa settimana, che ci hai concesso di vivere alla tua Presenza e alla presenza dei fratelli e delle sorelle. Tutti noi abbiamo un po' di malinconia: questo significa che siamo stati bene insieme. Sentiamo un po' di nostalgia. Santa Caterina da Siena diceva: "Non c'è Amore, senza dolore!" Più amiamo, più sentiamo nostalgia. Questo è il prezzo dell'Amore. Noi lo affrontiamo, perché vogliamo continuare ad amare sempre con questo cuore aperto.

Ho scelto la Messa votiva di ringraziamento, perché possiamo solo dirti: "Grazie!"

Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore Gesù, perché, ancora una volta, questa Messa sia un'esperienza d'Amore con te e con i fratelli.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





Vengo a rinnovare le mie promesse di bene e benedizione. Vengo a benedire la tua bocca, perché sia fonte di acqua dolce e tu stesso possa benedire chi incontri. Tolgo da te ogni parola di maledizione e metto sulla tua bocca fiumi di benedizione e lode.



Giovanni 3, 14-15: *“E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.”*
Grazie, Signore Gesù!



Ringraziatelo, perché il suo Amore dura per sempre.
Ascolta, Israele! Io non sono il Signore di un luogo, ma sono il Signore della vita e vi accompagno ogni giorno della vostra vita.



Popolo mio, ho bruciato in te molte impurità, ma la mia opera non è terminata. Ti invito ad ascoltare la voce del tuo cuore, perché io possa continuare questa opera dentro di te. Amen!



Zaccaria 2, 14: *“Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te -oracolo del Signore-.”*



Lasciatevi travolgere dall’entusiasmo, affinché siate trasformati, così il vostro essere interiore è rinnovato di giorno in giorno.



Prendi il tuo lettuccio e vai.
Giovanni 14, 27: *“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.”*
Grazie, Padre!



ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu sei colui che dona lo Spirito senza misura. La misura siamo noi. Più dilatiamo il nostro cuore, più lo liberiamo dai pesi, che riempiono tanti spazi, più questa vita viene inondata dallo Spirito Santo. Ti ringraziamo, perché questo è il motivo principale del nostro ringraziamento.

Il Salmo responsoriale della Messa d'apertura era questo:

“Il tuo Amore dura per sempre”

Abbiamo iniziato con questo versetto e ci hai dato la Parola:

“Ringraziatelo, perché il suo Amore dura per sempre!”

Signore, con questo Amore, che dura per sempre, vogliamo aprirci alla benedizione e al ringraziamento.



OMELIA

“SANSONE, METTI L’ASINO (IL FRENO) AL TURBO DELLA TUA VITA!”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Concludiamo la terza Catechesi su Sansone, questo uomo fallito. La sua vita fallisce miseramente, perché non è riuscito a realizzare il progetto del Signore.

I Giudici dovevano governare per quarant’anni, mentre Sansone governa per vent’anni. Eppure è sempre stato assistito dallo Spirito del Signore. Ogni volta che Sansone lo ha pregato, il Signore lo ha esaudito.

Prega due volte:

- una volta, quando ha bisogno di acqua e il Signore fa scaturire una sorgente;
- una seconda volta, quando vuole forza, per vendicarsi.

Vediamo alcune considerazioni contenute nei quattro capitoli, relativi a Sansone.



- **Il segreto:** Sansone è un po’ avventato. Con la prima moglie rivela il segreto dell’indovinello. Con Dalila rivela il segreto della sua forza.

Sia la moglie, sia la convivente continuano a sfinirlo, per carpirne il segreto.

La prima volta il matrimonio finisce.

La seconda volta, Sansone viene fatto prigioniero, accecato e ridotto a bestia da soma.

Noi tutti abbiamo bisogno di condividere, parlare: questo fa bene, perché tiriamo fuori quello che è confuso dentro di noi. Dobbiamo imparare una certa riservatezza.

“Io conosco il Padre e il Padre conosce me.”

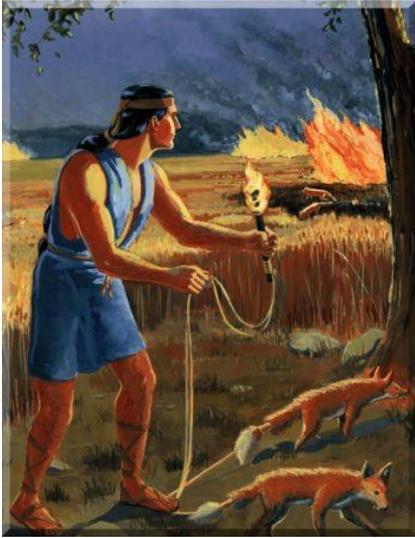
“Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.”

Il seme piantato nella terra comincia a germogliare, ma le radici hanno bisogno di stare al buio, nella terra, nell’interiorità.

Questo è l’invito alla riservatezza.

- Sansone non fa altro che fare **stragi**. Una grande strage di Filistei avviene, dopo aver lasciato andare le volpi con le fiaccole accese nei loro campi.

Poi compie un'altra carneficina, colpendo mille uomini con una mascella d'asino.



Noi sappiamo che siamo fratelli e che bisogna amare.

Il racconto di Sansone è un'allegoria, una simbologia.

Leggiamo nel **Salmo 136, 10**: *“Percosse l’Egitto nei suoi primogeniti, perché eterna è la sua misericordia.”*

Questo va applicato al male, al peccato, al vizio. Con il male non si può scendere a compromessi. Bisogna tagliare, essere drastici, radicali con se stessi.

- Quando Sansone comincia ad avere problemi con i Filistei, leggiamo: *“...questo veniva dal Signore, il quale cercava pretesto di lite dai Filistei.”*

Il Signore guida anche i nostri **conflitti**.

Il popolo di Israele era diventato compiacente con i Filistei, che erano pagani, senza Dio, e adoravano Dagon, un'altra divinità.

A volte, quando entriamo in un conflitto e in situazioni, nelle quali dobbiamo scegliere, l'azione più facile è dare la colpa a qualcuno, trovare un nemico.

Forse è il Signore, che provoca questo conflitto, perché non desidera che scendiamo a compromessi, ad alleanze, che non rendono giustizia al nostro cammino e alla nostra unicità.

- Quando iniziano i primi problemi, i capi del popolo vanno da Sansone, per dirgli: *“Non sai che i Filistei ci dominano? Che cosa ci hai fatto?”* Gli Israeliti avevano trovato il loro equilibrio all'interno della loro schiavitù e stavano bene così.

Vogliono consegnare Sansone, che avrebbe dovuto essere il loro liberatore, ai Filistei. Ritornano le parole delle guide spirituali dei Giudei: *“Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare.”* **Giovanni 19, 15.**

La storia si ripete.

- Per **paura** che i Filistei bruciassero lei e la sua casa, la prima moglie di Sansone si fa svelare il segreto. Tradisce Sansone, che la lascia. Passerà qualche tempo e “*i Filistei salirono e bruciarono fra le fiamme lei e suo padre.*”

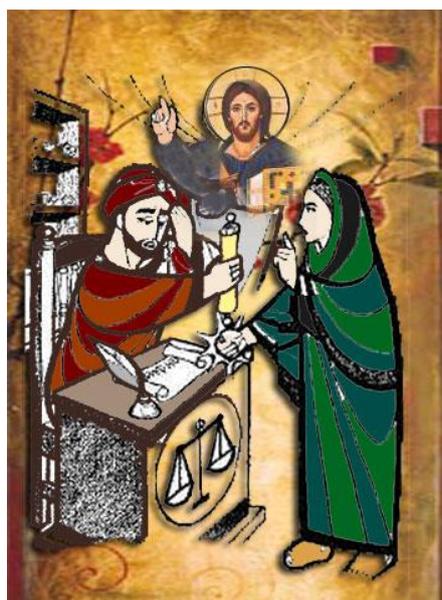
Quello che temiamo ci accade. La soluzione al problema non è mai un compromesso, un tradimento, ma seguire sempre il cammino del Signore.

- Sansone è forte. La **fortezza** è uno dei sette doni dello Spirito Santo. È anche una delle quattro **Virtù Cardinali** insieme a **prudenza, giustizia, temperanza.**

Quale differenza c'è tra la fortezza intesa come virtù cardinale e la fortezza, come dono dello Spirito Santo? Ieri, abbiamo visto la fortezza, come dono dello Spirito Santo, quindi come piena comunione con il Signore, attraverso il dono dello Spirito.

Le quattro Virtù Cardinali costituiscono il cardine della nostra vita, indipendentemente dal dono dello Spirito Santo.

La fortezza, come Virtù Cardinale, è una forza che spinge l'appetito irascibile e la volontà a non desistere dal conseguire il bene. È una forza, che spinge la nostra ira ed educa la volontà a non desistere.



L'esempio classico è quello della “vedova importuna”, che, davanti a un giudice iniquo, che non fa giustizia né a lei, né agli altri, continua a pregare, senza stancarsi, senza desistere.

La fortezza ci dà la forza interiore, per continuare, e guida la nostra ira.

Tutti noi ci arrabbiamo e riversiamo le nostre arrabbiate sugli altri. L'ira viene governata dalla virtù della fortezza. Leggiamo nella Scrittura: “*Odiare il male voi, che amate il Signore.*” **Salmo 97, 10.**

Dobbiamo dirigere l'ira, che portiamo dentro, verso le cose che non vanno. Generalmente la dirigiamo verso il potenziale nemico o verso noi stessi. Dobbiamo odiare il peccato, ma amare il peccatore.

La virtù cardinale della fortezza ci porta a superare la codardia, che si manifesta quando sopravvalutiamo i problemi e i nemici.

La fortezza si oppone all'impassibilità.

Noi non cerchiamo l'atarassia. Il Cristiano si butta nella mischia, come ha fatto Gesù, sapendo a che cosa andava incontro.

Un drogato non uscirà mai dall'assumere droga, se non la odierà.

Noi dobbiamo entrare nelle dinamiche di "odio" verso quelle realtà che ci fanno stare male.

- Sansone, per uccidere altri Filistei, prende una **mascella d'asino fresca** e stermina i nemici, che gli vengono incontro.

Gesù, per entrare in Gerusalemme cavalca un asino.

L'asino è un riferimento alla profezia di **Zaccaria 9, 9**: *"Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina."*

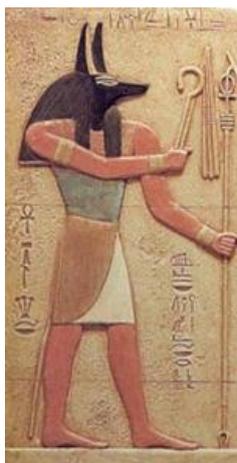


Israele è stato schiavo in Egitto.

Anche Gesù è andato in Egitto.

San Francesco è andato in Egitto ed ha inserito l'asino nel presepe.

Nella Scrittura il mistero è rappresentato da Maria, Giuseppe e Gesù; poi arrivano gli Angeli, i pastori, i maghi. Non ci sono il bue e l'asino, che san Francesco e gli Ebrei hanno visto in Egitto.



Chi era l'asino in Egitto?

Rappresentava il dio Seth, che frena il cammino spirituale. Horus, invece è il dio dell'illuminazione: è il bue.

Questo ci porta al nono frutto dello Spirito Santo citato in **Galati 5, 23**, dove si legge tra l'altro che le opere della carne possono fare solo prodotti, eventi, che non portano salvezza, frutti.

Dobbiamo esaminare quale frutto questa settimana ha portato nella nostra vita.



I frutti dello Spirito Santo sono nove: Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

Il dominio di sé è l'ultimo, quindi importante come il primo: l'Amore.

Il dominio di sé ci riporta all'asino.

Se acquistiamo un'auto, vediamo a quale velocità può andare. Dobbiamo fare attenzione che abbia buoni freni, perché, se non li avesse, siamo destinati a schiantarci. I freni vanno sempre controllati.

L'asino è il freno spirituale. Significa imparare a dire dei "No". San Paolo ci ricorda in **1 Corinzi 6, 12**: *"Tutto mi è lecito, ma non tutto giova. Tutto è lecito, ma io non mi lascerò dominare da nulla."* E in **1 Corinzi 10, 23**: *"Tutto è lecito, ma non tutto è utile. Tutto è lecito, ma non tutto edifica."*

In questo nostro tempo, dove non c'è senso del limite, consideriamo Maria, yshà, parte spirituale, e Giuseppe, ysh, parte razionale. Unendo la parte spirituale e quella razionale nasce un progetto nuovo. Questo progetto nuovo ha bisogno dell'acceleratore e del freno.

Dominio di sé, in Greco, si dice "enkrateia", termine che comprende "kratos", che significa "avere potere".

Il frutto del dominio di sé è una persona, che ha potere su di sé. Questo non è scontato, perché, a volte, lasciamo che gli altri abbiano potere su di noi: affettivo, sociale, religioso...



Quando Gesù entra in Gerusalemme, viene strattonato. Ci sono persone dietro, altre davanti. Gesù si trova nel mezzo portato da altri.

Gesù deve entrare in Gerusalemme con l'asino: questo significa: "È finito il vostro tempo. Inizia un tempo nuovo."

La mascella d'asino fresca ha il senso che ogni cosa va rinnovata.

Di ogni vocazione bisogna fare una scelta giornaliera. Ogni giorno bisogna riscegliere di amare l'altro. Ogni giorno dobbiamo avere un potere su noi stessi. Non possiamo andare alla deriva o essere portati come bandiere. Dobbiamo coltivare l'arte di avere il controllo sulla nostra vita.

La libertà è capacità di autodeterminazione, non è non avere limiti, ma avere dei limiti, conoscerli e riuscire a superarli con un cammino personale.

Dobbiamo imparare a dire dei "No" nella nostra vita, senza esserne mortificati.

È importante nel nostro cammino fare una bella frenata, poi un'accelerazione, per essere al massimo! AMEN!





Siracide 30, 21-22: *“Non abbandonarti alla tristezza, non tormentarti con i tuoi pensieri. La gioia del cuore è vita per l'uomo, l'allegria di un uomo è lunga vita.”*

Grazie, Signore Gesù!



Isaia 43, 1-3: *“Non temere, perché ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare, poiché io sono il Signore tuo Dio, il Santo di Israele, il tuo Salvatore.”*

Grazie, Signore Gesù!



Salmo 144, 1-2: *“Benedetto il Signore, mia roccia, che addestra le mie mani alla guerra, le mie dita alla battaglia. Mia grazia e mia forza, mio rifugio e mia liberazione, mio scudo in cui confido, colui che mi assoggetta i popoli.”*



Grazie, Gesù!

